SICILIA IN ROSA

www.siciliainrosa.it

Anno IV - N. 20 - Marzo 2014 - € 2,50 - Domenica 2 a Catania e provincia e lunedì 3 nelle altre province in abbinamento con il quotidiano LA SICILIA a € 1,20

società

LE "BELLE" DI SAN BERILLO

LAMPEDUSA LE MAMME CHIEDONO UNA SCUOLA SICURA

celebrities

FABIO VOLO

siciliane

LINA PROSA
SILVANA POLIZZI
FRANCESCA INCUDINE

8 marzo

FESTEGGIARE? ECCO COME

modablog

JEANS POWER

Giulia Arena

MISS ITALIA CON DANTE NEL CUORE

CALCIO CATANIA

Torre del Grifo Village

pronti per l'Estate ?

PrimaVera Occasione

Abbonamento 12 mesi open

1 mese in regalo • iscrizione **50%**

12 ingressi SPA

Abbonamento 6 mesi open

1 mese in regalo • iscrizione **50%**

6 ingressi SPA

offerta valida per i primi **100** abbonameti entro il 31 marzo 2014

Mascalucia - via Magenta 095 7271710 - www.torredelgrifovillage.it

SICILIA IN ROSA *mar 2014*

In copertina Giulia Arena Miss Italia 2013 - photo © Saggese (intervista a pag. 20)

5 *detto tra noi*

7 *quellocheledonne...*

9 *jelodicoaguia*

10 *ci piace*

12 *le belle di san berillo*
MARIA ARENA: «VI PORTO TRA LE VIE PROIBITE»

15 *post scriptum*
I RIFIUTI SULL'ETNA
LE MAMME NOMUOS

16 *donne in campo*
UNA SCUOLA PIÙ SICURA PER I BAMBINI DI LAMPEDUSA

18 *celebrities*
FABIO VOLO «MICHELANGELO E MIO FIGLIO MI HANNO CAMBIATO LA VITA»

20 *da donna a donna*
GIULIA ARENA «SONO UNA MISS CON DANTE NEL CUORE»

23 *siciliane*
TERESA PRINCIPATO
LILLI GENCO
SERENA GANCI

24 LINA PROSA «PORTO A PALERMO IL DRAMMA DEI MIGRANTI»

26 SILVANA POLIZZI «LA POLITICA VA SPIEGATA NON REGISTRATA»

28 FRANCESCA INCUDINE «QUANDO CANTO GRIDO LA MIA ANIMA»

30 *8 marzo*
DONNE A PIEDE (E PENSIERO) LIBERO

34 *blogshooting*
JEANS POWER

38 *stylist moda*
MARIANO LA BARBERA

40 *moda*
LET'S GO ETHNIC

42 *beauty*
LABBRA PINK

45 *tempo per noi*
PERDERE PESO NATURALMENTE

46 *esteticamente*

48 *petcare*

49 *pollice verde*

50 *hi-tech*

51 *designcorner*
DUERRUOTE

52 *arredo*
IL DESIGN SI FA SPAZIO

54 *parola di chef*

55 *cotto&bloggato*

56 *globetrotter*
SORRENTO

58 *happy hour*

62 *l'oroscopo*

lasicilia store

ANELLO PALA DI FICO D'INDIA ORO E DIAMANTI

anello in oro e smalto ricavato dalla silhette di una Pala di Fico d'India con brillantini incastonati al posto delle spine

€ 750,00

€ 700,00

compralo subito

sul nostro sito www.lasiciliastore.it
o telefonando dal lunedì al venerdì nei seguenti orari 9.30/12,30 - 14.30/18,30
al numero

Numero Verde
800.58.69.04

POMODORO DATTERINO 10KG

Pomodoro Datterino appena colto di Sicilia direttamente sulla vostra tavola in comode confezioni da 250 grammi.

€ 41,00

SOSTA TRE SANTI IGT 2008 6 BOTT. CANTINE NICOSIA

vino rosso IGT uve Nero d'Avola e Syrah

€ 135,34

5%

di sconto grazie al nostro borsellino

Oltre 10.000 prodotti a tua disposizione

5€

di sconto sul primo ordine

detto tra noi

SUL WEB È ARRIVATO **SICILIAINROSA.IT**

È arrivato. Avevamo già scritto del sito web di *Sicilia in Rosa* e magari avete potuto vederlo nella versione provvisoria, con la possibilità di sfogliare l'ultimo numero in edicola. Ebbene da oggi **www.siciliainrosa.it** è un sito nuovo, graficamente gradevole, articolato in tante sezioni. Il nostro magazine acquista così una nuova dimensione, decisamente multimediale e continuerà a vivere nel mese che separa un numero dall'altro in edicola. *Sicilia in Rosa* è adesso on line, ovviamente, e sulle pagine dei social network come Facebook, Twitter e Pinterest. Una piccola "rivoluzione"? Ma no, soltanto il segno dei tempi. È giusto e necessario che *Sicilia in Rosa* continui a raccontarvi storie di donne tutti i giorni, per stare accanto a chi si mette in gioco, a chi affronta battaglie di impegno civile, a chi ha voglia di scommettersi, a chi brilla nel suo settore. E naturalmente per dare a tutte le nostre lettrici (e perché no, ai nostri lettori) tante informazioni su moda, costume, tendenze, cucina e così via. Insomma, da oggi abbiamo uno strumento in più, un sito web "responsive" che si adatta allo schermo dell'apparecchio da cui ci si connette: che sia computer, tablet o smartphone avrete sempre una lettura gradevole e a "misura d'occhio". Più immagini, video, articoli e naturalmente l'archivio, sfogliabile, di tutti i numeri di *Sicilia in Rosa*. Un sito web da vedere e consultare sui cui siamo pronti ad accogliere suggerimenti e proposte: segnalateci argomenti, "casi" da trattare, appuntamenti, iniziative che vedono le donne in prima linea. E, se volete, partecipate attivamente. Noi ci siamo. *(gia.re.)*

PAROLE PAROLE

1

SIAMO TROPPO DIGITALI, TROPPO VIRTUALI. IO **VOGLIO TORNARE ANALOGICO**

Fiorello, "Tv Sorrisi e Canzoni", 29 gennaio 2014

2

UN'ESPERIENZA CHE MI PIACEREBBE FARE: **L'AFFIDO DEI NEONATI**, I BAMBINI PICCOLI PICCOLI IN ATTESA DI ANDARE IN ADOZIONE (...). È UN **ESERCIZIO D'AMORE GRATUITO**. VORREI PROVARE

Luciana Littizzetto, "Vanity Fair", 18 febbraio 2014

3

POVERO NON È CHI HA POCO MA **CHI VUOLE MOLTO**. IO NON SONO POVERO, SEMPLICEMENTE VIVO IN MODO AUSTERO. QUESTA È **LA VERA LIBERTÀ**

Pepe Mujica, "l'Espresso", 20 febbraio 2014

4

L'AMORE È COME **UN GELATO**: BISOGNA ABITUARSI A UN SOLO GUSTO E **RESISTERE** ALLE NUOVE TENTAZIONI

Euridice Axen, "Vanity Fair", 25 febbraio 2014

5

IL MIO PIATTO **PREFERITO** È QUELLO CHE PREPARANO **GLI ALTRI**

Brunori Sas, "Grazia", 21 febbraio 2014

6

È L'OLIMPIADE **CHE SOGNAVO**: OGNUNO DEVE SEGUIRE LA PROPRIA STRADA NELLA VITA, QUALCHE VOLTA **BISOGNA AVERE PAZIENZA**

Carolina Kostner, "la Repubblica", 21 febbraio 2014

7

QUESTA È LA GRANDEZZA DELLE DONNE SECONDO ME. RIESCONO TUTTE A ESSERE ALMENO **CINQUE PERSONE ALLA VOLTA** E NON CAPIRÒ MAI COME CI RIESCANO

Robert Ward, "Io sono Red Baker" (Barney edizioni)

Marea
ORTIGIA PUNTA EST
RISTORANTE SUL MARE DI ORTIGIA
Riva Nazario Sauro 6/7
Tel. 0931.461809

DI PAOLA PASETTI

CONTRO CORRENTE

IL DOVERE **DI SOTTRARCI** A UN INSOPPORTABILE *show*

"Non voglio più stare nella mafia, perché ci dovrei stare? Solo perché mio padre è mafioso? No, non ci sto". Le parole di Giovanna Galatolo, figlia del boss dell'Acquasanta Enzo, arrivano come una sberla a Cosa nostra. Dalla località segreta in cui si trova da quando, qualche mese fa, ha deciso di collaborare con la giustizia, Giovanna continua la sua abiura nel processo che vede imputati Angelo Galatolo e Franco Mineo: "Non voglio stare nell'ambito criminale. Né voglio trattare con persone indegne". "Io - continua - voglio dedicarmi solo a mia figlia".

È sola, Giovanna. Così la descrive Salvo Palazzolo sulle pagine del quotidiano *La Repubblica*: "una donna sola contro la sua famiglia, contro un clan, contro un pezzo di storia di Palermo". E che storia: lei che non ha mai avuto un ruolo attivo, ha però vissuto all'interno di una delle famiglie di Cosa nostra più potenti negli anni '80 e '90. Da Fondo Pipitone, quartier generale di papà Enzo, partirono i gruppi di fuoco per uccidere Rocco Chinnici, Pio La Torre, Carlo Alberto dalla Chiesa, Ninni Cassarà.

In quella Palermo, Giovanna lascia tre figli, due maschi e una femmina, che hanno preso le distanze dalla madre. Pochi chilometri più in là, a Corleone, un'altra famiglia, un'altra figlia. Lucia Riina, occhioni chiari e parole d'amore per papà Totò, ama dipingere e concedere interviste. Lucia racconta la sua infanzia dorata, parla dei valori che le sono stati trasmessi, della fede di mamma Ninetta e delle attenzioni che suo padre le riserva. È un peso il cognome Riina? Nient'affatto. "Sono onorata di chiamarmi così", aveva detto rispondendo a un giornalista della tv elvetica Rts.

Su Panorama, poche settimane fa, Lucia Riina ha parlato ancora. Ha rivelato che da papà ha ereditato "la gioia di vivere e l'ottimismo". Nell'intervista, nessuna esigenza di prendere le distanze - se non da quel cognome - almeno dai delitti compiuti dal padre, uno dei più efferati criminali di mafia. Può darsi che lei, come i tre figli di Giovanna Galatolo rimasti a Palermo, non abbia capito, che non abbia gli strumenti per farlo. Non possiamo saperlo, visto che i giornalisti che l'hanno intervistata non si sono curati minimamente di inserire un'obiezione, un'osservazione, un "ma".

Vorrei portarla in giro con me Lucia. Le consiglierei qualche buona lettura, di giornali e di carte processuali; la farei parlare con un paio di giornalisti bravi e coraggiosi, che di mafia si occupano da una vita. La porterei, come suggerisce Pif nel suo *La mafia uccide solo d'estate* sulle lapidi dei martiri uccisi da suo padre in nome di un dio mortale che non ha niente a che vedere con quel Gesù in cui lei dice di credere. E poi le farei vedere com'è costretto a vivere uno come Nino Di Matteo, uomo di Stato contro cui suo padre, dal carcere di Opera, ha l'ardire di pronunciare condanne a morte.

Chissà cosa accadrebbe. Per adesso Lucia continua a dipingere e a promuovere i suoi quadri cavalcando un cognome che qualunque persona dotata di buonsenso pronuncerebbe a testa bassa. In fondo lei è libera di essere fiera di suo padre e persino di ciò che rappresenta. Noi, però, siamo liberi di sentirci oltraggiati. E di arrabbiarci, anche con quei colleghi giornalisti e quegli editori che supinamente consentono alla "piccola di casa Riina" di tenere il suo insopportabile show.

DI MARIA ENZA GIANNETTO

MUMBLE MUMBLE

QUEI CONSIGLI CHE TERRORIZZANO LE NEOMAMME

Mi ero ripromessa di non cadere nella facile trappola dello scrivere del più scontato degli argomenti per una neomamma che da 20 giorni prova a districarsi tra pannolini, rigurgitini e colichette, nonché tra ansie, paure e dubbi. Però, proprio perché al momento è questo l'unico mondo in cui mi muovo, perché non condividere con gli altri quel senso di inadeguatezza di fronte al quale riescono a pormi i tanti buoni consigli delle altre mamme? Sono i consigli, il più delle volte non richiesti, che per intenderci riescono a farti sentire un'inetta quando non ti fanno, addirittura, precipitare nella depressione e nel terrore più totale.

Ovviamente, nessuno mette in dubbio che si tratti sempre di suggerimenti dati in amicizia, con le migliori intenzioni e con tutta la volontà di essere davvero d'aiuto. Nessuno può, però, negare come certi suggerimenti riescano a risvegliare le fobie più recondite e a scuotere la parte più insicura di noi inesperte.

In tre settimane, io ne ho già collezionati parecchi, ma giusto per citarne qualcuno, diciamo che nella mia hit si attesta tra le primissime posizioni l'espressione, quasi sgomenta, che si palesa sul volto della mamma *allattaesperta* che, alla domanda "Le dai il tuo latte? E quante volte al giorno? Ma sei sicura che sia buono?", mi sente farfugliare "Io, veramente, aspetto che si svegli per mangiare e credo che sia buono".

In seconda posizione troviamo la frase, vagamente rassicurante ma tradita da un tono di rimprovero, della madre che cerca di non far trapelare quanto ritenga preoccupante il mio atteggiamento di fronte al calo fisiologico. Un calo che, ho scoperto, di fisiologico ha solo il nome perché, la *madrenondegenere* si deve preoccupare e deve agire, bilancia alla mano, pesando il neonato almeno cinque volte al giorno. Il posto d'onore nella mia lista è, però, saldamente mantenuto dalla frase della *mammaottimista* "Ora dovrai abituarti alle malattie. Vedrai quanto ti sarà utile abitare vicino al pronto soccorso pediatrico".

Immagino che questo sia solo l'inizio e che certe frasi siano destinate ad aumentare nei prossimi anni, per questo, so già che dovrò abituarmi - e come me tutte le neogenitrici - ad accettare di buon grado tutti i suggerimenti anche non richiesti.

Devo dire che per ora riesco ancora a mantenere facilmente la calma. Saranno stati gli anni trascorsi a dover ingoiare grossi rospi ogni volta che mi azzardavo a voler dire la mia su un argomento che riguardasse i bambini e la loro educazione e che io, in quanto non genitrice, non ero titolata a conoscere e commentare. Di sicuro mi sono serviti da allenamento gli esercizi di autocensura che ho dovuto fare per incassare, senza rispondere malamente, ogni secco "tu non puoi capire". Nessuno, però, mi aveva detto che quella frase che mi ha zittito per tanti anni si sarebbe trasformata in un "tu ancora non puoi capire" e che, in pratica, ci sarebbe stato per sempre un "tu sarai sempre indietro rispetto alle altre", come in una sorta di gara a chi ne sa di più, ma soprattutto a chi sa meglio terrorizzare le neofite.

Chi dice donna...

DI KAREN BASILE

GLI ULTIMI GIORNI **DI POMPEI**

Carlotte ha deciso di reimpiantare la propria vita nella romantica, malinconica Anversa. Non parla il fiammingo, ma un'amica le ha trovato un lavoro da cameriera ai piani in un albergo. Lascerà i suoi piccoli bambini ad una coppia di amici palermitani, in attesa di poter inventare, anche per loro, un'esistenza possibile lassù. Qui è costretta a pagarsi da sola i contributi come colf e non può mantenersi con 650 euro al mese. Partirà a giugno.

Sasha sta imparando il tedesco. Studia come un matto, senza perdere mai il buon umore, durante le lunghe serate in cui è medico di guardia negli ambulatori di Palermo e provincia. In Germania un medico non ha difficoltà a trovare lavoro, purchè parli tedesco. Affitti, asili e consumi correnti sono meno cari che in Italia. Ci sono meno furbi, più certezze, il merito ha ancora un valore. I suoi bambini - uno è in arrivo – avranno scuole migliori di qui, a costi di poco inferiori. Partiranno a settembre.

Shopon è già andato via da oltre un anno, appena acchiappata la cittadinanza italiana per sé e le figlie piccole. Sono tutti a Newcastle, nel nord dell'Inghilterra, proprio al confine con la Scozia. Il welfare di Sua Maestà offre aiuti consistenti ai cittadini dell'Ue e a lui non mancano operosità e tenacia. Dopo un periodo trascorso in un allevamento avicolo, adesso è cameriere nel "Dinner" di alcuni familiari della moglie.

Anche Rajakumar sta partendo per la Gran Bretagna. Lo aspettano sua figlia, suo genero e due nipotini. Accudiranno la sua vecchiaia anche se ha da poco superato i 60 anni. A noi pare già vecchissimo. Indubbiamente è stanco morto e 24 anni di lavoro domestico a Palermo hanno aiutato sua figlia ad avviare un market alimentare nella periferia proletaria di Londra. Andrà via il mese prossimo.

I nostri amici di tanti anni mollano gli ormeggi. Verso un altrove che, a noi che restiamo, pare lontanissimo, gelido, spesso aleatorio. Qui, per loro, oltre la cittadinanza italiana o la carta di soggiorno, non c'è davvero più nulla. Non hanno più neppure tempo di aspettare "nuovi miracoli italiani" o altri "governi del fare" o la ricomparsa di un Ministero dell'Integrazione. Si reinventeranno via da qui, portando nel cuore il ricordo di un Paese pieno di sole e di bellezza, di amici cari. Ma arido di opportunità, stitico e corrotto.

Da oltre 15 anni mio fratello è a Trento, una carissima amica a Brighton. I cugini a Berlino, Londra, Firenze.

Tra qualche anno ancora – chissà - toccherà anche a noi cercarci un posto, al mondo, dove vivere della nostra ridicola, umiliante pensione. Nel frattempo ci sentiremo un po' più soli e con un senso di gelo al cuore.

Spesso ci chiediamo, tra noi, chi saranno i nuovi abitanti di questa Pompei in sfacelo.

IL PESCE FUOR D'ACQUA

DI GIANLUCA REALE

GRAZIE ISTAT, VALIAMO PIÙ DEL DEBITO PUBBLICO

Sono rimasto molto colpito dal film di Paolo Virzì, bellissimo, *Il capitale umano*: un film in cui il capitale (non umano) è un elemento fondante dell'affermazione sociale e la ricchezza e lo status soffocano qualsiasi sentimento o frustrazione. E così le persone stesse assumono un valore, sia da vive che da morte. In quest'ultimo caso, poi, il "capitale umano" è la stima in moneta che un'assicurazione attribuisce a una vita spezzata, a un uomo di mezza età che per un disgrazia cessa di vivere: 219 mila euro. Una cruda realtà, forse inevitabile, che vista sullo schermo mette i brividi. Adesso l'Istat ci dice che misurare il capitale umano è una pratica utile a fini statistici. Anche questo mette un po' i brividi. Così per l'Istat un italiano in media vale 342 mila euro, inteso come reddito producibile nell'arco delal vita lavorativa, seppur precisando che un uomo vale quasi il doppio di una donna, 453 mila euro contro 231 mila. Inevitabile, visto che le italiane che lavorano sono troppe di meno degli uomini. Per fortuna, l'Istat riesce a fare anche una valutazione cosiddetta "non market" che comprende le attività non profit come i lavori domestici: la bilancia torna praticamente in equilibrio, perché il capitale donna risale a 431 mila euro. Insomma, riequilibrata la valutazione, possiamo prendere atto di quanto vale in media un italiano: quasi 440 mila euro. Poi l'Istat ci dice anche che lo stock di capitale umano dell'Italia (uomini e donne) ammonta a 13 mila miliardi. Che buona notizia: il valore monetizzato degli italiani in età lavorativa è abbondantemente superiore ai 2 mila miliardi di debito pubblico! Perciò non mi stupirei se a qualche politico venisse in mente di ricapitalizzare l'Italia mettendo sul piatto il capitale umano, cioé gli italiani, e soddisfare così un po' di creditori. In questi tempi di vacche magre possiamo aspettarci di tutto.

DE GUSTIBUS

DI RITA LA ROCCA

SERVONO LE QUOTE ROSA ANCHE IN LETTERATURA?

Quanti libri scritti da donne ci sono sugli scaffali della vostra libreria? Forse meno di quello che pensate. Già, perché sembra che, a parità di pubblicazioni, i lettori preferiscano investire tempo e denaro in testi scritti da uomini piuttosto che da donne. Per questo motivo, raccogliendo l'appello di alcuni esponenti del mondo della cultura, il quotidiano The Guardian ha dichiarato il 2014 "Year of reading women", cioè anno della lettura femminile. Lo scopo, per intenderci, non è promuovere la lettura tra le donne (anche perché, secondo le statistiche, le lettrici surclassano i lettori) ma invitare tutti, uomini e donne, ad avvicinarsi ai libri a firma femminile. Un'iniziativa interessante, non c'è che dire, ma siamo sicuri che l'invito del Guardian sia rivolto solo a chi acquista e legge libri? Gli assidui frequentatori delle librerie, infatti, non scelgono di certo le proprie letture in base al sesso degli scrittori. Il reale valore di un'opera letteraria prescinde dal genere, dall'età o dalla razza di chi lo scrive, e questo i "librofili" lo sanno bene. Probabilmente, quindi, la causa di questo"maschilismo editoriale" va ricercata a monte, nelle scelte cioè di case editrici, pubblicitari e critici letterari. La disparità di trattamento comincia dalla "prima pagina", dalla copertina stessa dei volumi: perché quelle a firma maschile sono forti e d'impatto, mentre sui testi "rosa" campeggiano delicate immagini dai toni pastello o melense scene d'amore? Per non parlare delle sinossi: i testi degli scrittori vengono elogiati con aggettivi come "ironico", "audace", "mozzafiato", mentre le opere femminili tutt'al più possono essere "delicate", "sensibili" o "romantiche". Se a ciò si aggiunge che, secondo recenti statistiche, la percentuale delle penne rosa recensite da quotidiani e riviste internazionali raramente supera il 20 per cento, non c'è da stupirsi che i loro volumi rimangano a prendere polvere sugli scaffali delle librerie. Ben venga quindi l'anno della lettura femminile, ma se tra qualche mese, tirando le somme, ci accorgessimo che poco o nulla è cambiato, non sarebbe il caso di proporre l'introduzione delle quote rosa anche in letteratura?

jelodicoaguia

LA POSTA DI GUIA JELO
SCRIVETE A LETTERE@SICILIAINROSA.IT
FAX 095 8166139

«Se la redazione mi ha invitato a rispondere alle vostre lettere immagino sia perché conosca la mia sensibilità e il mio culto per il prossimo. Ma, forse, non sa quanto io sia tollerante con l'umanità. L'uomo è fragile ed è per questo che va seguito e sostenuto dagli angeli che possiamo esser tutti, cioè gli altri; nella sua fragilità c'è la forza! Con tutto il mio cuore, sempre».

Guia

L'AMORE DEVE VIVERE ALLA **LUCE DEL SOLE**

NESSUNA DONNA MERITA DI ESSERE RINNEGATA E NESSUN RAPPORTO MERITEREBBE DI VIVERE NEL DUBBIO E NELL'ANSIA

Cara Guia, sto con un uomo che però non vuole che si sappia. Io per lui, quattro anni fa, ho lasciato il mio fidanzato e lui troncò una relazione un po' ballerina. Ancora oggi dice a tutti che siamo amici, non mi prende mai nemmeno la mano quando siamo in pubblico. Le mie amiche, che sanno tutto, mi dicono di lasciarlo, ma io so che siamo fatti l'uno per l'altro e so che lui, a modo suo, mi vuole bene. Solo mi chiedo: perché si comporta ancora come se fossimo amanti? Tu che ne pensi?.

Lucy, Catania

Cara Lucy,
ti chiedo scusa, con simpatia, per la schiettezza, sono costretta dal mio spirito di solidarietà: stai con uomo? Ne sei sicura? Un uomo che non ti prende mai la mano in pubblico... e posso capire in estate che col caldo può essere sudata, ma d'inverno la tua gelida manina meriterebbe di essere riscaldata, non trovi?
E tu non meriteresti un amore vero, un vero rapporto di coppia che ti gratifichi ampiamente e che non ti lasci dubbi, dilemmi e ansia?
Gli uomini, mia cara, quando amano lo palesano, eccome! Tendono a sbandierare e mostrare la loro preda e a esibire il loro sentimento. È tipico. Ma a prescindere da ciò, una relazione, un rapporto deve respirare e ossigenarsi sotto la luce del sole ed essere condiviso con gli altri, per la gioia e il compiacimento della sua esistenza. Di buio e ombre nella vita ce ne sono già troppe! E, per finire, certa che non ti offenderai, dato che non ti vedo e perciò non so come sei fatta, mi domando se per caso questo bell'imbusto non sia (o si senta) talmente "un'adone" da non ritenerti alla sua altezza, oppure è semplicemente il solito maschio senza coraggio e volontà!
Ti abbraccio sempre con tutto il mio cuore Guia

VA' A MILANO CON LA SICILIA NEL CUORE

Gentilissima Guia, il mio fidanzato ha accettato un incarico prestigioso a Milano e vuole che lo segua. Mi sento spaesata, conviviamo da tre anni e l'idea di vivere in due città diverse non mi piace per niente. Ma anche lasciare Catania mi fa male. So che se ce ne andremo non torneremo più. Che faccio?

Lettera firmata

Gentilissima lettrice,
"mi sento spaesata"? Ma spaesata da quale paese? Noi siciliani la nostra terra, radicata nella nostra anima, non la perdiamo, ne la perderemo mai! Amiamo le nostre città, il nostro mondo isolano, il nostro mare, la nostra Etna (a muntagna, u beddu mungibeddu). E chi ce li tocca? Stanno fermi qua, per noi, per sempre. E ci aspettano.
Che bel tesoruccio di catanese che sei! Bedda, portati u liuotro d'appresso, d'argento massiccio o addirittura fattelo d'oro con i bei soldini milanesi che guadagnerà il tuo futuro (mi auguro) marito e mettilo sul comodino nella grande e "giusta" Milano. Senza indugiare e con gioia e voglia di godere la vita e di farla evolvere.
Noi apparteniamo a una regione a statuto autonomo... siamo speciali, sì! Embé? Insieme, o prima ancora, siamo italiani, meglio europei e dobbiamo godere di questo, apprezzandolo come un grande valore, lo stesso di cui il tuo fidanzato potrà godere con questa bella opportunità che tu devi approvare in pieno. Stiamo parlando di prestigio, mia cara! Milano è perfetta per l'ingresso europeo a cui noi siciliani di qualità abbiamo diritto.
Oh mio Dio: "non torneremo più". Come sei tragica! E perché? Tornerai e sempre più felice e realizzata.
Ti mando col mio cuore gli auguri per questa progressiva felicità!

Guia

Ps: Non portare molti vestiti, Milano offre il massimo in fatto di moda, per tutte le portate!

CI PIACE

IN PIEDI IN BAGNO *come gli uomini*

Si chiama “My Tube” e si preannuncia come una vera e propria rivoluzione per le donne che devono usufruire di bagni pubblici. Grazie a “My Tube”, infatti, l’igiene è preservata: anche la donna farà la pipì in piedi e addio acrobazie e strategemmi per evitare tazze sporche e maleodoranti e pavimenti impraticabili. L’idea - o meglio dire l’invenzione - è di Marialaura Ontario (nella foto), giovane ricercatrice catanese, chimica e biologa, chief scientific officer dell’azienda di famiglia, responsabile di una società che si occupa di medicina del lavoro, 30 anni e all’attivo due progetti di ricerca finanziati dalla Comunità europea.

“My tube” è nato dall’esperienza personale e grazie all’aiuto del fratello di Marialaura, Stefano. I due hanno approntato un protitopo in plastica usa e getta e Marialaura lo ha sperimentato in prima persona in un viaggio in Africa. Al ritorno, la decisione di farne un prodotto commercializzabile, un oggetto ergonomico, un prolungamento artificiale” di forma tubolare che consentirà di canalizzare la pipì, confezionato in modo da poterlo avere sempre a disposizione, magari in borsa. Così, grazie all’aiuto di docenti universitari e ricercatori del Cnr, Marialaura ha messo a punto il prodotto da brevettare e che presto sarà lanciato sul mercato. Praticità, igiene e libertà sono le parole d’ordine. Tra poco, almeno in bagno, tra donne e uomini non ci sarà più differenza.

Sumayya Jabarti, prima donna direttore di un giornale saudita

Sumayya Jabarti è la prima giornalista donna divenuta direttore di una testata in Arabia Saudita. La sua nomina alla guida di Saudi Gazette, uno dei due principali quotidiani pubblicati in lingua inglese nell’ultraconservatore regno del Golfo, è stata comunicata nei giorni scorsi sul sito del giornale. «Una breccia è stata aperta, speriamo diventi una porta», ha commentato la neo direttrice.

Lampedusa seconda isola più bella d’Italia

Lampedusa è la seconda isola più bella d’Italia. Lo dicono i viaggiatori su Tripadvisor. Prima in classifica è Capri. Ma nel complesso, tra le 10 isole più belle, ci sono tante siciliane: Favignana, al terzo posto della top ten, poi Lipari al quinto, Salina al sesto, Vulcano all’ottavo.

Catania a misura di turista

Da pochi giorni Catania offre ai turisti percorsi storico-monumentali, archeologici o naturalistici segnalati da 150 pannelli informativi realizzati in italiano, inglese e anche in Braille, per i non vedenti. L’iniziativa è realizzata dal Comune con fondi europei e con la collaborazione di Università e Soprintendenza. Dislocati in vari punti della città sono 100 i pannelli direzionali (di colore marrone) e 50 quelli informativi, contenenti descrizioni di monumenti, mappe, fotografie. I siti segnalati si trovano sia nel centro storico che nelle periferie. Tra questi, la Scogliera, il Parco Gioeni, la Porta delle Bellezza di Librino.

Un e-book partecipativo contro la violenza sulle donne

Un e-book partecipativo per dire basta alla violenza sulle donne. È il progetto di “Liberiamo”, dal titolo “L’intimo delle donne”, che chiama a raccolta autrici inedite e scrittrici per raccontare le proprie esperienze. Per partecipare basta scrivere uno o più racconti brevi (non devono superare le 20mila battute) legati alla propria esperienza di vita, andare sul sito o sulla pagina Facebook, cliccare sull’icona “L’intimo delle donne”, inserire il proprio racconto nell’apposito form. Ad aprile sarà comunicato quali saranno i racconti selezionati dalla giuria, che andranno a far parte dell’open e-book.

Raddoppiano le donne nei cda delle aziende di pubblica utilità

Acqua ed energia sempre più al femminile: raddoppiano le donne nei cda delle aziende di pubblica utilità. Lo rivela un’indagine di Federutility. In meno di un biennio la presenza delle donne nei Consigli di Amministrazione delle cosiddette “utilities” è quasi raddoppiata. Erano 57 nel 2011 e sono 93 a fine 2013. E’ un primo effetto della legge 120/2011 che ha stabilito l’“equilibrio di genere” per le società quotate in Borsa e per le società a controllo pubblico.

Addiopizzo lancia “Immagina Palermo”

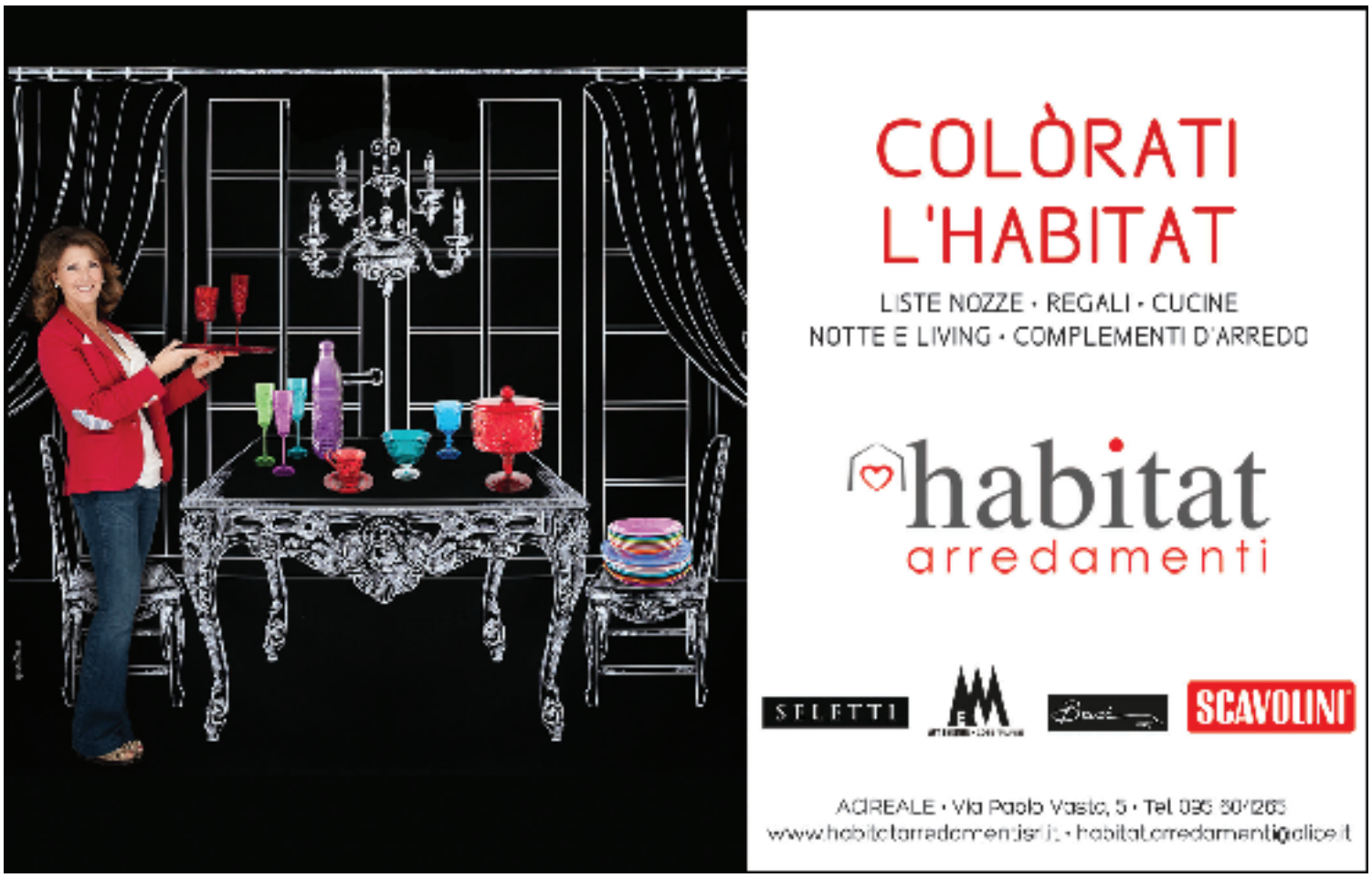
Si chiama “Immagina Palermo” ed è accompagnata dallo slogan “Adesso scegli tu” la nuova campagna lanciata da Addiopizzo per affermare il primato del bene collettivo sull’interesse privato e mafioso. Obiettivo, il recupero e la valorizzazione di spazi pubblici e beni comuni con la creazione di un fondo comune e trasparente, finalizzato a realizzare un investimento collettivo.
Tutti i cittadini possono compilare il questionario su addiopizzo.org/immaginapalermo.
Dalle risposte saranno selezionati gli interventi prioritari.

QUOTEROSA

A CURA DELL’AVV. ELISABETTA SCIOTTO

PADRI PER FORZA: I GIUDICI DICONO NO AL RISARCIMENTO

Se da un lato il legislatore si è finalmente sintonizzato con la società e i suoi mutamenti - nello specifico, la totale disgiunzione tra filiazione e matrimonio - dall’altra rischia di restare indietro dinanzi alla portata “innovativa” di certi casi giuridici.
È il caso dei padri per forza, i quali ricorrono al giudice per richiedere un risarcimento per i danni subiti e causati da una paternità indotta con artifici e raggiri dalla madre del bambino.
La Corte d'Appello di Napoli si è recentemente pronunciata sulla questione, escludendo categoricamente qualsiasi giustificazione nei confronti di un uomo, pronto ad assumersi gli oneri economici nei confronti del figlio, che chiedeva l'indennizzo dei danni subiti per effetto di una paternità “imposta”.
I giudici napoletani escludono che possa parlarsi di concepimento avvenuto contro la volontà, rimarcando il principio della responsabilità di ogni individuo.
Persino la Cassazione, con la sentenza 21882/2013, si è recentemente pronunciata, ricordando che, nell'ipotesi di nascita per fecondazione naturale, la paternità è attribuita come conseguenza giuridica del concepimento, sicché è «esclusivamente decisivo l'elemento biologico e nessuna rilevanza può attribuirsi al ‘disvolere' del presunto padre».
Ciò nonostante, il tema della paternità “per forza” continua a ricorrere in ambito processuale: i padri rivendicano il diritto ad una paternità volontaria e consapevole, posizione giuridica finora mai garantita in maniera diretta e che certamente sarà oggetto di nuove elaborazioni giurisprudenziali.
Nell’attesa che la Cassazione sia nuovamente chiamata a pronunciarsi, c’è chi suggerisce ardite interpretazioni giuridiche che intravedono, nel caso dei padri per forza, la possibilità di rintracciare non soltanto fattispecie civili, come quello del risarcimento del danno, ma anche penali, quali ad esempio il reato di truffa.



«VI PORTO TRA LE VIE PROIBITE»

LA REGISTA CATANESE MARIA ARENA LAVORA DA CINQUE ANNI A UN FILM DOCUMENTARIO SUGLI ULTIMI ABITANTI DEL QUARTIERE DI SAN BERILLO. PROSTITUTE E TRANSESSUALI RIMASTI A DIFENDERE UN PEZZO DI CITTÀ DIMENTICATO

DI ILENIA SUMA

Alberghi di lusso mai terminati e muri scrostati di edifici pericolanti, un centro culturale, gatti e lava si alternano nell'intrico di vicoli stretti, e di interessi, in quell'indecisione dettata dal cambiamento, lento e forse inevitabile, che sta coinvolgendo il quartiere ma che stenta a compiersi. Che non vorrebbe essere l'ennesima ferita subita: dopo i bombardamenti, lo sventramento degli anni Sessanta, e la legge Merlin che più di ogni ruspa ha violentato l'identità di questo luogo, mai del tutto sopita, di **quartiere del piacere.**

Nel 2000, dopo l'ennesimo intervento delle forze dell'ordine, in quella che viene ricordata come la "notte dell'assedio", vengono murate le case, chiuse così nel vero senso della parola, e deportate ad altro indirizzo le donne che fanno "la vita".

Ci sono stati tempi, non solo in Sicilia, in cui era creanza portare il proprio figliolo al bordello: attraversare le sue porte significava entrare nella maggiore età, diventare uomo. Ci sono stati tempi che San Berillo era uno dei quartieri a luci rosse più grandi e rinomati d'Italia, nel quale si recavano, a cavallo, in bicicletta o su di una Balilla, da tutta la provincia.

Ultimi baluardi di un tempo che fu, rimaste a difendere avamposti che si rivelano logistici quanto culturali, abiti succinti, tacchi vertiginosi su cui ondeggiano con esperita dimestichezza, reggicalze che spuntano da abiti azzimati e corti, le forme esibite senza vergogna o moderazione, il trucco sfacciatamente appariscente, dietro la cui maschera ognuna nasconde la propria storia di vita, i propri dolori, amori e segreti, come tutti, ma con una condivisa ironia, con cui sdrammatizzano il peso delle loro esperienze.

Sono le Belle di San Berillo, **Franchina, Meri, Marcella, Wonder, Alessia, Santo, Totino** e tante altre: sono i trans che in quel quartiere si prostituiscono da decenni, ed è il titolo del docu-film su cui **Maria Arena,** catanese di origine, milanese d'adozione, lavora da cinque anni.

«Loro sono i veri custodi di San Berillo, dice la regista, il quartiere negli anni si è andato svuotando, lasciando che l'incuria, come gramigna, conquistasse sempre più terreno. Se c'è un certo ordine e pulizia è grazie a loro, rappresentano una cicatrice della città, non sono l'arma che l'ha sfregiata».

FOTO DI SCENA. A fianco uno scatto di Giorgio Marino ritrae Maria Arena impegnata a girare un ciak del docu-film che ha come protagonisti alcuni transessuali del quartiere di San Berillo.
La foto nella pagina accanto è di Jacopo Gregori.

C'è chi ci vive da quarant'anni ormai, magari sognando la possibilità di poter esercitare la professione, pagare le tasse e avere gli stessi diritti e doveri previdenziali degli altri cittadini, ma che non sa se e quale ruolo giocherà nella rinnovata mise en scène del quartiere, nella sua "riqualificazione".
Maria Arena è approdata a questo progetto un po' per caso. Alle spalle, e nel presente, un'esperienza legata soprattutto alla produzione di video musicali (suo il videoclip This is what you are, di Mario Biondi, come anche quello di Mario Venuti, Trasformazioni). Sposata a un produttore musicale, due figli, insegna Digital video all'Accademia di belle arti di Catania. Tra le collaborazioni più importanti, quella con la coreografa **Emma Scialfa**, fondatrice dei Motomimetico.
Nel 2008, seguendo le tracce di Goliarda Sapienza, scrittrice che a San Berillo ha vissuto fino all'età di sedici anni (e in onore della quale ha messo in scena a Catania uno spettacolo teatrale), s'imbatte in una nuova storia da raccontare.
«Stavo facendo lo spettacolo su Goliarda e avevo letto tutto su di lei, avevo intervistato il regista **Citto Maselli**, che era stato suo compagno per vent'anni, e lui mi aveva dato delle indicazioni precise per individuare la casa di Goliarda nel quartiere, dove adesso sta appesa una targa che la ricorda. Andai, bussai, e chi aprì la porta era un trans».
Fu lui che alla fine dell'incontro le disse: "Te lo vuoi fare un giro del quartiere?". «È stato il mio Virgilio», dice Maria.

INVISIBILI
C'È CHI VIVE QUI DA QUARANT'ANNI SI PROSTITUISCE, SOGNA DI PAGARE LE TASSE E DI AVERE GLI STESSI DIRITTI DI OGNI PROFESSIONE

Inizia così il lavoro documentaristico sui sette protagonisti, sulla loro quotidianità, dentro e fuori dal quartiere. Fuori dalla porta, sulla strada, dove il tempo è scandito dall'attesa, e dentro le loro case, la loro intimità, seguendole nell'ombra osservatrice muta. «La scommessa del film è stata riuscire ad andare al di là delle tette di fuori, andare a vedere chi sono».
Prostitute chi per necessità, chi per scelta, la prima persona che incontra è Meri: «Lei inizia a prostituirsi perché non trova lavoro, quarant'anni fa era già difficile essere gay figuriamoci trans; era aiutante cuoco, ma appena capivano la mandavano via». Meri sta nel quartiere da cinquant'anni, ha un figlio e una serie di nipoti, ed è la più anziana del gruppo. Pur provenendo da strati sociali molto popolari, ambienti dove c'è il rifiuto del diverso, nel momento in cui Meri decide di esporsi viene accettato. I suoi nipoti adesso lo chiamano nonna».
Poi c'è Franchina, nota per aver scritto un libro, ***Davanti alla porta***, nel quale racconta i suoi anni di prostituzione e travestitismo a San Berillo nel tentativo di sfatare il mito che vede in questo mestiere solo sfruttamento e squallore. E Marcella, cartomante nel tempo libero; insieme a loro tante altre.
«A San Berillo ho scoperto una comunità più comunità di ogni altra mi venga in mente; nonostante i piccoli diverbi, la concorrenza, aspetti un po' folkloristici delle relazioni tra vicinato, a parte questo c'è una grande solidarietà, ed è qualcosa alla quale, nella nostra società individualista, non siamo abituati».
Invitate dal politico di turno a immaginare un futuro diverso, lontano dalla strada, hanno anche frequentato un corso per badanti. Ma la novità non è riuscita ad attecchire o a mutare i ritmi della comunità di San Berillo, in cui il tempo è scandito dalle feste dedicate a Santi e Madonne più che dalle stagioni. Il figlio di Meri, ogni anno, per Sant'Agata porta un cero di 90 chili, e nel quartiere c'è una stanzetta usata come cappella dove ogni settimana si recita il rosario.
«E dove mi sono conquistata la loro fiducia, racconta Arena, che ha dovuto confrontarsi con una certa reticenza iniziale. Decisi di fare un piccolo montaggio di ciò che avevo girato e mostrarlo loro nella piccola cappella. All'inizio della proiezione era tutto un ridacchiare, che nascondeva l'imbarazzo di vedersi sullo schermo, poi il silenzio, e alla fine è esploso l'applauso. E Meri che mi guarda e mi dice felice: "Procediamo!».
Nel piccolo labirinto di vicoli è impossibile non imbattersi in altri che come lei, telecamera in mano, negli stessi anni girano a San Berillo. «Dissi ad Edoardo Morabito (che con il suo I Fantasmi di San Berillo è stato premiato all'ultimo festival di Torino) e a Elena Russo (autrice del documentario Quasi niente è cambiato): anziché riproporre le solite lotte intestine, mi piacerebbe fa-

SUL SET. A destra uno scatto di Corrado Vasquez ritrae Maria Arena, durante una pausa della lavorazione, che si intrettiene con alcuni abitanti del quartiere.

re una cosa per una volta diversa in Sicilia. Stiamo girando nelle stesse strade e andremo a scannarci più o meno negli stessi festival, perché non fare un film collettivo a sei mani? Mantenendo la prospettiva di ognuno facendo tre cortometraggi di mezzora ognuno».

«Siamo tre registi molto diversi», Arena lo dice attardandosi sulla "o" di molto, come a rincarare la differenza, e rendere il concetto più ampio della parola che lo definisce. «Uscivi dalla sala che ti eri veramente fatta un'idea».

Difficoltà però a trovare un produttore che li accompagnasse, «più che altro perché in fondo ero l'unica a crederci e a impegnarmi a cercarlo. Nel frattempo Morabito aveva già avuto una menzione per il soggetto al Solinas, e allora quasi quasi sono stata tacciata di volerne approfittare».

Anche per le Belle di San Berillo ha dovuto affrontare la strada in salita della ricerca di un produttore. «Dopo varie vicende non andate a buon fine, io e **Josella Porto** (sceneggiatrice del docu-film, presente all'ultimo festival di Berlino con la sua opera prima di finzione, ndr) abbiamo deciso di intraprendere la strada dell'autoproduzione».

Completa la troupe di tutto rispetto, **Fabrizio La Palombara**, direttore della fotografia e operatore, è stato camera a mano per il film di Saverio Costanzo Private; **Antonio Lizio** al montaggio, **Andrea Solomon** organizzazione, **Giuseppe Consales** secondo operatore, **Carmelo Sfogliano** fonico.

Nel film, c'è una grande attenzione per la musica. «Gli autori della colonna sonora sono **Stefano Ghittoni,** musicista e dj, che tra l'altro è anche mio marito - racconta Arena - e **Agostino Tilotta**; **Cesare Basile** ha composto un brano originale ispirato al libro di Franchina e scritto con la poetessa siciliana **Tina Basso**, Avant' a porta". Presenti con un brano anche gli **Uzeda e Kaballà**, volevo sonorità siciliane che sottolineassero la crudezza del luogo».

Di recente a sostenerla è intervenuta **Gabriella Manfrè,** dell'Invisibile Film di Milano, produttrice, tra gli altri, de Le quattro volte di Michelangelo Frammartino. «È stata lei che ci ha consigliato il crowdfunding». Chiunque volesse contribuire, sulla pagina facebook dedicata al film troverà le indicazioni su come fare. «Si parte da un minimo di cinque euro, per il quale si verrà citati nei titoli di coda, con 20 si riceve il dvd del film, e con 500 si ha un titolo gigantesco in testa, ma ancora non è giunta offerta di questo calibro», e lo dice sorridendo, con la serenità e la forza di chi è riuscito a mettere insieme la passione tutta meridionale alla grinta professionale canonicamente più settentrionale, che le rende impossibile mollare.

POST SCRIPTUM

ne abbiamo parlato continuiamo a parlarne

RIFIUTI SULL'ETNA *l'appello del Parco:* SEGNALATE CON FOTO E VIDEO

Nel numero di *Sicilia in Rosa* del maggio 2013, avevamo intervistato il presidente del Parco dell'Etna, Marisa Mazzaglia, una donna per la prima volta al timone dell'ente che deve tutelare e valorizzare il vulcano, a giugno entrato nella lista Unesco del patrimonio dell'Umanità. In quell'occasione (l'intervista potete leggerla sfogliando l'archivio del giornale in edicola dal nostro sito *www.siciliainrosa.it*), l'allora neo presidente ci aveva spiegato che una delle priorita del suo programma era la lotta ai rifiuti e alla discarica selvaggia. E aveva annunciato iniziative. Così con la collaborazione dei Comuni che ricadono nell'area protetta, di numerose associazioni ambientali e di volontariato, di tantissimi cittadini e soprattutto tantissimi giovani, il Parco dell'Etna ha promosso nello scorso mese di ottobre una riuscita iniziativa dal titolo provocatorio, *Meglio Parco che sporco*, nel corso della quale quasi un migliaio di persone hanno dedicato il loro tempo libero a ripulire il territorio, ma anche a sensibilizzare l'opinione pubblica affinchè possa amarlo e rispettarlo sempre di più. Ma evidentemente, il problema delle discariche abusive e della spazzatura sulle pendici del vulcano è tutt'altro che sorpassato. Così la Mazzaglia *(nella foto piccola)* ha deciso di inviare una lettera aperta a tutti gli etnei, ricordando che «la Muntagna pulita è il nostro vero e prezioso patrimonio». «La buona volontà e l'impegno personale e istituzionale non bastano - scrive Mazzaglia -. È necessario fare di più ed è indispensabile che ciascuno faccia ogni giorno la propria parte non solo ripulendo, ma soprattutto non sporcando». Da qui l'appello lanciato a tutti i cittadini: «Vi chiediamo gesti di attenzione e collaborazione concreta: se vi trovate ad essere testimoni di azioni e comportamenti scorretti a danno dell'ambiente, fate fotografie ed filmati e effettuate le relative segnalazioni ai Distaccamenti di zona del Corpo Forestale o all'Ente Parco». Una battaglia contro l'inciviltà che appoggiamo in toto.

Le mamme NoMuos sono stanche ma non mollano in attesa del Tar

Le avevamo ribattezzate le "pasionarie di Niscemi" nel maggio dello scorso anno, quando le abbiamo incontrate davanti all'ingresso della base militare americana in contrada Ulmo, nelle campagne di Niscemi. Preoccupate per la sorte dei propri figli a causa delle emissioni elettromagnetiche che il super radar americano emetterà quando entrerà in funzione, ormai pare dal prossimo aprile. La loro battaglia, come quella di tutto il fronte NoMuos, non è ancora conclusa nonostante le ultime vicende e il completamento dell'impianto all'interno della base. Proprio ieri anche loro si sono unite alla manifestazione nazionale convocata dal movimento NoMuos. E hanno continuato a battersi per informare e far presente la loro contrarietà all'impianto. «Stiamo coinvolgendo tutti i comuni limitrofi, finalmente. E ci attendiamo una risposta positiva del Tar sui ricorsi presentati, perché ci sono molti elementi a favore dei nostri ricorsi: la pronuncia è fissata per il 27 marzo e potrebbe fermare l'entrata in funzione dei radar», spiega Concetta Gualato, che ha lasciato il ruolo di presidente del comitato Mamme NoMuos. «Abbiamo deciso di non avere più un presidente, ma di muoverci tutte per come possiamo, senza mollare. Siamo stanche e anche molto sfiduciate nei confronti delle istituzioni e della politica - spiega Concetta -. Ma siamo comunque attive e presenti (anche su Facebook, alla loro pagina) . In realtà non ci fidiamo più di nessuno, a cominciare dal nostro sindaco la cui posizione non sappiamo qual è; Crocetta ci ha tradito (per la nota revoca della revoca delle autorizzazioni regionali all'ampianto, ndr) e il governo nazionale non pensa minimamente a noi. Chi ci tutela, chi tutela la salute dei nostri figli? Io - commenta amaramente Gualato - non credo più nella legge, nelle istituzioni che ho sempre rispettato e difeso. Me ne andrei da qui anche subito, forse lo faremo, ma chi non può permetterselo?».

Intanto, la data importante è quella del 27. Aspettiamo anche noi per capire cosa succederà. Seguiremo tutto anche on line sul nostro sito *siciliainrosa.it*

(gianluca reale)

«SCUOLA SICURA PER I NOSTRI BIMBI»

LAMPEDUSA. A DICEMBRE SONO STATE MONTATE LE TENSOSTRUTTURE DESTINATE AD OSPITARE ALCUNE CLASSI DELLE ELEMENTARI , COSÌ DA EVITARE IL DOPPIO TURNO. MA QUESTA SOLUZIONE NON CONVINCE UN COMITATO SPONTANEO DI MAMME. CHE INOLTRE VOGLIONO SAPERE SE TUTTO IL PLESSO CHE OSPITA I LORO FIGLI È AGIBILE E A NORMA

DI GIANLUCA REALE

Questa è la storia di un comitato spontaneo di **mamme di Lampedusa** che vogliono una scuola idonea e sicura per i loro bambini. Un gruppetto di circa una trentina di genitori che da qualche mese si batte perché questo avvenga, soprattutto da quando il ministero dell'Istruzione ha inviato delle tensostrutture che dovrebbero ospitare alcune classi della scuola elementare Giovanni Pascoli e porre fine all'antipatico turno pomeridiano che coinvolge, a rotazione, tre classi su sedici. Le mamme sono in allarme dall'inizio dell'anno scolastico perché, tra l'altro, queste tensostrutture sono state montate tra due edifici al momento non agibili, il plesso "Maccaferri", chiuso (dal '96) per motivi strutturali e in una situazione di palese abbandono da anni, e l'edificio della scuola media, interessato da lavori di ristrutturazione giunti quasi al termine.

In quelle tensostrutture, però, i bambini non sono mai andati. «A parte la collocazione assolutamente non ideale, le tensostrutture" sono state montate a dicembre, poco prima del periodo natalizio, ma hanno subito avuto dei problemi perché si sono allagate alle prime piogge – raccontano le mamme del comitato -. Adesso si sta attendendo che vengano sistemate. Il sindaco (Giusy Nicolini, ndr) ci ha detto che aspetta delle pareti di legno per rafforzarle perché col vento di Lampedusa, che è molto forte, è difficile starci dentro e fare lezione... Ma non ci sembra comunque una buona soluzione, in primavera si morirebbe di caldo, sarebbero una sorta di serra…».

Il Comune di Lampedusa, sul suo sito, aveva annunciato l'arrivo delle tensostrutture richieste al ministero, dotate di "impianti di riscaldamento, servizi igienici e nuovo arredo" che avrebbero dovuto ospitare "cinque classi di scuola primaria da dicembre a giugno". Per il momento, invece, restano lì, vuote e inutilizzate. E i bambini continuano a fare il doppio turno. Per evitarlo, l'anno scorso, le classi in eccesso erano state spostate in alcune stanze dei locali dell'Enac, all'interno della zona aeroportuale di Lampedusa. Una sistemazione non felice e probabilmente anche in contrasto con le disposizioni di legge sulle distanze minime degli edifici scolastici da scali aerei e ferroviari. «Diversi bambini lamentavano mal di testa e altri disturbi di concentrazione – raccontano le mamme -Quella non poteva essere certo la soluzione». E infatti quell'alternativa è stata abbandonata ed è

arrivato il doppio turno. Poi sono arrivate le tensostrutture, ma per **Rosanna Genco**, dirigente scolastica dell'istituto onnicomprensivo Luigi Pirandello che ingloba tutte le scuole dell'isola, da quella dell'infanzia al liceo scientifico, è come se non ci fossero: «Non me le hanno mai consegnate – dice Genco - ed è vero che sono state montate tra i due edifici interessati da lavori, il Maccaferri e quello della scuola media, ma io non le ho mai visitate perché non c'è mai stato un atto di consegna, né il Comune mi ha mai invitato a vederle». Dunque, sono un po' delle tende "fantasma".

Le mamme lampedusane, però, sono molto allarmate anche per le condizioni dell'edificio che attualmente ospita i loro bambini, seppure col doppio turno. «Da tempo lottiamo perché questo edificio non ci sembra sicuro – dicono -. All'inizio dell'anno scolastico abbiamo fatto una richiesta per vedere i certificati di agibilità e antincendio: non li abbiamo mai avuti e abbiamo chiesto ai vigili del fuoco di fare un sopralluogo per verificare l'esistenza di queste certificazioni». Quest'ultima richiesta è stata fatta subito dopo un episodio accaduto lo scorso gennaio, e che ha messo i genitori in agitazione. Sarebbero caduti dei pezzi di intonaco e delle mattonelle, a seguito di prove di carico effettuate nelle ore pomeridiane di scuola. Il che ha suscitato paura e tramusto. La dirigente Genco però non conferma alcun crollo dell'intonaco. C'è da dire che nel 2009 - altra dirigenza - la scuola era stata chiusa, su disposizione dei vigili del fuoco, per il crollo di un controsoffitto.

In attesa di avere quei documenti, il comitato delle mamme e dei genitori spinge per trovare una soluzione definitiva e sicura, soprattutto se da quelle carte venisse fuori che la struttura della Pascoli non è a norma. Il plesso Maccaferri, in cui erano stati avviati i lavori di ristrutturazione, è in in pratica abbandonato al suo destino da anni: sarebbe stato l'alternativa ideale, ma «abbiamo avuto un colloquio con il sindaco Nicolini e ci ha confermato che c'è una situazione di stallo burocratico – dicono le mamme -. Abbiamo chiesto di pensare ad un'alternativa e abbiamo proposto un modello di scuola ecosostenibile prefabbricata, da realizzare ex novo. Al sindaco la proposta è piaciuta e ci ha detto che la vuole portare avanti, ma bisognerà trovare un idoneo terreno comunale e poi fare un bando per la realizzazione».

Nel frattempo le cose vanno avanti come sono andate finora. Doppio turno alle elementari e anche alle medie, ospitate nel moderno edificio del liceo scientifico. «Sono qua da poco più di un anno – dice la dirigente scolastica, originaria del Trapanese – e posso dire che la scuola funziona bene, da quella dell'infanzia sino al liceo. La situazione delle strutture non è ideale, è chiaro, anche se da un momento all'altro dovremmo riavere l'edificio della scuola media, appena ristrutturato. Ma ho viaggiato tanto nella mia carriera e posso dire che la situazione qui non è diversa da quella di molti altri posti». Magra consolazione. In ogni caso, le mamme di Lampedusa continuano la loro battaglia per avere una scuola "normale" e sicura.

LAVORI INCOMPIUTI. In alto, un'immagine del plesso Maccaferri, con i suoi ponteggi arrugginiti: un tempo ospitava la scuola elementare, poi furono avviati i lavori di ristrutturazione, furono sospesi per irregolarità. Da molti anni l'edificio è in stato di abbandono. Sopra, le tensostrutture inviate dal ministero dell'Istruzione per sopperire alla mancanza di aule: montate a dicembre, ad oggi sono ancora inutilizzate perché vanno adeguate

A CATANIA PER PRESENTARE IL SUO ULTIMO ROMANZO, VOLO SI RACCONTA. «HO CAPITO CHE DENTRO OGNI PERSONA C'È UN'OPERA D'ARTE, TOCCA A OGNUNO DI NOI LIBERARLA». E DELLA SUA NUOVA CONDIZIONE DI PAPÀ DICE: «IL PIÙ GRANDE REGALO CHE POSSA FARE A MIO FIGLIO È DONARGLI UN PADRE FELICE»

«MICHELANGELO e mio figlio mi hanno cambiato LA VITA»

DI PAOLA PASETTI

Con quella faccia così, quella garbata irriverenza che lo accompagna sempre e quel suo modo disinvolto di parlare di sé e del suo mondo interiore, era inevitabile che avesse tanto successo. È il primo pensiero che prende forma quando incontri Fabio Volo per la prima volta. Il secondo è che il pubblico che lo attende al teatro Stabile a Catania, per la presentazione del suo ultimo romanzo "La strada verso casa" organizzata dalle librerie Cavallotto, non è quello che ti aspettavi. Niente ragazzine in delirio, ma tante persone - uomini e donne - di ogni età, che lo accolgono come uno di casa. E Volo si comporta esattamente come ti aspetti. Informale, autoironico, diretto.

Bergamasco di nascita e bresciano di elezione, quarantadue anni il prossimo 23 giugno, l'ex panettiere dai molti talenti - oggi è scrittore, attore, doppiatore, conduttore e chissà cos'altro - **non sembra l'uomo da sette milioni di copie** che ha fatto gridare al miracolo editoriale. E pure delle critiche che gli piovono addosso sembra non curarsi troppo: "Lo dico sempre, sono un non scrittore, uno che racconta storie".

Storie semplici, in cui si muovono persone normali, alle prese con scelte e un percorso di crescita che è quello che chiunque di noi si trova a fare.

Fedele a questo schema anche questo suo ultimo romanzo, il settimo, edito da Mondadori: al centro due fratelli, il loro diverso modo di approcciarsi alla vita, le dinamiche familiari in cui si sono formati e con cui si trovano, da adulti, a fare i conti.

«Anche questo libro, come tutti gli altri - ammette Volo - racconta un po' della mia vita, ma non dal punto di vista della storia. Non ci sono cose che mi sono realmente accadute, ma i sentimenti, i dubbi, le domande esistenziali che ci sono dentro sono quelle che vivo in determinati periodi della mia vita».

Indizi autobiografici che emergono qua e là, come la difficoltà di stabilire un rapporto con la figura paterna, un conflitto che Volo aveva già indagato nel suo quinto romanzo, "Il tempo che vorrei". «Sono fortunato - racconta - perché, anche grazie a quel libro, mio padre e io siamo riusciti a dirci le cose che non ci eravamo mai detti. Mentre con mia madre è stato tutto un po' più semplice perché è una persona aperta, che parla anche con i sassi, mio papà non è mai stato uno capace di esprimere i propri sentimenti. È un monolite, il classico papà lavoratore, presente sì, ma solo fisicamente. Io avevo bisogno di lui, ho sempre cercato la sua approvazione e **questa ricerca è stata anche una molla per me.** Mio padre per dirmi "ti voglio bene" mi diceva, tanto per dirne una, "vengo col trapano a casa e ti metto le mensole" o tutt'al più "ti ho fatto lavare la macchina". Ma le cose a un certo punto sono cambiate, mio padre ha scoperto gli sms, e per lui sono diventati il canale in cui pian piano è riuscito a esprimermi i suoi sentimenti. Ricordo che un giorno mi scrisse "sono qui su una collina e ti pensavo". Da lì abbiamo avuto una grande discussione, abbiamo chiarito tante cose. E adesso che mio padre è malato e sta seguendo un suo percorso doloroso, io sono più sereno perché so che ci siamo detti tutto quello che ci dove-

IN VOLO VERSO NY.
Alcuni momenti della presentazione di "La strada verso casa" di Fabio Volo al Teatro Verga di Catania. Un incontro organizzato il 16 febbraio scorso dalle librerie Cavallotto in occasione dei sessant'anni di attività Qui a destra, Luisa Cavallotto con Volo. Il popolare scrittore e conduttore è in questi giorni a New York per presentare due romanzi e sta meditando di trasferirsi proprio nella Grande Mela

vamo dire».
Intanto anche Fabio è diventato padre: a novembre lui e la sua compagna, l'insegnante di pilates Johanna Maggy, islandese conosciuta qualche anno fa a New York, hanno avuto il loro primo figlio, Sebastian. «Annusarlo ha un effetto incredibile, è come farsi di amfetamine», scherza Volo. «Diventare papà è stato un grande cambiamento. Io sono stato uno solitario, molto concentrato sul

«FINALMENTE HO CAPITO CHE LA MIA VITA NON DEVE ESSERE CONDIZIONATA DAL MIO PASSATO, MA DAL MIO FUTURO, DALL'IDEA CHE HO DI ME»

mio progetto di vita e confesso che l'amore per qualcosa che è altro da me è stato un grandissimo insegnamento. Un proverbio africano dice: "da soli si va veloci, ma in due si va più lontano"; ecco, **io ho appena iniziato questo cammino**, che non è facile. A volte, quando so che devo partire per lavoro, penso "bene, mi riposo un po'". Ma quando sei via senti la mancanza di tuo figlio, della tua compagna, perché questi rapporti sono una spina nel cuore, come nella poesia di Machado: "Avevo una spina nel cuore. Ho tolto la spina, non sento più il cuore"».
L'eterno ragazzo, incapace di stabilire una relazione duratura e votato all'infedeltà sembra aver fatto il gran salto nel mondo degli adulti: «Con mio figlio non farò gli errori che ha fatto mio padre con me, magari ne farò altri, ma non quelli. Cercherò di parlargli, di insegnargli quanto è importante leggere, ascoltare le altre storie a non aver paura di sbagliare. Cercherò di esporlo a degli stimoli giusti, poi sarà lui a capire a individuare la sua strada. E poi farò di tutto per essere felice. Avendo avuto un padre infelice, pensavo che essere infelice potesse alleggerirgli il peso, ma poi **ho capito che essere infelici in due non ha senso**. Credo che essere felice sia un grandissimo gesto d'amore, perché significa donare un uomo felice alla propria compagna, un padre felice al proprio figlio e un figlio felice ai propri genitori».

La sua è una storia di grande determinazione: cresciuto in una famiglia di donne, un rapporto con la scuola non proprio idilliaco tanto da lasciare gli studi prima del liceo, Fabio Bonetti - questo il suo vero cognome - a 19 anni è andato via di casa e ha lasciato il forno del padre a Carugate. Bisogno di rivalsa sociale, desiderio di riscattare la propria famiglia e i propri amici. Ha fatto il barista e pure il cantante prima di trovare la sua strada.
«In ogni fase della mia vita - racconta - ho trovato delle risposte un po' di qua un po' di là, nelle persone care, nei libri, negli incontri. **Mia nonna mi ha insegnato una delle cose più importanti della vita**, il buonsenso, che per me vale anche più della cultura. E poi devo molto a Michelangelo Buonarroti, mi ha dato la chiave di lettura **che mi ha aiutato a scardinare il mio destino**. I suoi versi "non ha l'ottimo artista alcun concetto c'un marmo solo in sé non circonscriva col suo superchio...", l'affermazione che l'artista libera l'opera da tutto ciò che la ingabbia ha fatto maturare in me l'idea che ognuno di noi è portatore di un'opera d'arte e che in qualche modo qualcuno - la famiglia, la società - ce l'ha ingabbiata. Ho capito che **il senso della vita è portare alla luce quest'opera d'arte**, ma bisogna avere gli strumenti per farlo. Io questi strumenti li ho trovati nell'amore per la lettura, nei viaggi, nelle relazioni con le persone. Tutti questi sono stati scalpelli, martelli, e ancora sto lavorando a quest'opera d'arte; magari non sarò bello come la Pietà, ma anche se fossi un bidet la cosa che conta è l'originalità dell'opera d'arte».
In questi giorni Fabio Volo è a New York per presentare due romanzi agli americani e forse è proprio lì che si trasferirà. «Una scelta non facile - ammette - ma quel principio lì di Michelangelo mi ha cambiato la prospettiva. Prima, ogni volta che mi trovavo a un bivio importante, facevo fatica a scegliere, perché mi sembrava che da quella scelta dipendesse la mia vita e guardavo al passato. Oggi faccio in modo che la mia vita non sia condizionata dal mio passato, ma dal mio futuro, cioè dall'idea che ho di me. Quando Michelangelo scolpisce la Pietà, nella sua testa esiste già, altrimenti non saprebbe dove dare le scalpellate. Quella visione chiara e pulita di ciò che voglio essere nella mia vita mi obbliga a scegliere la direzione in cui andare. Prima ancora di Dio, viene comunque la tua responsabilità. Il destino, la fortuna non c'entrano. Se ci fate csao, le persone che sono in difficoltà nella vita raccontano sempre di un mondo avverso, ma se chiedi loro "tu cosa vuoi fare, cosa vuoi essere?" non sanno rispondere. Eppure quella è la domanda fondamentale».

da donna a donna

Giulia Arena

foto © Saggese

«*Sono una Miss* CON DANTE **NEL CUORE»**

LA DICIANNOVENNE MESSINESE RACCONTA I SUOI PRIMI CINQUE MESI DA PIÙ BELLA D'ITALIA, LA SUA PASSIONE PER IL POETA TOSCANO E LA DECISIONE DI NON MOLLARE GLI STUDI UNIVERSITARI IN GIURISPRUDENZA. ANCHE SE LA SUA ASPIRAZIONE È FARE LA CONDUTTRICE DI PROGRAMMI IN TV. «COME MI VEDO "DA GRANDE"? POTREI ESSERE AVVOCATO DI GIORNO E "IENA" DI NOTTE»

DI GIORGIA LODATO

Bella e bionda. Ma soprattutto siciliana. Giulia Arena è la Miss Italia in carica, eletta l'anno scorso, la prima eletta in diretta tv su La7 e non sulla Rai. Per la statistica, bisogna aggiungere che è la decima Miss Italia siciliana. Diciannove anni, Giulia in realà è nata a Pisa, ma è cresciuta a Messina, dove ha ancora la sua famiglia e i suoi amici. Insomma nella città dello Stretto ha trascorso un bel pezzo della sua vita. E da Messina è partita la sua avventura che l'ha portata sino al titolo di donna più bella d'Italia. Come'è arrivata sin qui? «È stato un percorso tranquillo e normale, come quello di tante altre ragazze della mia età - dice Giulia -. Mi sono diplomata a Messina e fino a quel momento i miei programmi erano totalmente diversi, anche perché la mia mentalità non è una mentalità da "Miss". Ero molto più vicina all'idea di frequentare l'Università che a quella di partecipare a un concorso di bellezza. E infatti, a settembre dell'anno scorso mi sono trasferita a Milano e mi sono iscritta a Giurisprudenza». Ma in realtà non c'è stato nemmeno il tempo di mettere piede in ateneo. «Proprio il primo giorno di Università - racconta Giulia - sono dovuta partire per le finali nazionali di Miss Italia, quella è stata proprio una giornata clou per me».

Ma come sei arrivata a Miss Italia? Perché allora hai partecipato, per un gioco o per sfida?

«Quella di Miss Italia doveva essere una parentesi. Mi sono iscritta per motivi concreti, nel senso che dopo le varie critiche fatte al concorso, pensavo avrebbero scelto una ragazza che non fosse solo bella. E quindi era il momento in cui potevo riconoscermi nel modello di Miss che stavano cercando. Lo dico perché per me è più importante il carattere che la fisicità, il modo in cui ti poni. La bellezza è importante per i primi quindici minuti, poi quello che resta alla gente è altro. Dopo aver vinto la prima selezione, ero convinta di non andare più avanti. L'avevo già detto a tutti i miei amici e invece…».

Domanda banale, ma inevitabile: come ci si sente ad essere considerata la più bella d'Italia?

«(ride, ndr) Dipende molto da come ti guarda la gente. Io direi che mi sento uguale a ieri, non mi sono voluta porre questa domanda. Però, mi rendo conto che ci sono persone che mi guardano con un'attenzione particolare e a quel punto mi sembra un po' strano».

Come concili la tua nuova vita da Miss con la "vecchia" da studentessa, figlia, amica?

«È complicato per una questione di tempo e, soprattutto, di forze. Non nascondo che è faticoso, Miss Italia non dà molti momenti liberi e di riposo e quelli che dovrebbero esserlo in realtà non lo sono perché c'è l'università e vivo da sola, quindi non posso staccare la spina. Però riesco a tenere un piede da un lato e uno dall'altro, non voglio perdere la testa e voglio rimanere con i piedi per terra. La mia famiglia sta a Messina e purtroppo non la vedo da mesi, questo non solo per il lavoro, ma anche perché sono una studentessa fuori sede, come tante altre. E poi, per quanto riguarda gli amici, la mia più cara amica è anche la mia coinquilina qui a Milano, quindi sono riuscita a portare un pezzo di cuore con me ed è veramente una gran cosa».

Ed è occupato da qualcuno il cuore della giovane Miss Italia?

«Sì, sono impegnata. È un ragazzo semplice, ci siamo conosciuti quando avevo già il titolo, ma fortunatamente non presta attenzione a questo aspetto, sa che non sta con Miss Italia, ma con Giulia. C'è una bella differenza».

Ha incuriosito tutti il tatuaggio che hai sul petto, un po' sopra il cuore, con i versi della Divina Commedia, «Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza...». Perché proprio Dante?

"È l'unico tatuaggio che ho e vuole essere il mio rifiuto a quelle "barriere" che abbiamo a livello individuale e anche sociale, barriere che spesso ci diamo, autolimitandoci. Questo tatuaggio è la manifestazione dell'esigenza e della volontà di essere, invece, positivi. Ho già raccontato che durante un viaggio all'estero ho scoperto l'orgoglio di sentirmi ed essere italiana. Gli italiani hanno la cattiva abitudine di autolimitarsi, mettersi i bastoni tra i piedi, ma così non dev'essere. E il tatuaggio è un modo per manifestare a tutti l'orgoglio di sentirsi figlia di Dante».

Sul comodino hai anche libri di un certo peso...

«Sì, tengo sempre *L'arte di ottenere ragione* di Schopenhauer, un testo che mi è stato consigliato da un docente in seguito a una discussione avuta in classe. Lettura originale, sicuramente non leggera, ma che mi ha aiutato a capire come si può argomentare una tesi anche senza avere molti elementi a disposizione».

Miss a diciannove anni. Da grande cosa vuoi fare?

«Sto proseguendo gli studi universitari; non li ho lasciati neanche quest'anno, perché sicuramente è una strada che voglio continuare a percorrere. Il cinema non mi interessa particolarmente, mi piacerebbe rimanere nell'ambito dello spettacolo, magari come conduttrice televisiva, anche perché sarebbe più facile da gestire questo ruolo insieme con un'altra professione. Conduttrice sì, ma sicuramente non di programmi di gossip. Nelle tv italiane ci sono molti programmi interessanti, per esempio su La7, giusto per giocare in casa. Potrei essere avvocato di giorno e "Iena" di notte».

Ogni anno il concorso di Miss Italia è accompagnato da polemiche di tipo ideologico e politico. Questa volta il Presidente della Camera, Laura Boldrini, si è schierata contro la mercificazione del corpo femminile e ha applaudito al fatto che la Rai avesse "bocciato" Miss Italia non trasmettendo la diretta della finale. Molte aspiranti miss, in risposta, hanno indossato la maglietta con la scritta "Né nude né mute". Cosa ne pensi?

foto © Saggese

IL TATUAGGIO. A fianco Giulia Arena, con la fascia e la corona di Miss Italia. E' ben visibile il verso della Divina Commedia (Inferno, canto 26) tatuato sul petto: *"Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza"*

«Capisco il commento della Boldrini e sono perfettamente d'accordo sul fatto che si dovrebbe prestare più attenzione alle ragazze giovani che vanno in televisione, perché vengono considerate semplicemente delle "ragazze immagine". Se devo essere sincera non ho mai seguito Miss Italia, ma questo mi permette di vedere il concorso e la trasmissione tv con un occhio esterno. In realtà non l'ho mai considerato un programma in cui si mercifica il corpo della donna. Credo che il presidente della Camera abbia puntato il dito contro un programma che non lo merita».

Pensi che vincere un concorso del genere condizioni la vita futura?

«Direi "ni". Sicuramente condizionerà, ma non del tutto, perché dipende anche da come ognuno sfrutta l'occasione. Conosco alcune ex Miss Italia che si presentano come tali e quindi vogliono sfruttare il titolo a pieno e ragazze, invece, che non lo dicono affatto, se non vai proprio ad indagare. Sicuramente, è inutile negarlo, è una carta che gioca a tuo vantaggio».

La giornata tipo di Miss Italia?

«Diciamo che ci sono due giornate tipo. Quella più normale del mondo, quando mi sveglio, vado all'università, faccio la spesa, cucino, studio un po', esco. Mi capita che la gente mi fermi perché mi riconosce, ma sfortunatamente spesso accade sempre nei momenti meno appropriati, quando sono senza trucco e con i capelli arruffati! E poi c'è la giornata in cui si viaggia e quindi la mattina ci si sveglia presto, si fa in fretta la valigia, si prende il treno e ci sono sempre impegni diversi, tra foto e autografi, tv, radio, serate di gala. Devo ammettere che l'aspetto più bello e interessante e interessante è l'essere sempre a contatto con ambienti nuovi e gente diversa che spesso ha più esperienza di me e che mi costringe ad essere professionale. Penso che tutto questo rappresenti una buona "scuola" e la parte migliore di tutta questa esperienza, quella che poi ti resta a prescindere dalle scelte che farai».

people SICILIANE

IL NOSTRO ZOOM SUI TALENTI NOSTRANI, DONNE CHE SI SONO DISTINTE PER I RISULTATI E I SUCCESSI OTTENUTI NELL'ARTE, NELLA CULTURA, NELLA PROPRIA PROFESSIONE, NELLA VITA

TERESA PRINCIPATO

«Il mercato delle droghe leggere è talmente fiorente che se fossero legalizzate si darebbe un duro colpo all'economia delle organizzazioni criminali». Lo ha sostenuto il procuratore aggiunto di Palermo Teresa Principato durante una conferenza stampa riguardante una grossa operazione antidroga dei carabinieri. Ha subito preso le distanze dalle dichiarazioni della Principato il procuratore Francesco Messineo che si è affrettato a chiarire: «Questa è la posizione dell'aggiunto e non della Procura». Questo è, invece, l'appello del prof. Umberto Veronesi: «Vorrei che si riaprisse anche in Italia il dibattito per la liberalizzazione delle droghe leggere. È arrivato il momento di superare le barriere ideologiche e ammettere che proibire non serve a ridurre il consumo». Intanto, contro il procuratore Principato sono arrivate le minacce di morte del boss Matteo Messina Denaro, visto che il magistrato è "colpevole" di coordinare il gruppo di lavoro per la cattura dell'ultimo grande latitante di Cosa nostra. A lei tutta la nostra solidarietà.

LILLI GENCO

Chi meglio delle persone che l'hanno conosciuto possono testimoniare il coraggio di Don Pino Puglisi, il parroco del quartiere palermitano Bracaccio, ucciso dalla mafia nel 1993. La giornalista Lilli Genco, collaboratrice del quotidiano *Avvenire* e direttore dell'ufficio stampa della Diocesi di Trapani, ha conosciuto personalmente il mite sacerdote e alla sua straordinaria opera ha deciso di dedicare *Il mio parroco non è come gli altri* (Di Girolamo Junior), un libro per ragazzi scritto a quattro mani con Augusto Cavadi e illustrato da Carla Manea. Lilli Genco ha scelto di affidare il racconto della vita di Don Puglisi alle pagine di un diario, il diario di un tredicenne che racconta il drammatico periodo delle stragi mafiose di Capaci e di via D'Amelio ma anche la nuova coscienza civile generata proprio da quei tragici eventi.

SERENA GANCI

Adesso è davvero "da sola". Dallo scorso settembre, Serena Ganci porta avanti il progetto Iotatola, ora divenuto Iodasola, senza Simona Norato, con cui aveva formato il gruppo nel 2010. Il duo palermitano aveva esordito sulla scena musicale nel 2011 con l'album *Divento Viola*. Il successo è arrivato con la trasmissione *Parla con me* di Serena Dandini che ha segnato l'inizio di un lungo tour Italiano. Oggi Serena Ganci, palermitana di nascita ma formatasi musicalmente a Parigi, dove si è specializzata in canto jazz, ricomincia da solista (il suo esordio risale al 2008 con l'album "Scirocco") e lo fa componendo due brani per la colonna sonora scritta da Maurizio Filardo per il film di Paolo Genovese *Tutta colpa di Freud*. Tra i prossimi impegni della ex Iotatola, il debutto in teatro il prossimo settembre nello spettacolo di Emma Dante *Io, nessuno e Polifemo*, in cui interpreterà una Penelope molto rock. Nel frattempo potremo ascoltare la sua musica al Ma di Catania il prossimo 15 marzo.

«PORTO A PALERMO il dramma dei MIGRANTI»

REDUCE DAL SUCCESSO ALLA COMÉDIE FRANÇAISE, LA DRAMMATURGA TRAPANESE DIRIGERÀ AL TEATRO BIONDO "LAMPEDUSA BEACH", PRIMO TESTO DELLA SUA "TRILOGIA DEL NAUFRAGIO". «GLI SBARCHI CONTINUANO - DICE - E NULLA È CAMBIATO NEGLI ULTIMI VENT'ANNI. NON POSSIAMO PIÙ CHIUDERE GLI OCCHI»

DI MARIELLA CARUSO

Quando lo scorso tre ottobre l'isola di Lampedusa ha dovuto mettere in fila le 366 bare del naufragio dell'ennesimo barcone carico di somali ed eritrei che tentavano di raggiungere le coste italiane, Lina Prosa ha avuto un sussulto perché in pochi secondi si è resa conto che quel dramma dell'immigrazione raccontato dalla crudissima cronaca, lo aveva raccontato in *Lampedusa Beach,* un suo testo datato 2003 che il prossimo 21 marzo debutterà al Biondo di Palermo. «Non posso negare di aver provato un grande turbamento dal punto di vista umano – attacca Lina Prosa – perché mi sono resa conto che, concretamente, nulla è cambiato in questi anni nei confronti del dramma dei migranti. Gli sbarchi non sono un problema soltanto di oggi, ormai da oltre vent'anni i movimenti di massa di chi è alla ricerca di una vita migliore sono un tema sul quale non si possono chiudere gli occhi. Per questo anche se per me Lampedusa Beach è un testo che comincia a essere vecchiotto, mi rendo conto che è di stretta attualità, con l'isola siciliana che **diventa simbolo di tutte le frontiere del mondo**, siano esse in Messico, in Spagna, in Grecia o in qualunque altro luogo». Trapanese di Calatafimi, dove è nata 62 anni fa, Lina Prosa è una di quelle donne siciliane che l'Europa ci invidia, pur essendo poco conosciuta in patria. Non è un caso che la storia di Shauba, migrante-simbolo di tutte le donne il cui sogno di una vita migliore si è depositato sui fondali del Mediterraneo, prima di ottenere il dovuto riconoscimento in Italia, sia stata portata in scena alla Comédie Française di Parigi che ha spalancato le porte alla drammaturga siciliana già nell'aprile 2013.

Il successo di pubblico ottenuto da Lampedusa Beach ha spinto il prestigioso teatro francese a chiedere a Lina Prosa di approfondire il tema commissionandole altre due opere. Il risultato è stata l'applauditissima, sempre a Parigi, **Trilogia del naufragio**, composta da *Lampedusa Beach, Lampedusa Snow*, che racconta di Mohamed, migrante che si lascia morire tra la neve delle montagne in cui è stato "deportato" dopo il suo arrivo in Italia, e *Lampedusa Way*, in cui i protagonisti sono i parenti dei due ragazzi impegnati nella loro ricerca.

«Sono stata trascinata dagli eventi. Tutto è cominciato in maniera un po' clandestina con una lettura, della quale ero all'oscuro, e il premio assegnato dalla giuria del pubblico, di Lampedusa Beach al *Bureau des lecteurs* francese durante una rassegna di autori contemporanei», racconta la drammaturga che in questi giorni è impegnata nel mettere a punto la regia del primo dei capitoli della Trilogia per il teatro Biondo di Palermo, che l'ha messo in programma nella prima stagione che vede alla direzione Roberto Alajmo. A entrare nei panni di Shauba sarà **Elisa Lucarelli**, «un'attrice umbra che vive a Roma e si è formata allo Stabile di Torino, scelta con un bando di selezione indetto appositamente dal Biondo al quale hanno risposto trecento attrici da tutta Italia. Tra queste anche una donna somala che vive a Palermo che, però, non aveva l'età scenica per entrare nei panni della giovane Shauba che ha tra i 30 e i 40 anni», continua senza essere affatto polemica sull'"approdo" tardivo della pièce in Sicilia.

IN SCENA alla Sala Strehler del Teatro Biondo di Palermo dal 21 marzo al 17 aprile, "Lampedusa Beach" ha riscosso grande successo al Vieux Colombier di Parigi *(nella foto, un momento del monologo)*.

«Il fatto che nessuno è profeta in patria per me è uno stimolo alla creazione – confessa –, un modo per capire che tutto ciò che ci sta accanto ha un valore diverso rispetto a come lo percepiamo. Prendiamo per esempio l'immagine della Sicilia che in Francia viene ancora legata alla mafia. Una visione che, pian piano, si sta modificando in favore di concetti come ispirazione e creatività alimentata anche dalla grande considerazione che i francesi hanno di alcuni autori come Emma Dante o Spiro Scimone, molto amati in Francia e spesso ospitati dalla Comedie Française. Ma è una percezione che solo gli stessi francesi possono cambiare modificando la loro visione che non dipende da ciò che la Sicilia è adesso».

Ridurre il ritratto di Lina Prosa alla sola Trilogia del naufragio, però, sarebbe un sacrilegio verso un'artista che ha capito presto di coltivare dentro di sé il fuoco sacro della scrittura. «A cinque anni componevo poesie – ammette -. Probabilmente l'essere nata vicino a un luogo di grande intensità come Segesta è stato un virus non debellabile».

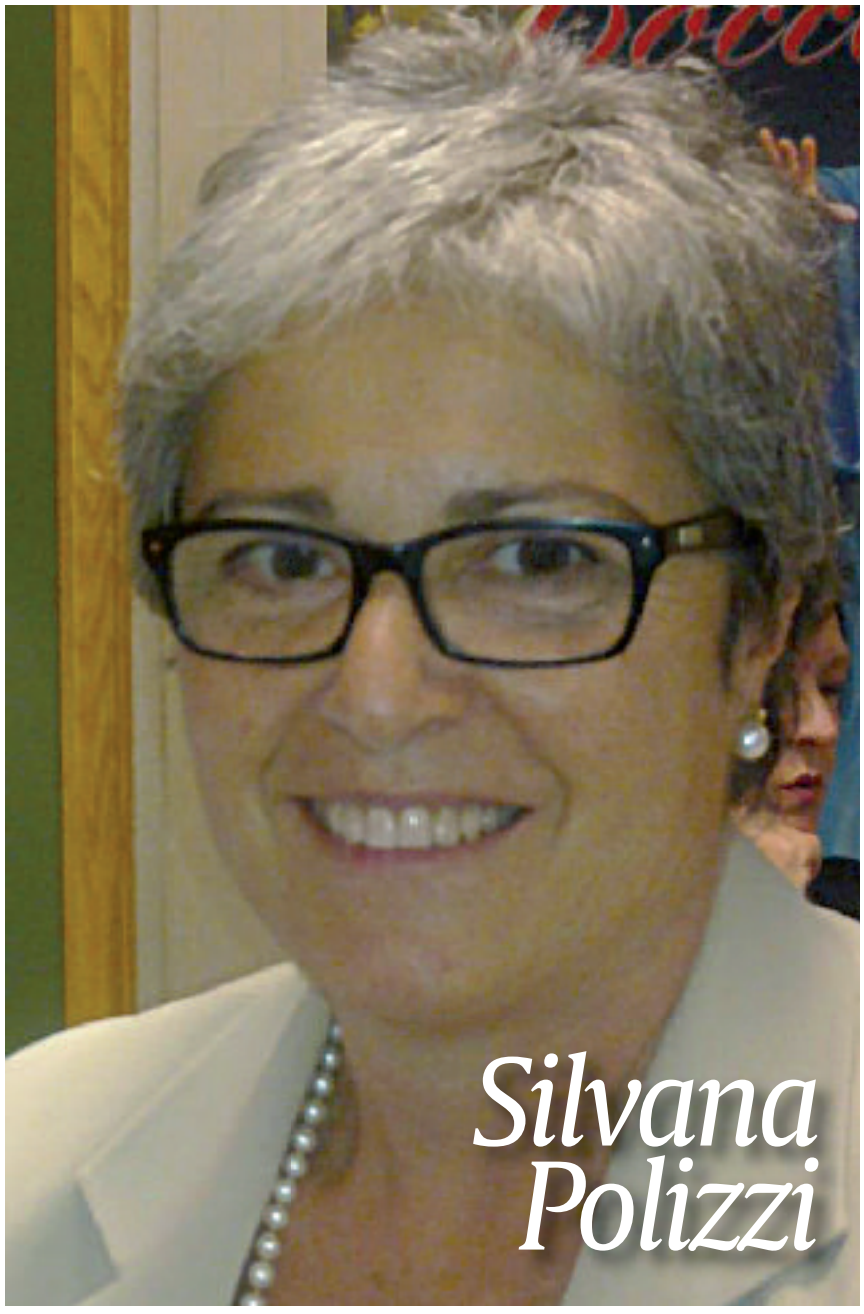
Il passaggio dai versi alla prosa, per l'autrice di Lampedusa Beach, coincide con il suo trasferimento a Palermo nei lontani anni '70. «Sono convinta che la scrittura permetta **un approccio emotivo al mistero dell'esistenza** troppo spesso maltrattato e disprezzato e la parola poetica sia capace di traslare la realtà su un piano universale della comprensione», sottolinea. Un piano che deve «essere intriso di contemporaneità. Il teatro è arte del "qui e ora", il corpo dell'attore è vivo per questo l'approccio filologico al teatro greco è un errore madornale», continua indicando le figure classiche come «chiavi per interpretare l'attualità. *Medea*, sulla quale sto lavorando insieme con *Le baccanti* col gruppo del centro Amazzone di Palermo, è un personaggio del mito attraverso il quale porsi domande sulla donna di oggi vittima del consumismo, del materialismo e della globalizzazione». Donna «che, a ogni latitudine occidentale perché ormai non esiste più alcuna differenza tra siciliane, francesi o tedesche, al contrario di ciò che accadeva qualche decennio fa quando la spinta all'emancipazione la rendeva simile ai migranti capaci di resistere e andare oltre per inseguire il loro sogno, sta naufragando come Shauba». A lanciare àncore di salvezza alle naufraghe palermitane in pectore è il **Progetto Amazzone – Mito, scienza e teatro**, fondato nel 1996 da Lina Prosa e Anna Barbera per un approccio multidisciplinare al cancro al seno. «Fare la conoscenza di un'esperienza estrema come il cancro al seno fa entrare in contatto con una parte buia che può essere trasformata in riserva importante di forza – spiega -. Al Centro Amazzone, nato nel 1999 sulla scia del progetto iniziale, insegniamo a coltivare il corpo in una maniera poetica, che non è quella della quotidianità».

> «LA SCRITTURA PERMETTE UN APPROCCIO EMOTIVO AL MISTERO DELL'ESISTENZA, TROPPO SPESSO MALTRATTATO»

Le attività teatrali del Centro Amazzone dirette con grande passione da Lina Prosa, però, non sono aperte solo a chi ha già sperimentato la malattie, ma a tutte le donne «perché la lotta al cancro si fa anche attraverso la prevenzione che non è solo fare regolarmente la mammografia – conclude -, ma anche difendersi dai rischi sviluppando un buon rapporto con l'alimentazione che deve essere sana ed equilibrata, e con l'ambiente, che dobbiamo imparare a tutelare anche attraverso il teatro».

«LA POLITICA VA SPIEGATA NON **REGISTRATA**»

LA GIORNALISTA MESSINESE, IN RAI DA OLTRE 25 ANNI, È DA POCO A CAPO DELLA REDAZIONE DELLA TGR SICILIA. «C'È VOGLIA DI BUONA INFORMAZIONE», DICE. «È UN ERRORE CADERE NEL TRANELLO DI OFFRIRE IL NOSTRO MICROFONO AI POLITICI PER SCAMBIARSI MESSAGGI»



DI PAOLA PASETTI

La notizia è arrivata l'ultimo giorno del 2013: è Silvana Polizzi la nuova caporedattrice della Tgr Sicilia, la testata giornalistica regionale della Rai. Una nomina attesa da un paio di mesi, da quando l'ex caporedattore Vincenzo Morgante era stato chiamato a dirigere la Tgr nazionale e si era aperto l'inevitabile toto-successione. Il nome della giornalista messinese era dato sin dall'inizio tra i favoriti: nota per il garbo e la professionalità con cui svolge il proprio mestiere, Silvana Polizzi è una delle voci più autorevoli dell'informazione politica siciliana.

In Rai è entrata nel 1988, dopo essere stata redattrice del quotidiano L'Ora. Proprio quel lavoro nello storico giornale palermitano l'aveva portata qualche anno prima a lasciare la sua Messina per il capoluogo dell'Isola, dove ha anche messo su famiglia: sposata - suo marito è il giornalista Giorgio Petta - ha due figli, Carlo di 26 anni e Giorgia di 23. Nessuno dei due, però, ha scelto di seguire le orme dei genitori: «In realtà - ammette - siamo stati noi a sconsigliarli, perché quella del giornalista è una vita fatta di grandi soddisfazioni, ma anche di grandi sacrifici».

Oggi si sente più palermitana o messinese?

«Mi sento abbastanza apolide. Con Messina ho un rapporto fatto di ricordi; Palermo è stata una città per me molto accogliente, mi ha dato tutto. Nel giro di pochissimo tempo mi ha dato un lavoro, la famiglia, quindi non posso non amarla. Sono siciliana, sono una donna del sud».

Come ha cominciato questo mestiere?

«Ho cominciato quasi per caso. Ero ancora all'università, avevo fatto una ricerca di Economia politica con un gruppo di colleghe; un giorno ci siamo presentate alla redazione messinese del giornale L'Ora proponendo questo lavoro. Da lì c'è stata una selezione naturale: alcune hanno lasciato, io ho continuato. Ho lavorato per una radio locale, Antenna dello Stretto Messina, un'esperienza molto bella; poi sono passata a un'emittente televisiva, TeleSpazio. Ho ricominciato a fare la corrispondenza per L'Ora e a realizzare programmi per la Rai».

Il 3 gennaio scorso la sua nomina a capo redattore della Tgr Sicilia. Chi le ha dato la notizia e qual è stato il suo primo pensiero?

«La notizia, ovviamente, me l'ha data Vincenzo Morgante, per dieci anni mio caporedattore da poco promosso alla direzione della Tgr. Erano giorni particolari, a cavallo tra Natale e Capodanno. L'ufficialità è arrivata il giorno di San Silvestro. Mi sono sentita frastornata, travolta dal senso di responsabilità e da una pioggia di auguri... abbastanza incredula, forse».

Il suo nome era tra i favoriti. C'è chi ha definito la sua candidatura la più "laica". Le fa piacere?

«È vero, è stato un sito, quando ancora eravamo solo nella fase delle ipotesi, a definire "laica" la mia candidatura. Che dire: per me

si tratta di un valore, riguarda la mia formazione. Significa assenza di pregiudizi e di preconcetti, e massimo rispetto per tutti».

Una donna ai posti di comando è sempre una notizia, ma nel giornalismo si vedono sempre più donne in ruoli di responsabilità. Sta cambiando qualcosa?

«Sta cambiando, ma molto lentamente. Quando ho cominciato a fare questo mestiere c'erano ancora giornali che in modo più o meno palese non assumevano donne. Quando sono approdata alla Rai, l'unica donna in redazione era Bianca Cordaro, e per alcuni anni siamo rimaste in tre. Gran parte del precariato nei giornali era e resta femminile. Qualcosa sta cambiando, certo, nel giornalismo come nel resto della società. Molte donne, con fatica, riescono a dimostrare la loro competenza e le loro capacità. Ma resta ancora molta strada da fare».

La sua nomina è stata ben accolta anche dal Comitato di redazione. Come sarà la "sua" Tgr?

«Ho ricevuto tanti messaggi. C'è una grande attesa. C'è voglia di buona informazione. Vorrei che il nostro tg fosse lo specchio della Sicilia vera. Che sempre più parli di scuola e sanità, di code alle poste, di trasporti, della grande questione dei rifiuti, della qualità della vita e dell'ambiente. Dei migranti, delle loro storie, dell'accoglienza e delle opportunità di integrazione. Che tenga alta l'attenzione sulla criminalità mafiosa e tenti di decifrare i misteri che hanno segnato gli ultimi anni. E soprattutto, vorrei che riuscissimo a parlare di speranza. Ci sono tante energie positive in quest'isola, nonostante tutto: giovani che si rimboccano le maniche e si inventano un lavoro, imprenditori e commercianti che sempre più numerosi si ribellano al pizzo, una rete di volontari che cerca di dare dignità a tanti invisibili, tesori letterari e artistici che aspettano di essere rivelati, aziende che producono e esportano e tanto altro ancora».

IN REDAZIONE.
Silvana Polizzi alla sua scrivania. Sostituisce Vincenzo Morgante, per dieci anni caporedattore della testata Rai siciliana, promosso alla direzione nazionale

Lei è in Rai da più di 25 anni. L'informazione offerta dal servizio pubblico ha ancora un valore? Va difesa?

«L'informazione offerta dal servizio pubblico ha sempre un valore. Noi non perdiamo mai di vista il fatto che come servizio pubblico abbiamo delle responsabilità in più: nella rappresentazione della realtà, nel modo di rapportarci al nostro telespettatore-utente, che è sempre più esigente. Fare servizio pubblico è uno stile, una scelta di campo, l'accettazione di precisi doveri. Mi fa piacere che la nuova offerta Rai, con i suoi canali tematici, rispecchi molto questo concetto di servizio pubblico».

«FARE SERVIZIO PUBBLICO È UNO STILE, UNA SCELTA DI CAMPO, L'ACCETTAZIONE DI PRECISI DOVERI»

Da anni si occupa di politica. Il balletto di partiti, cambi di governo non l'ha mai annoiata?

«Annoiato mai. Ho un grande rispetto per la politica perché alla fine riguarda la vita della gente, penso che il nostro ruolo sia fondamentale. Dobbiamo spiegare la politica, non registrarla. Dobbiamo spiegare, noi che abbiamo competenze e accesso diretto alle fonti, che cosa fanno i politici, perché avvengono certe cose. E non dobbiamo cadere nel tranello di offrire il nostro microfono per consentire ai politici di scambiarsi messaggi».

È stata redattrice del quotidiano L'Ora. Cosa ricorda di quell'esperienza?

«Una grande esperienza. Un grande direttore, Vittorio Nisticò, una grande scuola di giornalismo, colleghi bravissimi. Il senso del racconto, la ricerca delle notizie. In quanto giornale della sera, eravamo obbligati a dare un altro taglio ai nostri pezzi, a cercare particolari inediti. Io che facevo cronaca nera, di notte, incinta, a cercare morti ammazzati che all'epoca erano tanti. E poi il gusto della bella scrittura. E dell'inchiesta».

Quella era un'informazione in qualche modo "di trincea". Oggi come vede il panorama dell'informazione siciliana?

«Il modo di fare questo lavoro è cambiato. Si lavora molto in redazione e si va poco fuori. Ora siamo anche in questa fase nuova, in cui non basta più l'agenzia, ma devi tenere conto di tutti i social network. Rispetto a qualche anno fa, manca il contatto con la gente, con gli umori della gente, non si raccontano più le storie delle persone».

L'informazione indipendente è un'utopia?

«Che domanda difficile. Io personalmente non ho mai avvertito grandi pressioni sul mio lavoro. Molto dipende dalla proprietà dei mezzi di informazione, dalle logiche editoriali. Ma oggi è diventato praticamente impossibile nascondere, distorcere le notizie. Il moltiplicarsi di siti, dei canali televisivi, il dilagare dei social network crea un grande flusso di informazioni, con il quale è impossibile non fare i conti. Mi sembra che in questo ci sia piuttosto un altro rischio. L'idea che solo Facebook, per fare un esempio, ti garantisca un'informazione indipendente».

siciliane

Francesca Incudine

CON IL SUO PRIMO ALBUM DAL TITOLO *IETTAVUCI* LA GIOVANE CANTAUTRICE ENNESE VUOLE SQUARCIARE IL SILENZIO E FARSI VOCE PER CHI NON NE HA, RACCONTANDO I SUOI SENTIMENTI MA ANCHE IL MONDO CHE LA CIRCONDA

«QUANDO CANTO *grido* la mia **ANIMA**»

DI RITA LA ROCCA

Iettavuci in siciliano significa "urla, grida forte". È un invito ad abbattere il muro del silenzio, a fare sentire la propria voce senza timori né paure, ed è anche il titolo del primo album della cantautrice ennese **Francesca Incudine**, pubblicato a gennaio da Finsterre con la direzione artistica di Mario Incudine, fratello della cantante. Francesca è giovanissima, ha appena 27 anni, eppure le canzoni che danno vita al suo primo progetto discografico riescono a descrivere con straordinaria intensità l'intricato, complesso e spesso indecifrabile universo femminile, fatto di gioia di vivere, amore, desiderio, ma anche di incertezza, solitudine e abissi insondabili. Per dare voce alla parte più intima della sua anima la cantautrice ha scelto il dialetto siciliano, una lingua che sente appartenerle profondamente e di cui ama la musicalità e la straordinaria forza espressiva. Una scelta artistica che rivela una precisa volontà di riscoperta delle proprie origini e tradizioni, utilizzate come chiave di interpretazione della realtà contemporanea. Ciò che ne nasce è un album raffinato e attuale, in cui forme musicali contemporanee dialogano costantemente con la tradizione, la memoria e la cultura siciliane, impreziosito dalla partecipazione di artisti come Rita Botto, Angelo Loia, Giorgio Rizzo, Salvo Compagno, Manfredi Tumminello, solo per citarne alcuni.

Francesca, come è cominciata la sua carriera di cantautrice?

«In realtà nasco come percussionista: a 13 anni ho cominciato a suonare il tamburo a cornice, uno strumento che ho sempre sentito molto vicino, e durante l'adolescenza ho collaborato con un gruppo folkloristico locale grazie al quale sono venuta in contatto con la tradizione musicale siciliana. Cinque anni fa ho cominciato a scrivere versi in dialetto. Da questa sperimentazione artistica è nato il mio primo cd che contiene 13 brani scritti in parte da me e in parte a quattro mani con mio fratello Mario, che sono il risultato di anni di scrittura, frammenti di vita, scatti fotografici riassunti in questo primo progetto discografico».

Come mai ha scelto il dialetto siciliano per le sue canzoni?

«Mi servo della lingua siciliana per dare voce ai miei sentimenti: ci sono dei concetti che riesco ad esprimere meglio in dialetto piuttosto che in italiano. Il siciliano però è solo uno strumento, perché ciò che conta per me è la ricerca del suono, e il nostro dialetto è caratterizzato da una grande musicalità».

Le è capitato di cantare di fronte a un pubblico non siciliano?

«Certo. Proprio quest'anno ho collaborato con la 7.luas.mythos.orchestra, progetto artistico della fondazione Sète Sòis Sète Luas, un festival itinerante che raccoglie artisti di tutto il mondo».

Com'è andata?

«All'inizio temevo di non essere compresa, ma poi mi sono resa conto che la musica è un linguaggio universale. La lingua è un veicolo di comunicazione che arriva anche senza che la si conosca, perché si fa carico di un messaggio che va al di là del significato letterale di una canzone. È stato sorprendente vedere il riscontro che la mia musica ha avuto e lo è stato ancora di più rendermi conto che ho avuto più successo all'estero che in Sicilia».

Come definirebbe il suo stile?

«Non saprei circoscriverlo. Potrebbe essere ricondotto alla world music, se per musica del mondo si intende musica dei popoli, cioè fruibile da tutti e in cui tutti possono riconoscersi».

Che influenze o contaminazioni si trovano nella sua musica?

«Nella mia musica è possibile riconoscere un'infinità di sonorità: africane, balcaniche, greche, ma anche pop. Non identificarsi con

uno stile preciso significa anche poter dare spazio alle espressioni che mi rappresentano maggiormente in un determinato momento della mia vita. Chiaramente sento forte l'influenza della tradizione siciliana, è la mia stessa terra ad ispirarmi con i suoi suoni, le sue musiche, i suoi interpreti come Rosa Balistreri o i Taberna Mylaensis».

PASSIONE DI FAMIGLIA.
Sopra, Mario e Francesca Incudine

Tradizione o contemporaneità?

«Quando si parla di musica popolare si pensa subito a qualcosa di antico. La mia musica invece guarda al passato e alla tradizione, ma parla del mondo contemporaneo, di problemi e tematiche attuali. Per questo nell'album affronto temi come la violenza sulle donne e l'emigrazione. Guardo a quello che c'è attorno a me e cerco di fare in modo che gli ascoltatori possano rispecchiarsi nelle mie storie».

Il brano *Mi metto o suli* è una toccante denuncia contro la violenza sulle donne. Come è nata questa canzone?

«Questo brano è stato scritto a quattro mani con mio fratello Mario. Il fatto che sia stato un uomo a comporre il testo rappresenta un valore aggiunto per la canzone perché affronta il problema da un punto di vista nuovo. *Mi metto o suli* parla della violenza domestica, su cui spesso si preferisce tacere perché è inconcepibile venire ferite proprio in quella casa che dovrebbe essere luogo di protezione e che invece si rivela, come dice il testo, una prigione. Il brano non vuole lasciare solo amarezza ma anche una speranza: è infatti testimonianza di una sofferenza ma anche un racconto di liberazione. È un testo che invita alla compartecipazione a un problema che non riguarda solo le donne che ne sono coinvolte ma chiama in causa tutti noi. Il verso finale *"perché da soli non c'è più niente da fare e chi resta in silenzio già muore, ma oggi io voglio gridare e non ho paura di morire"* è "l'urlo" di una donna libera che non ha più paura di raccontare quello che ha passato in modo che chi si trova nella sua stessa condizione non si senta sola, ma possa alzare la testa e fare sentire la propria voce».

I suoi brani sono un'esplorazione dell'universo femminile C'è un aspetto che ha voluto mettere maggiormente in evidenza?

«Nella prima canzone che ho composto, *Sula*, ho voluto affrontare il tema della solitudine che all'apparenza può sembrare una condizione deprimente, fatta di vuoto e di silenzio, ma a volte invece permette di tirare fuori qualcosa di prezioso. Un altro aspetto della femminilità che ha segnato il percorso di queste canzoni, nonché il mio percorso personale, è la sensualità di cui parlo in *Disiu d'amuri*».

C'è una canzone che significa di più per lei?

È difficile scegliere: ogni canzone è legata a un momento particolare della mia vita. Ma direi che *Iettavuci* è la canzone che mi rappresenta maggiormente, perché l'ho scritta nel passaggio dall'adolescenza all'età adulta quando sentivo forte il desiderio di esprimere i miei sentimenti e trovare parole nuove, forti, coraggiose. Ed è proprio questo il messaggio che vorrei trasmettere a chi mi ascolta».

Che rapporto ha con suo fratello? Come è stato lavorare al suo fianco?

«Mario è un punto di riferimento importante per me, non solo perché è mio fratello, ma anche perché rappresenta uno stimolo a migliorarmi e raggiungere i miei obiettivi. Ci confrontiamo e ci consigliamo a vicenda e, durante la lavorazione di questo primo disco, l'ho sentito molto vicino: mi ha sostenuto e guidato, ma mi ha anche dato gli strumenti per fare il mio percorso da sola».

Progetti futuri?

«Innanzitutto portare in giro il mio album in tutta Italia. Spero di poter programmare anche un tour in Francia e Spagna (il mio album è stato per due mesi nella top ten di una delle più importanti radio catalane). E poi ho intenzione di mettere in cantiere il secondo disco, con la stessa voglia e lo stesso entusiasmo del primo».

8MARZO

DONNE
a piede (e spirito) libero

A CIASCUNA LA SUA FESTA. NATA DAL MOVIMENTO OPERAIO, LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA È DIVENTATA DECENNIO DOPO DECENNIO SIMBOLO DEL RISCATTO FEMMINILE. UN'OCCASIONE PER PARLARE DI PARITÀ DI GENERE E PER FARE IL PUNTO SUI DIRITTI DA CONQUISTARE, MA ANCHE PER DEDICARE UN PO' DI TEMPO A SE STESSE. ECCO CINQUE MODI PER VIVERE LA FESTA

con le amiche

LA NOTTE È PICCOLA...

1 Una serata al femminile, insieme alle amiche e - perché no - qualche amico, ma per gentile concessione. A cena, a teatro o a un concerto, gli appuntamenti a tema non mancano.

LE MALMARITATE ovvero Gabriella Grasso (voce e chitarra), Valentina Ferraiuolo (voce e tamburi), Emilia Belfiore (violino) e Concetta Sapienza (clarinetto) festeggiano la donna in musica alla Lomax di Catania. Il concerto, organizzato dal Centro Antiviolenza Thamaia, Anna Agosta e L'Agne de Florencia, servirà a raccogliere fondi a sostegno di Thamaia.

TUTTE IN GIALLO come le mimose al MA Musica Arte di Catania: è questo il dress code della serata dedicata alle donne. Il quinto appuntamento con "Respect!" sarà quasi totalmente al femminile: si comincia alle 22 con il concerto della regina dell'indie rock tricolore **Cristina Donà** *(nella foto in alto)*, in duo con Saverio Lanza. Completano la line up la selezione musicale di Caterina Galtieri nel foyer, Kleopatra Jones e il suo rare grooves in Caffetteria, Susie Q in Birreria e al video mapping Vj Dolly.

A NOTO si conclude proprio l'8 marzo la rassegna **Semaforo Rosa. Mariannina e le altre - Storie di malinteso amore**. La giornata è piena di appuntamenti: alle 18 flash mob in rosa sulla scalinata della cattedrale; alle 19 il Salone delle feste di Palazzo Nicolaci ospita il convegno "Letteratura e moda per narrare la famiglia Pirandello"; alle 21 al teatro Tina Di Lorenzo "La nave delle spose" di Elvira Fusto con Lucia Sardo. Ma nei giorni precedenti sono tanti gli eventi in calendario. Per il programma completo: www.comune.noto.sr.it.

DONNE D'AMOR UCCISE è il titolo dello spettacolo in scena dalle 21.15 al Teatro Lelio di Palermo. Un progetto incentrato sul femminicidio, una testimonianza sui recenti fatti di cronaca che manifestano un disagio sociale che non può più essere ignorato. I testi e la regia sono, manco a dirlo, di una donna, Giuditta Lelio.

una giornata

TUTTA PER NOI

2 Per la festa della donna molte palestre, centri benessere, centri estetici e via dicendo offrono alle donne corsi e trattamenti a prezzi scontati. Non c'è migliore occasione di questa, quindi, per concedersi una giornata all'insegna dello svago e del relax o per prendersi un po' cura di se stesse.

NON SOLO ZUMBA. A Catania, al **Kinesis Club**, si può trascorrere la giornata tra aerobica, zumba, step coreografico, fit boxe e tanto altro. Il "Saturday Fitness", infatti, prevede nell'arco della giornata ben sei lezioni con istruttori di master class. E l'8 marzo le clienti riceveranno un omaggio.

MEGLIO PREVENIRE. Prendersi cura di sé per una donna vuol dire anche ricordarsi di fare periodicamente alcuni controlli. Il comitato catanese dell'**Andos, Associazione nazionale Donne operate al seno,** per tutto il mese di marzo offre visite senologiche gratuite nella sua sede di viale Odorico da Pordenone 5. È necessario prenotare chiamando ai numeri 095.551784 - 333.4953236. A marzo molte associazioni propongono **screening gratuiti**. Di solito basta una telefonata per prenotare e il gioco è fatto.

Ricordiamo allora **i principali controlli** che una donna non dovrebbe saltare: una volta l'anno il paptest; una volta al mese, dopo il ciclo, l'autopalpazione del seno; sotto i 40 anni va fatta un'ecografia mammaria o, per le over 40, la mammografia (consigliata ogni 18 mesi oppure ogni 12 mesi se si hanno casi di tumore mammario in famiglia). Anche dopo la menopausa bisogna andare dal ginecologo e fare il paptest; è consigliabile fare periodicamente una moc per prevenire l'osteoporosi.

8marzo

quelle
IN PRIMA **LINEA**

3 Lo sappiamo tutte: l'impegno per la parità di genere non si può limitare a un solo giorno. Ma l'8 marzo è comunque un'occasione di riflessione da non lasciarsi scappare.
L'8 MARZO TUTTO L'ANNO è il titolo della giornata organizzata dall'associazione "Scordia Bene Comune". Alla Bioblioteca comunale di Scordia (Catania) a partire dalle 18 saranno presentati i libri "Al posto della dote" di Antonia Cosentino e "Quello che resta. Storia di Stefania Noce" di Serena Maiorana.
A PALERMO Villa Niscemi ospita la giornata di studio "Donna e dignità - Donna soggetto e non oggetto". Si parlerà di condizione femminile, tutela penale, violenza sulle donne. Un'occasione per visitare la mostra storica dell'Unione Femminile Nazionale (1899-2012) allestita nelle Ex Scuderie, che chiude proprio l'8 marzo.
TORNA la "Festa della donna siciliana nel mondo" organizzata da Sicilia Mondo. Questa edizione, la trentesima, è dedicata al tema "Donna, l'altra metà del cielo". A Catania l'incontro si terrà non l'8 ma il 10 marzo nella sede di via Renato Imbriani 253 alle 17.

la festa delle donne
CHE NON **T'ASPETTI**

4 Un modo di celebrare la Giornata internazionale della donna diverso dal solito, una ricorrenza vissuta nel segno della fede, quella cattolica, e della preghiera. L'iniziativa è delle donne del Circolo femminile Sant'Agata di Catania, probabilmente l'unica associazione cattolica in tutta Italia che celebra questa giornata in maniera religiosa e che ogni anno per l'8 marzo propone conferenze dedicate alle donne ed al loro rapporto con la spiritualità. L'appuntamento, alla basilica Collegiata *(nella foto)*, è alle 16.30 per l'incontro sul tema **"La forza nella debolezza. Sant'Agata donna, vergine e martire"**, tenuto da mons. Gaetano Zito, vicario episcopale per la Cultura dell'Arcidiocesi di Catania. A seguire, ci si sposterà in Cattedrale per l'offerta floreale nella Cappella di Sant'Agata e per un momento di preghiera davanti al busto reliquiario.

in sala

VISIONI DI GENERE

5 Le appassionate di cinema e fotografia possono contare su alcuni appuntamenti a misura di donna. A partire da una data nazionale. **ARRIVA NELLE SALE** proprio l'"8 marzo "Registe, dialogando su una lametta", film documentario diretto dalla giovane Diana Dell'Erba. Un viaggio all'interno del mondo che ripercorre la regia italiana al femminile, dagli esordi ai nostri giorni, tramite l'incontro con le registe contemporanee, come Lina Wertmuller, Francesca Archibugi, Francesca Comencini, Roberta Torre, Maria Sole Tognazzi.

WE WANT SEX. A Palazzo Bianchi di Adrano, alle 16.30, il Centro antiviolenza Thamaia organizza la proiezione della pellicola diretta da Nigel Cole. Una commedia che racconta la storica protesta di 187 operaie inglesi che nel 1968 sconvolsero Londra per chiedere pari diritti e pari salario dei loro colleghi maschi. Il film sarà accompagnato da un breve dibattito.
DONNE, FIORI, FOTOGRAFIE. S'inaugura alle 18.30 al Palazzo di Città di Paternò (Catania) la mostra fotografica "Don(n)a un fiore" *(in alto, la foto della locandina)* di Vincenzo Papa e Salvo Cataneo. Sarà possibile visitare l'esposizione fino al 23 marzo, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Regaliamoci UN **LIBRO**

LA BELLEZZA DELLE COSE FRAGILI DI TAIYE SELASI (EINAUDI). IL ROMANZO D'ESORDIO DELLA CONDUTTRICE DI MASTERPIECE RACCONTA LA STORIA DI UNA FAMIGLIA ORIGINARIA DEL GHANA. LA FAMIGLIA È QUELLA DI KWEKU, IL CHIRURGO PIÙ GENIALE DI BOSTON, IL RAGAZZO PRODIGIO CHE DA UN VILLAGGIO AFRICANO ERA RIUSCITO A SCALARE LE PIÙ IMPORTANTI UNIVERSITÀ STATUNITENSI. SCOPRIRÀ CHE LE COSE CHE SEMBRANO PIÙ FRAGILI SI RIVELANO LE PIÙ RESISTENTI.

LA PALERMO DELLE DONNE, DI CLAUDIA FUCARINO, È LA PRIMA GUIDA DI GENERE PUBBLICATA IN SICILIA. CON LA PREFAZIONE DI SIMONETTA AGNELLO HORNBY, IL LIBRO MOSTRA UNA CITTÀ INEDITA, CHE SI COLORA DI NUOVA LUCE GRAZIE ALLA STORIA DELLE DONNE CHE IN CITTÀ HANNO LASCIATO LE LORO TRACCE. EDITO DA NAVARRA, L'8 MARZO SARÀ PRESENTATO ALLE 9.30 AL MUSEO GUTTUSO DI BAGHERIA.

LA GUERRA ALTRA, DELLA CATANESE GABRIELLA ROSSITTO (DISOBLIO EDIZIONI) DESCRIVE, USANDO LA METAFORA DEL LINGUAGGIO MILITARE, L'INCONTRO CON L'ALTRO ALLA MANIERA DELLA CONTESA. LA DIFFICOLTÀ DI RAGGIUNGERE L'ALTRO, O DI ESSERE RAGGIUNTI DALL'ALTRO, SIA QUEST'ULTIMO UN SENTIMENTO, UN'IDEA, UNA PERSONA, SE STESSI.

L'AMORE È TUTTO: È TUTTO CIÒ CHE SO DELL'AMORE (UTET, 206 PP, 14 EURO). MICHELA MARZANO PARTE DALLE PROPRIE VICENDE PER SPIEGARE SENTIMENTI UNIVERSALI IN CUI È IMPOSSIBILE NON RICONOSCERSI. PER LEI L'UNICO AMORE CHE VALGA LA PENA DI ESSERE RACCONTATO È QUELLO QUOTIDIANO, REALE, CONCRETO.

L'ITALIA DELLE DONNE, DI ALIDA ARDEMAGNI, SOTTOTITOLO: "SPUNTI DI VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEL LATO FEMMINILE DEL NOSTRO PAESE". UNA GUIDA STORICO-GEOGRAFICA ALLA FIGURE PIÙ STRAORDINARIE DEL NOSTRO PAESE, DA ARTEMISIA GENTILESCHI A RITA LEVI MONTALCINI. CON INNUMEREVOLI SPUNTI PER GITE "A TEMA". VITE, AMORI, EROISMI, ECCELLENZE CHE FORMANO L'IMMAGINE DI UN'ITALIA TUTTA AL FEMMINILE. EDITO DA MORELLINI, 256 PAGINE,17,90 EURO.

blogshooting

1

JEANS *power*

SDRUCITI, STRAPPATI, SKYNNY, BOYFRIEND, BOOTCUT, FLARE, BAGGY O STRAIGHT. CAPO "CULT" PER ANTONOMASIA, IL DENIM È IL JOLLY DI QUALUNQUE GUARDAROBA. ECCO COME LO INTERPRETANO ALCUNE BLOGGER, SICILIANE E NON, DANDO VITA AD ABBINAMENTI STREET, A TRATTI UN PO' GRUNGE, SEMPRE INEDITI E VERSATILI

a cura di Venera Coco

2

1. La blogger siciliana Veronica Giuffrida (Veronikagi.blogspot.it) indossa: maglione Tally Weijl, jeans Miss Sixty, scarpe Bershka, borsa Furla, watch Fossil, occhiali da sole Peuterey

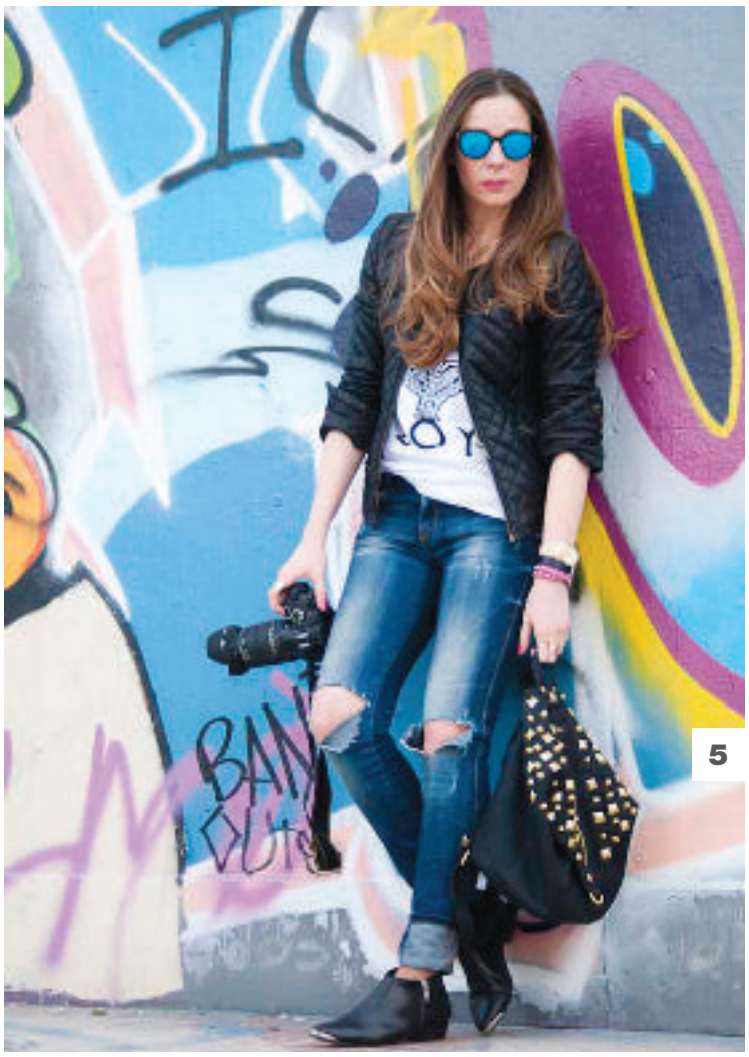
2. Giada Pappalardo di Glamphotomix.com mescola scarpe Adidas, jeans Pull and Bear, cappotto H&M

3. Elisa Bersani, creatrice del blog Thegummysweet.com, abbina la felpa Aniye By a jeans oversize used effect e scarpe metallizzate

4. Sara Puccinelli, autrice del blog Thereisalotofsarinskinesshere.com, indossa maglia a righe Mango, pelliccia di struzzo Storets, jeans Fornarina Perfect Shape, boots Acne, collana Accessorize, cappello Borsalino

3

4



5. Eleonora Aricò (Thesmartflavour.com) combina scarpe Asos, jeans Zara, t-shirt Boy London, giacca in pelle Zara, zaino in pelle con borchie Asos, occhiali da sole Spektre, orologio Michael Kors

6. Per il suo outfit, la blogger Elisa Bersani (Thegummysweet.com) mischia felpa e denim Aniye By, cappotto Gotha, scarpe Da.D, borsa Postina Zanellato, occhiali da sole Armani vintage

9

11

10

7. Valentina Coco (Zagufashion.com) crea il suo outfit con: jeans Zara, cappotto Romwe, sweatshirt Chanel, borsa Chanel Mini Boy, scarpe Muratti “Mutin

8 E 9. Due outfif per Veronica Ferraro (Thefashionfruit.com), il primo formato da: borsa Valentino, giacca Msgm, jeans Balmain, scarpe Guess. Il secondo composto da: camicia Patrizia Pepe, tartan shirt by Milly, jeans Asos, scarpe Guess, borsa by DVF

10. Valentina Coco (Zagufashion.com) sceglie jeans Jacob Cohen, occhiali da sole Oakley, boots Doddy Jonak, cappotto and felpa Romwe, shopping bag Goyard

11. Per la blogger catanese Raffaella Catania (Thecoloursofmycloset.com): borsa Cover-lab, giacca Vero Moda, camicia Zara, pantaloni Stefanel, ballerine Marc Jacobs, bracciale Rebecca, occhiali da sole Zerouv

FOTO E LINK ANCHE SU **SICILIAINROSA.IT**

stylist **MODA**

MARIANO LA BARBERA. LO STILISTA PALERMITANO, CRESCIUTO TRA I TESSUTI DELLA SARTORIA DELLA NONNA, È UN SOSTENITORE DELL'ARTIGIANALITÀ ITALIANA E HA SCELTO LA DEA DIPINTA DA BOTTICELLI COME ICONA DELLA SUA COLLEZIONE

«LA MIA *Venere* DIGITALE»

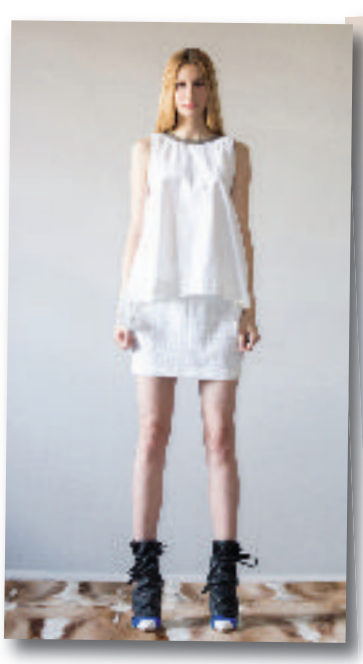
DI VENERA COCO

Palermo è la sua casa, Milano la sua città: stiamo parlando dello stilista di origini palermitane **Mariano La Barbera** che nel 2004 ha iniziato a creare le sue collezioni femminili e, parallelamente, cominciava a collaborare come designer per molti marchi moda. Tutto quello che Mariano conosce l'ho deve a sua nonna, che stava china sulla macchina da cucire per quasi tutto il giorno, ma anche alla sua tenacia, che già a sette anni lo spinge a prendere in mano ago e filo con dovizia e una straordinaria energia creativa. Il suo prêt-à-porter, infatti, vira - fin dal suo esordio nel fashion system - verso una visione contemporanea della femminilità in cui, da un lato, vi è l'intimità della donna, fatta di cangianti sensazioni, desideri inespressi e fragilità immutate; dall'altro, un'italianità, o meglio, un'eredità storica italica, che è alla base di tutte le sue creazioni. Non a caso, il "made in Italy" è l'elemento chiave che caratterizza ogni capo di La Barbera, contaminato da atmosfere opache e volumi morbidi, ma anche da nuance che vanno dal color cipria, all'arancio fluo, dal blu elettrico al bianco ottico. Insomma, un andirivieni di capi artigianali e dettagli couture, che tengono conto delle diverse eredità di stili e delle encomiabili maestranze presenti nello Stivale.

Sopra, Mariano La Barbera. In queste pagine i modelli della collezione SS 2014. Sotto, un modello della nuova collezione FW 14-15

Come sei arrivato al fashion?

«Sono cresciuto tra gli strumenti da sarta di mia nonna. Personalmente, ho sempre desiderato entrare a far parte del mondo della moda, formalmente, ho cominciato con Daniela Parmigiani, produttrice di accessori per Laura Biagiotti, che mi ha dato come primo incarico quello di sviluppare le sue linee».



Nella sua biografia afferma che "la sua missione più grande è lo studio e l'introspezione profonda della creazione che, pur sempre differente per ispirazione, fa capo a un'eredità storica e manifatturiera italica, molto più che italiana". Insomma, una sorta di "born in Sicily, made in Italy".

«In Italia possiamo considerarci tutti principalmente degli artigiani. È così da secoli, ed è proprio dal dettaglio artigiano che il mondo ha appreso tecniche di lavorazione, sviluppo del prodotto, livello di studio e di ricerca per la realizzazione di ogni singolo articolo. Studiare e ricercare la nostra storia è la scusa per sperimentare il prodotto. Quindi, per provare e trovare qualcosa di nuovo - non per autocelebrare qualcosa che esiste già o che è già esistita - bisogna essere capaci di non copiare, ma di agire, con la stessa spinta di sperimentazione che sta dietro alla sartorialità. Un esempio fra tutti: è facile copiare Gianni Versace, ma pochissimi sono davvero in grado di creare qualcosa con la sua stessa verve innovativa e il suo estro.

Che cosa non può mancare nella sua "summer"? Qual è il suo must-have per la stagione calda?

«Sicuramente la camicia. Penso che oggigiorno sia un prodotto poco sviluppato».

Dalla sartoria di sua nonna all'Istituto Europeo di Design: due approcci diversissimi, ma ugualmente importanti per il suo excursus formativo e lavorativo. Cos'ha appreso?

«Ho avuto la fortuna di frequentare uno dei più importanti istituti di moda in Italia, dove ho potuto sviluppare delle tecniche pratiche fondamentali per il mio lavoro, competenze che ho potuto amalgamare alla perfezione a quella già maturate in sartoria con mia nonna. Credo che i corsi di studi siano capaci di fornire un tipo di istruzione quasi esclusivamente analitica, infatti, materie come la semiotica o l'analisi dell'immagine comunicata hanno la meglio su discipline pratiche indispensabili per affrontare al meglio il lavoro da stilista».

Che cosa prevede la sua collezione fall/winter 14-15?

«Il "mio" inverno si sviluppa attorno a un'idea immediata e universale. Un "made in Italy" inteso come appartenenza e come spinta creativa. Tramite questa collezione ho voluto difendere la nostra eredità artistica italiana, adattandola però a situazioni più moderne e contemporanee. La mia donna l'ho quindi interpretata come se fosse una Venere digitale, una "Venus in digital", se fosse il titolo di una canzone».

Come mai ha utilizzato la Venere di Botticelli come icona per la sua collezione ready-to-wear?

«Sono state scelte istintive. In realtà desidero da tempo dedicare a questa musa una linea di abiti da donna. La considero una vera icona di riferimento, alla quale un segmento molto ampio di donne tende ad assomigliare, sia nelle forme che nell'atteggiamento. Questa "dea" è per me una creatura rassicurante e serena, prerogative fondamentali per vivere bene oggi».

Si sono appena concluse le sfilate di New York, Londra, Milano, Parigi. Le ha seguite? Qual è la passerella che ha attirato maggiormente la sua attenzione?

«Sono un sarto, prima che uno stilista. C'è sempre da guardare, studiare e imparare in ogni collezione proposta, passata e futura».

Se fossi un editor-in-chief di una rivista patinata, su quali nomi giovani punterebbe?

«Pochissimi. Ammiro molto il lavoro che porta avanti Massimo Giorgetti, direttore creativo del marchio Msgm. E quando affermo ciò, parlo da tecnico del settore, più che da stilista».

I designers in Sicilia stanno aumentando. Che rapporto ha con chi svolge il suo stesso mestiere e ha origini siciliane come lei? Li conosce, li frequenta, vi confrontate?

«Conosco pochi stilisti siciliani, ma li rispetto e li ammiro come meritano, in maniera particolare per l'impegno che ognuno mette nel proprio lavoro. Per ognuno di noi, però, la fase stilistica e creativa rimane segretissima, soprattutto in fase embrionale, ci si confronta sempre sui fatti».

Cosa le piace di questo mestiere e di questo mondo e cosa invece detesta?

«Oggi si fa questo lavoro solo perché se n'è davvero innamorati. Fiscalmente parlando, i rischi imprenditoriali e la situazione nazionale italiana non permettono di guardare troppo lontano. Amo sognare e chi rispetta i sogni. Gianni Versace diceva "inventati ogni giorno, anche al costo di contraddirti", io ci provo ogni giorno. Amo la moda, amo la visione che ognuno di noi può dare alle cose, agli abiti, purché sia una visione autentica. Detesto le copie».

Un consiglio di stile da condividere con le lettrici di Sicilia in Rosa?

«Un tacco alto, sempre».

Come e dove si vede fra dieci anni?

«Dove non saprei, spero però di circondarmi sempre dello stesso team, del quale rispetto l'impegno che mette nel portare avanti questo tipo di lavoro. Personalmente spero di avere sempre lo stesso animo di adesso».

ultimoda

uomo - donna
CATANIA corso Italia

let's go ETHNIC

a cura di Venera Coco

EXOTIC CHIC. MOTIVI AZTECHI, STAMPE TRIBAL E PATTERN AFRO DECORANO LE PROPOSTE PER LA PROSSIMA ESTATE. UN MELTING POT DI STILI E TENDENZE CHE SI ISPIRA A TERRE E POPOLI LONTANI

1

2

3

4

5

6

7

1. SI CHIAMA *ZOMG SNAKE* LA SNEAKERS STAMPA PITONE, CON FONDO EXTRAHIGH, *JEFFREY CAMPBELL*; **2. DECORI AZTECHI** IMPREZIOSISCONO I SANDALI IN SUEDE VERDE MILITARE, *GIUSEPPE ZANOTTI DESIGN*; **3. PATCHWORK** DI STAMPE SUL LONG DRESS MULTICOLOR, *MSGM*; **4. COLOR CHAMPAGNE** LA SNEAKERS CON LUCCHETTO DORATO, *CESARE P.;* **5. INTRECCI DI CUIO** COLORATO PER L'INFRADITO FIRMATO *JOSEPHINE*; **6. *KAJA*** È LA BLUSA CON FRANGE E MOTIVI TRIBALI, *MET*; **7. GUCCI *NOUVEAU*** È LA A BORSA A SPALLA IN CAMOSCIO CON FRANGE E DETTAGLI IN BAMBÙ NERI VERNICIATI; **8. CROCO TROMPE-L'OEIL** PER LA SHOPPING BAG BEIGE, *BLUGIRL*; **9. NIPPO-AFRICAN BLEND** LA TUNICA A FIORI, *AU JOUR LE JOUR.*; **10. IN VERSIONE PIATTA** CON CRYSTAL STUDS, LA SHOPPER *FLAT FRINGE BAG* COLOR CASTORO, *PEDRO GARCÌA;* **11. FANNO PARTE DELLA COLLEZIONE *LIMEN*** I SANDALI CHE, DA UNA PARTE, COPRONO IL PIEDE E DELL'ALTRA, LO SCOPRONO, *TRENTA7* **12. SANDALI IN PITONE** BEIGE CON MAXI CRISTALLO, *MYSABELLA*; **13. STAMPA COCCODRILLO** PER I POLACCHETTI ALLACCIATI ALLA CAVIGLIA, *FRATELLI ROSSETTI*; **14. NUANCE COLOR-BLOCK** E DETTAGLI FOLK PER LA CLUTCH CON APPLICAZIONI IN CAMOSCIO, *PAULA CADEMARTORI*; **15. LA STORICA STAMPA *OP*** OCCHIO DI PERNICE, SIMBOLO E TRADE MARK DEL BRAND *BORBONESE*, DECORA IL BAULETTO CON TRACOLLA

Corso Italia · CATANIA

Paolo Gallo

dal 1944

shoes & bags

CESARE P. by PACIOTTI

J.S. cavalli

BORBONESE

LIU·JO

Jeffrey Campbell

TWIN-SET
SIMONA BARBIERI

FRATELLI ROSSETTI

A.J ARMANI JEANS

A CURA DI VENERA COCO

Labbra PINK

Con l'arrivo della primavera, niente più rossetti infuocati e texture mat dai colori scuri, per le labbra sarà meglio puntare su una delle tendenze della bella stagione: le nuance rosate. Il trucco della primavera si tingerà di sfumature delicate per un make-up romantico e velato: colori tenui si posano sugli occhi, mentre le labbra sbocciano nelle tonalità pink, come per il nuovissimo *Classic Cream Lipstick - Princess* (1) di **Dolce&Gabbana Make Up**, un rossetto rosa profondo e cremoso, coprente e vellutato, la cui pasta morbida e il suo profumo - una delicata essenza cipriata – s'ispirano ai rossetti a base di cera degli anni '50 e '60. Il colore è pieno, corposo, uniforme e dura a lungo, mantenendo le labbra idratate per tutta la giornata.

Per un look candore, che evidenzia l'incarnato, c'è il nuovo *Novalip Duo – Rose Candeur* (2) di **La Roche-Posay**, il lipstick col cuore che lascia sulle labbra un film ricco di colore, in grado di ottimizzare idratazione e resistenza.

Collistar, invece, propone all'interno della collezione *Ti Amo Italia*, creata in collaborazione con Antonio Marras, il rossetto *Mille Baci – Rosa Cortina* (3) che sposa intensità di colore e un finish luminoso e confortevole. **Chanel** lancia il suo *Rouge Allure Velvet – La Diva* (4) che fa parte della collezione *Notes de Printemps*. Caratterizzato da un rosa fucsia azzurrato adatto a un sorriso "pop", è perfetto per modulare un maquillage sia da sera che da giorno. In linea con queste tonalità bon ton anche il *Superlustrous Lipstick* nella tonalità Sultry Samba (5) della *Rio Rush collection* di **Revlon**, che accende le labbra di nuova energia.

Per un effetto tono su tono e un colore diffuso, il *Rouge In Love – Pink Bonbon* (6) di **Lancôme** con sfaccettature luminose e dorate, la cui texture poudré profuma di rosa e violetta. Infine, **Naj-Oleari** punta sul *Deep Rouge – Very Pink* (7), un rossetto esclusivo dall'impareggiabile scorrevolezza che veste le labbra di puro velluto con un colore mat incredibilmente pieno.

TENDENZE.
I NUOVI ROSSETTI PUNTANO SU TONI ROSATI E NUANCE BON TON PER UN MAKE UP ROMANTICO

1

2

3

4

5

6

7

anti-aging

I TRE VOLTI DI CHANEL

Tre creme viso, tre trattamenti anti-età. La ricerca Chanel ha creato tre consistenze d'eccezione, realizzate su misura per le donne di tutte le età. La prima è *Lift Crème Fine*: fresca, leggera e impalpabile, si stende istantaneamente sulla pelle. La seconda, *Lift Crème*, dalla texture fondente e cremosa, dona comfort e morbidezza, mentre, *Lift Crème Riche* generosa e vellutata, avvolge la pelle in una coccola di tenerezza. Applicate mattina e sera con rapidi movimenti leviganti su viso e collo, faranno apparire la pelle come"rimasterizzata", grazie alla molecola 3.5 DA che favorisce la produzione delle proteine responsabili della giovinezza cutanea. Inoltre, le rughe saranno levigate e l'ovale ridisegnato.

LE NOVITÀ BENEFIT

A marzo negli store Sephora, due nuovi prodotti firmati Benefit Cosmetics. Si tratta del perfezionatore del colorito multiequilibrante *Big Easy*, che riequilibra le aree secche e grasse della pelle, grazie alla piacevole texture fluida dall'effetto cipria. L'altra novità è il nuovo blush liquido *Lollitint* nella variante "Radiant Orchid", in grado di regalare, tramite un leggero picchiettio delle dita, un tocco color malva a guance e labbra, per un aspetto radioso a lunga tenuta.

MANICURE PERFETTA IN TRE STEP

Si concentra in tre step, il *Kit SOS Unghie Perfette* di Collistar, un trattamento intensivo che permette di avere una perfetta manicure fai da te. Prima si massaggia sull'unghia lo *Scrub levigante per unghie e cuticole* che facilita la rimozione delle cellule morte e minimizza imperfezioni e striature, poi si applica l'*Elisir Trifasico* che rigenera e ammorbidisce il contorno dell'unghia e, per finire, l'*Indurente unghie anti-rottura*, che fortifica e aumenta la resistenza a graffi, sbeccature e sfaldature, grazie alla cheratina idrolizzata e alla polvere di diamante.

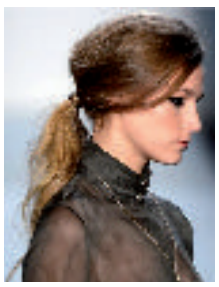
HAI UNA ATTIVITÀ COMMERCIALE?
Diventa nostro partner GRATUITAMENTE.
Chiama il 346 5146753
Coupon Dream
tanti sconti con un clik!
prima
dopo
per i tuoi acquisti
Coupon Dream
seguici su:
il primo sito di sconti online
www.coupondream.it

hairstylist

DI ANTONIO MORICI *

A CIASCUNA LA SUA CODA

A pochi giorni dalla fine della fashion week milanese, tanti gli stimoli emersi per la prossima stagione in fatto di capelli. Riproposta in tutte le sue varianti, è ritornata la coda. Può essere alta sulla testa, bassa sulla nuca, cotonata o tiratissima, ma la coda di cavallo resta sempre tra le acconciature più amate a tutte le età. Comoda per raccogliere i capelli quando serve o per darsi un tono particolare in occasioni speciali, come ultimamente vediamo fare sempre più spesso a molte star, da Gwyneth Paltrow a Sandra Bullock, fino ad arrivare a quella più estrema esibita all'ultimo festival di Sanremo dalla nostra Noemi, con delle simmetriche rasature laterali e una frangia cortissima. Dalla più classica a quella più azzardata, la coda è già un must di questa nuova stagione. Allo stile un po' rétro che domina la scena si contrappone l'effetto bagnato proposto più volte, facilmente ricreabile con l'aiuto di gel o creme per capelli. Questo effetto può essere adoperato anche solo sulla parte superiore della capigliatura, in modo da esaltare la coda creando qualcosa di particolare con poche e semplici mosse. Bandita invece la frangia, salvo casi eccezionali, la tendenza prevalente vuole infatti la fronte completamente libera o al massimo parzialmente coperta da una ciocca di capelli che scende con effetto molto naturale da una parte. Quindi, alte o basse, lucide o crespe a seconda dell'occasione o dell'outfit che indossate, la coda sarà sicuramente trendy!



* *Hair stylist e look maker siciliano, il suo salone nel quartiere romano dei Parioli è frequentato da molte celebrities*

shop-it

Si chiama *Brumisateur Evian*, l'unico spray all'acqua pura e minerale delle Alpi, creato dal brand Evian. Un gesto di benessere quotidiano per ogni tipo di pelle, anche la più sensibile, che idrata, rinfresca e tonifica in maniera naturale e per tutta la giornata. Dopo la pulizia del viso, mattina e sera, le micro-goccioline lasciano una gradevole sensazione di freschezza per una pelle immediatamente idratata e tonica. Brumisateur Evian, grazie al suo ph neutro, disseta la pelle del viso ed è il partner ideale per fissare il trucco e per ravvivare il maquillage.

FIORI DI PRIMAVERA

Il nuovo viaggio olfattivo di Dolce&Gabbana si chiama *Dolce* e parla della Sicilia nobile, terrena e sincera con un'armonia delicata e femminile di fiori bianchi, foglie di Neroli e amarillys bianco. Per contro, *Rosabotanica*, la nuova fragranza Balenciaga, è una sinfonia di profumi ispirata alla rosa vegetale speziata, sublimata da gocce d'agrumi, legni bianchi, ambra e cardamomo. Esplora gli ambiti più femminili e sensoriali delle donne, invece, il profumo *Trussardi My Name*, che grazie alle sfaccettature del lillà, della violetta bianca e dell'eliotropio riesce a regalare dolci effluvi che si confondono con le note di vaniglia, musc e ambroxan.

DUE CATANESI A SANREMO

Sbarcano a Sanremo provenienti direttamente da Catania le due Make Up Artist **Cettina Di Stefano** e **Iolanda Lo Faro** per curare trucco e parrucco dei partecipanti alla 64° Edizione del Festival della Canzone italiana. Forti dell'appartenenza al gruppo selezionato da Area PV Eventi le due catanesi hanno ricevuto gli elogi per il lavoro svolto dietro le quinte, zona non visibile ma di grande responsabilità, durante la kermesse i ritmi sono frenetici gli spostamenti da una zona all'altra o da un camerino a un set televisivo devono avvenire in tempi ristretti, quale posto migliore per mettere alla prova la propria professionalità. Le due donne al rientro ritornano a gestire regolarmente le proprie attività, rispettivamente il negozio omonimo Cettina Distefano nella trafficata zona di Viale Mario Rapisarda e Heloy di Iolanda Lo Faro nello storico salotto di Via Umberto precisamente in Via Grotte Bianche, dove smaltiranno insieme alle clienti la fatica dell'avventura sanremese.

ECCO COME PERDO PESO *naturalmente*

FLEXITARIAN. ARRIVA DAGLI STATI UNITI LA DIETA "FLESSIBILE" CHE ABITUA IL CORPO A RIDURRE CARNE E CARBOIDRATI PER DARE SPAZIO ALLE VERDURE

Vegetariana ma non troppo, ovvero non proprio "integralista", la dieta dimagrante **Flexitarian** viene dagli Usa ed è adatta specialmente per quelli che consumano poca carne ma che non si sentono ancora pronti per diventare totalmente vegetariani. Il nuovo regime alimentare ipocalorico promette la riconquista di linea e leggerezza senza, però, soffrire troppo, perché abitua l'organismo a ridurre la carne per dare il via libera a piatti vegetariani. **La Flexitarian (ossia, vegetariana flessibile),** messa a punto dalla dietista americana **Dawn Jackson Blatner** *(nella foto)* ha la particolarità di essere eco-sostenibile e verde, pur prevedendo nei pasti piccole quantità di pesce e carne bianca. Secondo le indicazioni della sua creatrice, lo schema della dieta fornisce circa 1300 calorie al giorno e deve essere seguita per due settimane; sono sufficienti, infatti, quindici giorni per perdere tre-quattro chili e sentirsi subito in forma e disintossicati. I cibi da privilegiare sono la frutta fresca e secca, verdura di stagione, cereali integrali come farro e kamut, legumi e i vari derivati della soia, olio d'oliva o quello di semi di lino. Inoltre per circa 2 volte a settimana si possono consumare piccole dosi di carne, pesce, uova e latticini. Ovviamente carboidrati e dolci, come pane, dolci, pizza e alcolici sono vietati durante la settimana, solo un giorno si possono consumare tali cibi, ma sempre in piccole dosi. **Paola Reverso,** nota nutrizionista e sostenitrice della Flexitarian, spiega che «aggiungendo ai piatti verdura e frutta si diminuirà la quota di carni ricche di grassi saturi e quella di carboidrati semplici come la pasta, che fanno impennare la glicemia e aumentare di peso».

lo schema tipo

Lunedì. Colazione: frullato con 150 ml di bevanda di riso alla vaniglia, mezza banana, un cucchiaio di farina di mandorle, 1 cucchiaio di granella di nocciole e un cucchiaio di crusca d'avena. Tè verde o caffè con miscela 100% arabica. Pranzo: 50 g di farro in chicchi, 100 g di pesce cotto a vapore; 300 g di verdura di stagione; 3 cucchiai di olio extravergine di oliva, un frutto. Cena crema di yogurt e ricotta con patate al timo, 50 g di grano saraceno in chicchi con verdure fresche di stagione saltate in padella con mezzo cucchiaino di curcuma; un frutto.

Martedì. Colazione con 250 gr di yogurt magro con cereali in fiocchi e frutta fresca. Una bevanda calda a piacere dolcificata con un cucchiaino di miele. Pranzo con zuppa di mare con peperoni verdi; 150 gr di insalata con semi di zucca e un cucchiaino di olio extravergine; un frutto. A cena 50 gr di orzo in chicchi con 40 gr di fagioli messicani e 150 gr di verdura di stagione; 2 cucchiaini di olio extravergine d'oliva; un frutto e tre mandorle.

Mercoledì. Colazione con 200 ml di latte parzialmente scremato con 2 fette di pane integrale di segale e 2 cucchiaini di composta di frutta secca senza zucchero. Una bevanda calda a piacere dolcificata con un cucchiaino di miele. Pranzo con insalata di carciofi con noci e semi di girasole, 300 g di finocchi con radicchio e arance. A cena riso basmati con fagioli di soia e rucola, 200 g di verdura fresca di stagione, 2 cucchiaini di extravergine di oliva, un frutto.

Giovedì. A colazione un toast preparato con 2 fette di pane integrale al farro e affettato di tofu e seitan (lo si può trovare nei negozi di alimenti naturali), un cappuccino con latte di avena. A pranzo tortino di patate, pollo e funghi, 100 g, di insalata mista condita con un cucchiaino di olio extravergine e 1 cucchiaino di semi di sesamo; un frutto. Cena con minestrone di verdura con 50 gr di segale in chicchi e 40 g di piselli, 250 g di verdura fresca di stagione, 3 cucchiaini di olio extravergine di oliva per condire, un frutto.

Venerdì. Colazione con 250 g di yogurt magro con 3 cucchiai di fiocchi di orzo, 2 cucchiaini di semi di lino, 1 cucchiaino di uvetta essiccata, un frutto a piacere. Una bevanda calda a piacere dolcificata con un cucchiaino di miele. A pranzo sogliola al cartoccio, 300 g di verdura fresca di stagione, 3 cucchiaini di olio extravergine di oliva per condire, un frutto. A cena involtini di cavolo con tofu, carote e zenzero, un frutto.

Sabato. A colazione una omelette con 3 cucchiai di latte parzialmente scremato, 1 cucchiaio di farina di riso, 1 cucchiaio di farina di grano saraceno, un uovo e 30 g di ricotta di capra. Una bevanda calda a piacere dolcificata con un cucchiaino di miele. A pranzo insalata mediterranea con mozzarella e crostini di kamut, un frutto. Cena con 50 g di grano tenero in chicchi con 45 g di lenticchie e 200 g di verdura fresca di stagione, 3 cucchiaini di olio extravergine d'oliva per condire, un frutto.

DI ALFIO SCALISI

Il dottor Alfio Scalisi è specialista in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica Maxillo Facciale, Microchirurgo. ***4spa medicalclinic Catania - Casa di Cura Di Stefano Velona***

QUESTIONE DI SGUARDI

BLEFAROPLASTICA E LIFTING ENDOSCOPICO. INTERVENTI MININVASIVI PER ELIMINARE BORSE E PALPEBRE "CALANTI" E UNA TECNICA CHIRURGICA "SOFT" CHE CONSENTE DI CORREGGERE RUGHE DI ESPRESSIONE, FRONTE E LINEA DELLE SOPRACCIGLIA, PER RIDARE FRESCHEZZA AL VOLTO

Palpebre rilasciate, "calanti", insieme alle cosidette "borse" sotto gli occhi possono talvolta appesantire lo sguardo, tanto da rendere anche ai più giovani un aspetto costantemente stanco. Quando i cosmetici non bastano più a cancellare borse e palpebre gonfie, e la palpebra "crolla" inesorabilmente, non è il caso di affidarsi a santoni, né a metodiche miracolose dell'ultima ora; l'unico rimedio risolutivo è **la blefaroplastica.**

Attraverso minime incisioni a livello delle ciglia per quanto riguarda le palpebre inferiori, e nascoste nella piega dell'occhio per le palpebre superiori, il chirurgo asporta le borse di grasso in eccesso che appesantiscono le palpebre inferiori, e la pelle in eccesso dalle palpebre superiori, sollevando così l'angolo esterno dell'occhio.

A questa tecnica può inoltre abbinarsi un **lifting del sopracciglio,** naturalmente nei casi in cui anche questo sia notevolmente "calante".

Attraverso una incisione di alcuni millimetri si procede al sollevamento dell'arcata sopraccigliare, con un effetto di ulteriore ringiovanimento dello sguardo. Tecnicamente il **Lifting endoscopico frontale** corregge i segni del tempo (la discesa dei tessuti e la perdita di tessuto adiposo, in modo soft e senza cicatrici.

La chirurgia endoscopica della fronte e degli occhi interviene in questa regione eliminando le rughe di espressione e ridisegnando la linea del sopracciglio nella posizione naturale, ridonando freschezza e luminosità allo sguardo. Anche per questo tipo di intervento vengono eseguite sulla sommità frontale un paio di incisioni di un centimetro e mezzo, che non lasciano cicatrici. Da qui viene introdotta una piccola telecamera di 4mm di diametro che riproduce su di un monitor la visione di quanto accade sotto la pelle, consentendo così di riposizionare, con l'ausilio di microstrumenti, i tessuti profondi con maggior precisione e fissarli più in alto. Il lifting endoscopico frontale è noto anche come **"lifting delle modelle"** proprio perchè, a prescindere dall'età, spesso anche persone molto giovani hanno costituzionalmente, rughe orizzontali di espressione e l'attaccamento delle sopracciglia "bassa" con un viso che appare triste e stanco.

Non esiste alcuna controindicazione all'intervento legate all'età se la paziente, o il paziente, risulta in buone condizioni di salute, poiché si tratta di una tecnica assolutamente poco invasiva, normalmente eseguibile in regime ambulatoriale e di day hospital, in anestesia locale e con un minimo di sedazione.

La ripresa nel post operatorio è estremamente rapida: i punti vengono infatti rimossi durante la quarta giornata ma, indossando un paio
di occhiali da sole, è già possibile il primo giorno tornare alle proprie consuete attività.

Ed è proprio la brevità dei tempi, insieme alla nuova filosofia del terzo millennio, che accomuna sempre più l'uomo alla donna nella cura della propria immagine, a far sì che la blefaroplastica sia una pratica sempre più richiesta e praticata anche dal sesso maschile.

OCCHI DA DIVA. In alto, lo sguardo magnetico di Cameron Diaz. A fianco, Sharon Stone, che il prossimo 10 marzo compirà 56 anni, sempre bellissima

faq

ESISTONO METODICHE NON INVASIVE PER MIGLIORARE E RINGIOVANIRE IL VISO?

Diverse, sono le soluzioni per ridurre le rughe ed avere un viso più disteso e rilassato soprattutto per una età che va dai 35-50 anni: il botox per le rughe di espessione frontali e perioculari, i biorivitalizzanti, i laser, la liporistruttrazione

QUANTO È INDICATO IL LASER?

Il laser è fantastico, indicato per ringiovanire un viso anelastico, con macchie, e rugoso:
Il ringiovanimento (lifting non chirurgico) con i i laser co2, con metodo DOT di ultima generazione ultrapulsati e frazionati con radiofrequenza intradermica, sono delicati con l'epidermide e aggressivi con il derma, pertanto senza fastidiose e debilitanti croste (solo un arrossamento per circa 6 giorni) stimolano il derma a ricompattarsi e sintetizzare nuovo collagene, e i risultati sono duraturi per oltre 1 anno con pelle compatta e luminosa.

E' POSSIBILE MIGLIORARE LA QUALITA' E L'ASPETTO DELLA PELLE RICORRENDO ALL'USO DI BIORIVITALIZZANTI A BASE DI VITAMINE, ACIDO JALURONICO, COLLAGENE?

Anche, ma negli ultimi anni si utilizza tessuto autologo, cioe' del nostro corpo, come il gel piastrinico estratto dal proprio sangue, che viene reinniettato sulla pelle con aghi sottili nel derma cutaneo del viso, del collo, del decollete', delle mani,

COSA ASPETTARSI DAL POST OPERATORIO E NEL TEMPO DA UN LIFTING CHIRURGICO?

Contro ogni rilasciamento del viso e del collo è opportuno quanto risolutivo praticare il minilifting, (mini inteso per la lunghezza delle cicatrici) intervento atto a donare nuova freschezza e tono alla pelle ed alla muscolatura. Ad un lifting ben fatto residuano cicatrici sottilissime ed invisibili, nascoste talvolta anche solo davanti l'orecchio, o nei capelli dietro l'orecchio se occorre liftare il collo, dunque ben "portate" anche dagli uomini con capelli corti. E' necessario un bendaggio elastocompressivo nelle 48 ore successive all'intervento. Dopo 5/6 giorni di riposo si possono riprendere le proprie attività lavorative e sociali, fatta eccezione per sauna, piscina, palestra ed attività fisica intensa. L'età indicata è quella intorno ai 50 anni o anche più giovane, nel caso in cui si sia verificato un dimagrimento importante. Per ciò che riguarda la tipologia, l'intervento è adatto sia a donne sia a uomini, la cui esigenza è quella di sentirsi "in ordine" con il proprio aspetto.

ENDERMOLOGIE

MASSAGGI CONNETTIVALI RIGENERATORI

le sedute

Il numero di sedute varia da caso a caso, ma è una terapia causale (ripristina la microcircolazione), che tende a riavviare, stabilizzare la motilità spontanea degli sfinteri precapillari (vasomotion), che regolano l'afflusso di sangue al sottocutaneo, molto ridotto nella cellulite. Per questo di solito si effettua un ciclo di terapie da 10 a 12, con frequenza settimanale, poi si continua con intervalli più lunghi, fino ad arrivare ad una seduta al mese.

L'Endermologie **(LPG)** è una tecnica nata in Francia, negli anni '70, naturalmente durante questi anni c'è stata una costante evoluzione, dei macchinari e delle applicazioni da parte degli specialisti. Inizialmente destinata a trattamenti di fisioterapia cutanea (cicatrici, ustioni, ecc.) si è poi dimostrata molto efficace per compensare le insufficienze microcircolatorie, arteriose, venose o linfatiche. In campo medico, per esempio, è considerata una delle poche tecniche efficaci nella terapia della cellulite; la tecnica è praticata esclusivamente con lìapparecchiatura **Cellu M6** che permette agli specialisti di realizzare un'azione mirata alle cellule adipose dell'ipoderma.

Ma qual è il meccanismo d'azione di questa terapia?

L'Endermologie è un particolare tipo di massaggio connettivale, eseguito con un'apparecchiatura che si avvale di una aspirazione e di rulli motorizzati. I rulli, montati su un manipolo, si muovono in senso rotatorio, esercitando pressioni sulla cute che provocano una distensione verticale del tessuto e determinano uno stretching vascolare con la conseguente riattivazione del microcircolo, drenaggio linfatico, e ridistribuzione del grasso sottocutaneo. Il

LO SPECIALISTA

LPG È EFFICACE CONTRO LA CELLULITE, PER LE CICATRICI O PER ELIMINARE ADIPOSITA' LOCALIZZATE E RESISTENTI

Cellu M6 è efficace anche, dal punto di vista clinico, per il migliorando del ritorno venoso, riduce molto la pesantezza alle gambe, il gonfiore alle caviglie e previene la rottura di capillari e la conseguente formazione di teleangectasie. Esistono anche protocolli terapeutici specifici per affezioni particolari, come linfedemi, postumi cicatriziali delle ustioni, insufficienza venosa cronica, anomalie della cicatrizzazione cutanea. La metodica LPG si avvale anche del **"Lipomassage"**, un massaggio specifico lipolitico, efficace sia per le donne sia per gli uomini, contro le adiposità resistenti all'esercizio fisico e alle diete. «Bastano 6 sedute di 35 minuti - assicura Maria Cunsolo dello **Studio Grasso di Catania** - per ottenere i primi risultati visibili sulla silhouette e soprattutto per perdere centimetri proprio nei punti desiderati. I pazienti che hanno provato il Lipomassage nel nostro studio - spiega Cunsolo - dopo il primo ciclo di sedute hanno giudicato il trattamento come equivalente ad una liposuzione».

STUDIO GRASSO
SPECIALISTI NELLA CURA DEL PIEDE

Prova l' LPG
subito per te in OMAGGIO
una consulenza podologica

Riceve per appuntamento
dal lunedì al venerdì
orario continuato dalle 8:30 alle 17:00

Via Etnea 248 Catania - Tel/fax 095 315557
mail: studiograssogiuseppe@gmail.com

Terapia alterazione cutanea e ungueale, ipercheratosi, unghia incarnite, onicomicosi, verruche, ortesi in silicone

Aut. Ass. Regionale del Lavoro n 01/PA/97 del 03/10/1997 Prot. n 5162.

petcare
DI SIMONE DI MAURO

Il dottor Simone Di Mauro, medico veterinario.
Medicina interna e chirurgia di cani, gatti ed animali esotici.
www.simonedimauro.it

ANIMALI ESOTICI *ecco come accudirli*

L'ESPERTO. ANCORA TROPPI ERRORI PER CHI OSPITA IN CASA NUOVE SPECIE DA COMPAGNIA

Negli ultimi anni c'è stata una riscoperta del rapporto tra l'uomo e alcune specie animali, coinvolgendo non soltanto i tradizionali animali d'affezione ma anche un'infinita quantità di specie di uccelli, piccoli mammiferi, rettili, anfibi e pesci, che sono sempre più diffusi come animali da compagnia. Secondo l'Eurispes, infatti, (Istituto di Studi Politici Economici e Sociali), sono almeno **sessantamila i rettili e trentamila le tartarughe nelle case degli italiani; centodiecimila gli uccelli esotici e tremila i grandi felini.**

Per avere la certezza di aver comperato un animale che non sia stato portato via dal suo ambiente naturale e che faccia parte delle specie detenibili, al momento dell'acquisto premuriamoci di verificare che sia accompagnato da **Certificazione Cites**, acronimo che identifica la Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna minacciate d'estinzione. Come medico veterinario, è mio dovere sottolineare alcuni aspetti di questa nuova emergente realtà, sperando di riuscire a far capire l'importanza nel porre maggiore attenzione a certi "usi e costumi" di questo "nuovo" popolo entrato nelle nostre case. Troope volte, l'incoscienza con cui si affronta l'acquisto è disarmante. Le patologie che frequentemente si riscontrano nei nostri animali esotici sono il risultato di una cronica ignoranza delle abitudini alimentari, l'habitat, le peculiarità e le caratteristiche di specie. Questo è il motivo per cui capita di visitare sempre più spesso animali con gravi malattie croniche di origine metabolica che, pur adeguatamente curate, portano frequentemente alla morte di questi sfortunati animali. I casi più comuni riguardano **l'errata alimentazione nel coniglio**, che può portare ad una minore erosione dentaria, con la conseguente impossibilità di prensione e masticazione del cibo, oppure a stasi gastro-intestinali con gravi ripercussioni sulla vita dell'animale stesso. **Nei rettili, la mancata esposizione alla luce solare o lampade adatte** a raggi UV-A ed UV-B oltre ad errori alimentari, può essere causa di patologie come la M.O.M. o "malattia ossea metabolica", frequente ad esempio nelle giovani iguane o nelle testuggini terrestri. Stanco di visitare tartarughine morbide come giochini "antistress", confido nel senso di responsabilità dei proprietari di questi animali, finalizzato ad imparare, attraverso, consulti con il medico veterinario specializzato, le differenti esigenze di questi nuovi pet d'affezione che, come tutti gli altri, hanno diritto al benessere.

MITI DA SFATARE
MA GLI ANIMALI VEDONO A COLORI?

Gli uomini sono " animali visivi" ma la maggior parte degli altri mammiferi sono "animali olfattivi", lasciando al senso olfattivo il fattore principale per ispezionare l'ambiente che li circonda. E' opinione comune che non soltanto cane e gatto, ma praticamente tutti i mammiferi, non distinguano i colori. Ma, come si fa ad indagare sulle capacità della percezione dei colori? Sono stati fatti diversi esperimenti nei quali gli animali vengono addestrati a distinguere i diversi colori ricompensandoli con il cibo. Con questi test, alcuni mammiferi come opossum, cavie, criceti dorati, conigli ed orsetti lavatori, hanno dimostrato di non riuscire a distinguere i colori, essi percepiscono il mondo in tonalità di grigio. Il gatto domestico, invece, vede i colori, anche se dimostra qualche difficoltà nella percezione delle diverse sfumature di rosso. Come ulteriore prova possiamo ricorrere all'esame al microscopio. Le cellule deputate alla visione si distinguono in base alla forma in "bastoncelli" e "coni"; nell'uomo esistono tre forme di questi coni, che reagiscono in linea di massima alle varie lunghezze d'onda (colori). Quando c'è buio smettono di lavorare, ed per questo motivo che nella penombra vediamo in tonalità di grigi. In linea di principio tutti i mammiferi dovrebbero essere in grado di distinguere i colori. Anche nel caso dei ratti che nel corso dell'addestramento si sono dimostrati incapaci di distinguere i colori, sono stati trovati coni, ragione per cui possiamo continuare a presumere che non siano del tutto insensibili ai colori. In ogni caso , sono veramente pochi gli animali capaci di vedere in maniera tanto differenziata quanto l'uomo e poche altre specie di scimmie, con i loro tre tipi di coni.
Questa visione a colori è oramai dimostrata per cani e gatti cosi come per pecore, cavalli, sciuridi, conigli, leoni marini e sirenidi. Che la visione a colori sia un'eccezione tra i mammiferi è, quindi, sicuramente falso.

*pollice**verde***

DI FRANCESCO BORGESE
agronomo e paesaggista
www.sciaraniura.com

È PRIMAVERA *pensiamo* ALL'ESTATE

A MARZO È IL MOMENTO DI METTERE A DIMORA I SEMI PER LE FIORITURE ESTIVE. ECCO COME

Seminate fiori e gentilezza: nel crepuscolo della vita avrete pace e riposo, perché gentilezza e fiori hanno valore eterno (…). Alcuni semi caddero nel terreno del Conventino sette anni or sono ed i risultati sono evidenti….da un mucchio di pietre nacque un paradiso. (21 giugno 1937 - Sam Mac Leod Braggins, Presidente dell'associazione dei giardinieri del giardino Botanico di Kew - Londra).

Questa citazione tratta dal " Libro dei visitatori" del Conventino ben si adatta al mese di marzo, mese in cui attendiamo l'estate e facciamo programmi per il nostro giardino.

Le fioriture primaverili sono già pronte a sbocciare ma nell'attesa è meglio mettersi al lavoro per preparare quelle estive. E cosi sacchetti alla mano riprendiamo i semi raccolti a fine estate e organizziamoci per metterli a dimora.

L'operazione per quanto può sembrare complicata in realtà è molto semplice: basta preparare un piccolo contenitore, un vaso, una terrina, un vassoio di polistirolo piuttosto che la vaschetta del gelato o i vasetti dello yogurt. mettervi dentro un po' di terriccio soffice, distribuire i semi in modo omogeneo, interrare delicatamente ed annaffiare.

Attendete con pazienza e mantenete umido il terriccio fino a quando non vedrete spuntare delle piantine microscopiche. Continuate a prendervi cura delle vostre piantine fino a quando non avranno raggiunto una grandezza tale da essere spostate in aiuola o in vasetti più gradi.

Altrimenti potete seminare direttamente a dimora nell'aiuola ed evitare di doverle spostare, cosa non sempre gradita alle piantine se non fatta da mani esperte.

Altra soluzione è quella di conservare i semi dopo la raccolta di fine estate, seminandoli direttamente nel terreno dove desideriamo che crescano. Infatti come diceva mia madre "*u mugghi casciolu è a terra*". Di sicuro non dimenticherete di seminarli ed appena le condizioni climatiche lo permettono germineranno spontaneamente emettendo radici robuste e non disturbate dal trapianto.

Persa da qualche tempo l'abitudine alla semina delle piante annuali, è tornata in auge da pochi anni vuoi per motivi economici (benedetta crisi, con qualche euro di semini riempi un'aiuola) vuoi per poter sopperire alla scarsa disponibilità di varietà presenti nei vivai tradizionali che, non trovando conveniente la riproduzioni di molte specie limitano il proprio lavoro a quelle più comuni. E poi, vuoi mettere il bello di scambiarsi i semi fra amici?

Al lavoro allora: Tagete, Zinnie, Cosmea, Digitale, Bocca di leone, Portulaca, Agerato, Malvone, Celosia crestata non vedono l'ora di poter germogliare.

angolo HI-TECH

a cura di Giulia Barbanera

1

1. NUOVI COLORI FLUO PER GALAXY S4 MINI DI SAMSUNG. AI CLASSICI BIANCO E NERO, SI AGGIUNGONO IL ROSA, GIALLO, ARANCIONE, VIOLA E BLU, PER ANDARE INCONTRO ALLE ESIGENZE DI UN PUBBLICO GIOVANE E ATTENTO ALLE NUOVE TENDENZE. RESTANO INVARIATE LE CARATTERISTICHE TECNICHE: PROCESSORE DUAL CORE DA 1.7GHZ, 1.5GB DI MEMORIA RAM, 8GB DI MEMORIA INTEGRATA ESPANDIBILE FINO A 64GB TRAMITE MICROSD, DISPLAY QHD DA 4.3 POLLICI E FOTOCAMERA DA 8 MEGAPIXEL. IL PREZZO È DI 399 EURO.

2

2. IL TABLET TOP DI GAMMA CHE UNISCE AL DESIGN CURATO UNA PERFORMANCE DI TUTTO RISPETTO. LINEE ELEGANTI E COMPATTE, EFFICACI STRUMENTI PER LA PRODUTTIVITÀ E PROCESSORE POTENTE PER IL NUOVO SAMSUNG GALAXY NOTE PRO 12.2, IL TABLET ADATTO SIA PER IL LAVORO CHE PER IL TEMPO LIBERO. MONTA UN DISPLAY DA 12.2 POLLICI CON RISOLUZIONE DI 2560×1600 PIXEL, UN PROCESSORE SNAPDRAGON 800 DA 2.3 GHZ, 3 GB DI RAM, FOTOCAMERA POSTERIORE DA 8 MP ED ANTERIORE DA 2.1, 32 O 64 GB DI MEMORIA INTERNA ESPANDIBILE, SUPPORTO A WI-FI, LTE, BLUETOOTH LE E IR BLASTER. A BORDO ANDROID 4.4 KITKAT. PREZZO, 899 EURO.

3

3. L'IDEA REGALO ORIGINALE E HITECH. LA TECNOLOGIA SI FA BELLA CON *HEART* DI SWAROVSKI, L'ELEGANTE BRACCIALE CHE NASCONDE AL SUO INTERNO UNA COMODA CHIAVETTA USB DA 8GB, UTILE PER PORTARE I PROPRI DATI SEMPRE CON SÉ. REALIZZATO IN VITELLO BIANCO E IMPREZIOSITO DA DUE CLEAR CRYSTAL CON TAGLIO A CUORE INCASTONATI NELLA CORNICE IN ACCIAIO, SI PUÒ ACQUISTARE A 99 EURO.

4

4. LE COVER PER IPHONE GRIFFATE. ECCO LA FASHION COVER BURBERRY DELLA COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE 2014. FINITURE IN VERNICE, FIORI IN PELLE TAGLIATI AL LASER E ANCORA EFFETTI DEGRADÉ, TELA LAVORATA E COLORE, TANTO COLORE. DISPONIBILI IN VARI MODELLI A PARTIRE DA 210 EURO.

5

5. PIÙ DI UNA SEMPLICE BILANCIA. WIRELESS WITHINGS NON SOLO È BELLA, MA È ANCHE PIENA DI FUNZIONI. SI COLLEGA ALLA RETE WIFI DI CASA E TRASFERISCE LE RILEVAZIONI SULLO SMARTPHONE, ATTRAVERSO LE APPOSITE APP PER ANDROID E IPHONE. OLTRE A MISURARE IL PROPRIO PESO, È IN GRADO DI ELABORARE L'INDICE DI MASSA CORPOREA, GRAZIE AD UNA PICCOLA SCARICA ELETTROSTATICA INDOLORE CHE PASSA DAI PIEDI A TUTTO IL CORPO, MISURANDO LA MASSA GRASSA, QUELLA MAGRA E LA RITENZIONE IDRICA. IL PREZZO È DI 99 EURO.

app corner

DUELLI A COLPI DI QUIZ

Il gioco del momento, per confrontarsi e divertirsi con gli amici. Quizduello è l'app che sta riscuotendo grande successo tra gli utenti android e apple. Consiste nello sfidare i propri amici o un avversario casuale in un quiz con varie tipologie di domande, raggruppate in circa 20 categorie. Inoltre è disponibile un funzione di chat con i propri avversari, per condividere opinioni e pensieri. Gratis su Google Play e iTunes Store.

design **CORNER**

a cura di Venera Coco

GEOMETRIE *di Sicilia*

1

2

3

4

5

6

1. COVER IPHONE CON GRAFISMI SICILIANI; **2. GEOMETRIE SICULE** SUL DORSO DEI MAZZI DI CARTE DA GIOCO; **3. UN CALEIDOSCOPIO DI DECORI** ESTRAPOLATI DAI CARRETTI SICILIANI RIVESTE LA TIPICA SEDIA DI SCUOLA; **4. TOVAGLIETTE** IN TESSUTO CERATO CON I PATTERN DI DUERRUOTE; **5. SOTTOBICCHIERE** IN PLEXIGLASS CON INTRECCI GEOMETRICI E ARABESCHI; **6. IL RIVESTIMENTO** DELLA POLTRONCINA IN LEGNO È IN TESSUTO SCREEN CON DECORAZIONI MULTICOLOR

DUERRUOTE

Molto tempo fa, a Palermo non si poteva fare un passo senza imbattersi in una moltitudine di carretti trainati da cavalli, asini o muli, decorati a mano all over con un mix variopinto di forme e colori, a tal punto che Renato Guttuso arrivò ad affermare che "il carretto siciliano è innanzitutto uno strumento di lavoro, ma su di esso s'innesta una vena artistica genuina e profonda". Lo sanno bene l'art director Paola Savona e l'architetto Adriana Trapassi, due donne palermitane, nonché menti creative della linea "Duerruote", un progetto di design decorativo che dal 2013 prende spunto dai decori originali dei carretti siciliani, proponendo una reinterpretazione grafica e cromatica in forma di pattern dei loro iconografici grafismi. Tramite la ripetizione geometrica di un motivo grafico iper-colorato, Paola e Adriana recuperano dalla memoria un sapere ormai perduto, un'arte unica che non ha più eredi, che ha reso questi mezzi di trasporto espressioni della fantasia dei siciliani che, ancora oggi, ne decorano le ruote, le sponde, le aste, fino a farne delle vere e proprie opere d'arte. Il brand emergente Duerruote elabora così i consueti decori in chiave del tutto nuova, attraverso passaggi ma-

nuali, utilizzando il *ricarcaturi* per delineare i contorni delle forme sulla velina e trasferendo, tramite la terra di siena, il disegno sullo *scaccu*, per poi passare con la pittura a olio sulla tavola, e infine, trasformare il tutto in grafica digitale. Nascono così oggetti fantasiosi, vibranti di colore e motivi geo, come mazzi di carte, sedie, sottobicchieri, runner da tavola e persino carte da parati e cover iPhone, la cui specificità sta nella tracciabilità dei disegni originali. Non a caso, infatti, ogni pattern è ispirato al decoro di un vero carretto, per questo a ciascun articolo corrisponde un numero di serie e di ogni pattern è specificato l'origine storico-iconografica, per risalire facilmente al decoro originale. La mission di Duerruote cerca, quindi, di rendere questi ornamenti replicabili e fruibili a molti, a lunga distanza di tempo e di spazio.

arredo

Il design si fa SPAZIO

BELLI E FUNZIONALI
PERFETTI PER CHI HA A DISPOSIZIONE POCHI METRI QUADRATI. DALL'ARMADIO CHE SI TRASFORMA CON UNA PIROETTA ALLA POLTRONA-LIBRERIA, LE SOLUZIONI D'AUTORE PER UNA CASA MODERNA

1

Case sempre più piccole, spazi sempre più ristretti, librerie, armadi e scaffali che straripano di libri, scarpe vestiti, che non si sa più dove mettere. I designer lo sanno bene ed è per questo che megli ultimi anni propongono soluzioni sempre più originali: mobili "due in uno" che assolvono a più funzioni, o accessoriati di tasche e contenitori, o ancora pensati per occupare meno spazio possibile.
È ormai un classico **Bibliochaise** **(immagine 1)** di Nobody&Co, nato una decina di anni fa. Un cubo nel quale sedersi, con fessure tutto intorno per metterci i libri, ben "cinque mesi" secondo i suoi creatori.
Doppia funzione per la lampada da tavolo **Fruitlamp** **(2)** di Cappellini. Declinata in due modelli di lampade con vassoi che possono fungere da svuota tasche o ciotola portafrutta, ha la struttura in massello di noce nazionale con ciotola e diffusore in poliuretano rigido.

2

4

3

1. *BIBLIOCHAISE* DI NOBODY&CO È UNA COMODA SEDUTA INSERITA IN UNA STRUTTURA CUBICA CAPACE DI CONTENERE FINOA CINQUE MESI DI LIBRI (WWW.NOBODYANDCO.IT) **2. DOPPIA FUNZIONE** PER FRUITLAMP, LAMPADA DA TAVOLO DI CAPPELLINI DOTATA DI VASOIO SVUOTATASCHE (WWW.CAPPELLINI.IT) **3. BASTA UN GESTO** E DA SOFFICE PARETE *ERCOLINO* DI CAMPEGGI SI TRASFORMA IN UN LETTO ACCOGLIENTE (WWW.CAMPEGGISRL.IT) **4.SETTE CENTIMETRI DI DESIGN.** DA CHIUSA LA SEDIA NATA DALLA COLLABORAZIONE TRA ALESSI E LAMM E DISEGNATA DALL'ARCHISTAR DAVID CHIPPERFIELD OCCUPA POCHISSIMO SPAZIO (WWW.ALESSI.COM)

5

6

5. QUATTRO SOLUZIONI IN UN UNICO ARMADIO. *HIC&UBIQ* È IL PROGETTO DI ERIC JOURDAN PER FAR FRONTE ALLA MANCANZA DI METRI QUADRATI. UN SISTEMA COMPONIBILE DALLE DIMENSIONI RIDOTTE REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LA FALEGNAMERIA FERREYROLLESE (WWW.MENUISERIESFERREYROLLES.COM) **6. IL TAVOLINO DA BISTROT *PUB*** DI ALIVAR, HA IL RIPIANO PIEGHEVOLE. ESILE ANELLA STRUTTURA E RIBUSTO NEI MATERIALI (WWW.ALIVAR.COM) **7. COLORATISSIMO *EDAM*** È UN POUF CONTENITORE DISPONIBILE IN TESSUTO O IN PELLEDISEGNATO DA GERT BATENBURG È PRODOTTO DA MONTIS (WWW.MONTIS.NL)

7

Ercolino di Campeggi **(3)** è una soffice parete che plana dolcemente diventando un letto accogliente. Nessuna vite, si può posare ovunque, la ruota appoggiata a terra bilancia la gravità con un semplice cinematismo interno. Il rivestimento è in Lycra disponibile in vari colori, il materasso in poliuretano.

Chi ha detto che le sedie pieghevoli non possano essere pezzi di autentico design non ha mai visto **Piana (4)** la seduta disegnata per Alessi da David Chipperfield. Ottenuta dalla lavorazione del polipropilene caricato con fibra di vetro, Piana occupa, da chiusa, solo 7 centimetri. Piana è entrata a far parte delle collezioni del Moma, il Museo di Arte moderna di New York

Quattro soluzioni in un unico armadio. **Hic&Ubiq (5)** è il progetto di Eric Jourdan realizzato in collaborazione con la falegnameria Ferreyrolles per far fronte alla mancanza di metri quadrati. Un sistema modulare e trasformabile che si apre su se stesso, ruota e cambia totalmente aspetto. componibile dalle dimensioni ridotte. Ideale per arredare un ufficio, la stanza di uno studente fuorisede o un piccolissimo appartamento.

Da Alivar **Pub (6)** un tavolino bistrot esile nella struttura, ma solido nei materiali. Nella versione pieghevole, una volta chiuso riduce al minimo gli ingombri. Il design è di Giuseppe Bavuso.

Rivestito in tessuto il pouf **Edam (7)** è attrezzato con cinque rotelle e, a richiesta, con un cassetto in compensato. Il portaoggetti sul lato piano dà la possibilità di conservare telecomandi, telefoni, giornali e riviste.

*parola**dichef***

DI MARCELLO SANTOCCHINI

A CARNEVALE LA LASAGNA *è napoletana*

FESTE&SAPORI. LA TRADIZIONALE RICETTA EMILIANA NELLA VERSIONE PARTENOPEA, COL RAGU DI CARNE DI MAIALE, È LA REGINA DELLA TAVOLA

Il Carnevale è tradizionalmente il periodo che precede la quaresima ed è festeggiato con feste mascherate, sfilate di carri allegorici e danze. Si conclude il giorno di martedì grasso, che precede il mercoledì delle ceneri, primo giorno di quaresima. Il nome deriva probabilmente dal latino medievale carne levare, cioè "togliere la carne" dalla dieta quotidiana, in osservanza del divieto, nella religione cattolica, di mangiare la carne durante i quaranta giorni di quaresima. L'inizio del Carnevale varia da paese a paese, ma generalmente viene festeggiato nelle due settimane che precedono le ceneri.
I festeggiamenti nel periodo del Carnevale hanno un'origine molto lontana, probabilmente nelle feste religiose pagane, in cui si faceva uso delle maschere per allontanare gli spiriti maligni. Con il cristianesimo questi riti persero il carattere magico e rituale e rimasero semplicemente come forme di divertimento popolare.
Durante il Medioevo e il Rinascimento i festeggiamenti in occasione del Carnevale furono introdotti anche nelle corti europee ed assunsero forme più raffinate, legate anche al teatro, alla danza e alla musica. Ancora oggi il Carnevale rappresenta un'occasione di divertimento e si esprime attraverso il travestimento, le sfilate mascherate, le feste. Il Carnevale è quindi per antonomasia la festa in cui fare una scorpacciata di ghiottonerie di ogni genere prima delle ristrettezze quaresimali.
Se per questo freddissimo martedì grasso non avete in programma nulla di speciale, allora ecco la ricetta che fa per voi: le lasagne di Carnevale che si preparano a Napoli, e che differiscono da quelle classiche per il semplice fatto che il ragù è tutto a base di maiale.

Chef creativo da più di trent'anni, praticamente un'istituzione per Catania, Marcello Santocchini non smette mai di stupire. Il suo tempio oggi si trova in via Monfalcone, ma attenti a considerarlo semplicemente un bar: il Moca Cafè, nominato dalla Fipe uno dei 20 migliori Bar d'Italia, è un luogo dalla personalità forte, punto di riferimento per la movida locale. E il Moca è quartier generale della sua instancabile attività di banqueting e catering, capace di dare un tocco di stile a ogni evento.
«La cucina per me è arte e passione» dice Santocchini, che mescola sapientemente amore per la mediterraneità e per i gusti tipicamente isolani con quelli di civiltà diverse. Finger food, cucina etnica e cucina tradizionale, ma anche menù pensati per chi ha esigenze particolari. E per chi ama le novità Santocchini lancia il "Cooking show", dove la cucina diventa spettacolo.

la ricetta

LASAGNE DI CARNEVALE NAPOLETANE

Ingredienti per 8 persone
450 g di lasagne fresche.
Per il ragù: 800 g di carne di maiale, 4 costatine, 50 g di prosciutto crudo, 70 g di pancetta, 150 g di cipolle, aglio, prezzemolo, vino rosso, 200 g di concentrato di pomodoro, 50 g d'olio evo, sale e pepe q.b. Per le polpettine: 200 g di macinato suino, 1 ciuffo di prezzemolo, 80 g di pane raffermo, 1 uovo, olio per friggere, 1 cucchiaio di parmigiano grattugiato, sale e pepe q.b. Per il ripieno: 300 g di ricotta, 4 salsicce, 250 g di mozzarella, 200 g di parmigiano grattugiato.

Procedimento
Procedimento per il ragù: tritate finemente aglio e prezzemolo, unitevi prosciutto e pancetta a dadini e con questo composto insaporite la carne. In un tegame, intanto, rosolate la cipolla nell'olio e unite la carne tutta insieme, aggiustando di sale e pepe. Coprite e mandate avanti la cottura a fuoco basso. Dopo un po' sfumate col vino a fiamma viva, mescolate e aggiungete il pomodoro e un po' d'acqua, continuando la cottura al minimo per un'ora.
Procedimento per le polpettine: Impastate il macinato con il prezzemolo tritato, il pane raffermo ammollato nell'acqua e strizzato, sale, pepe, l'uovo e il parmigiano. Con questo impasto preparate polpette della grandezza di una nocciola, friggetele e mettetele da parte.
Procedimento per il ripieno: cuocete in padella le salsicce sbriciolate, incorporatele con parte del ragù e delle polpettine, mettete sul fuoco aggiungendo la ricotta e mescolando per ottenere un composto denso e omogeneo. In una teglia iniziate a preparare gli strati: uno di pasta, poi il ripieno, parmigiano grattugiato, mozzarella a dadini, polpettine e ragù, andare avanti così fino all'esaurimento degli ingredienti, terminando con ragù e parmigiano. Infornare a 200° per circa mezz'ora. Ed ecco a voi una prelibatezza senza confronti, anche se non proprio "leggerissima". Buona scorpacciata.

CHE GUSTO *in famiglia!*

DUE RICETTE DA "OLIO E ACETO", IL BLOG DI UNA GIOVANE MAMMA SICILIANA CHE CONCILIA LAVORO E VITA DOMESTICA SENZA RINUNCIARE AI BUONI SAPORI DELLA TAVOLA

FABIOLA PALAZZOLO PASSIONE AI FORNELLI

Si chiama Olio e Aceto (www.olioeacetoblog.com) ed è il blog di Fabiola Palazzolo, ventinovenne di Terrasini, in provincia di Palermo che cucina, impiatta e fotografa quello che prepara per la sua (fortunata) famiglia. «Ho aperto il mio foodblog da quattro anni - racconta Fabiola - e tutto è nato un po' per caso. Mio marito insisteva e io non ne volevo sapere, così da un giorno all'altro ha fatto tutto lui ed è nato il blog. A me non restava che metterci dentro i contenuti. E poiché la cucina è diventata la mia passione, eccomi, qua». Tre post a settimana in media, il blog per Fabiola è diventato quasi un secondo, piacevole lavoro. Fa tutto lei, dai fornelli fino alle belle foto dei piatti. «Ma non cucino certo per fotografare - dice -. Tutto quello che posto è consumato da me e dalla mia famiglia. Nella mia filosofia il cibo non si spreca mai». La cucina di Fabiola è semplice, veloce, primi, secondi e dolci realizzati da una mamma che lavora e gestisce figli e marito, anche se ogni tanto fa capolino qualche ricetta più complessa. A Fabiola piace sperimentare, le sue ricette non sono mai uguali, ha anche vinto la sfida siciliana di Casa Barilla, approdando poi a Roma. Una bella esperienza, come quella di stare dentro il mondo delle foodblogger. Fabiola e altre quattro di loro ad aprile si sfideranno a Palermo, in un Master Food. Le seguiremo.

CASTAGNOLE
(foto sopra)

Ingredienti
- 240 gr di farina per dolci
- 2 uova
- 50 gr di zucchero
- 50 gr margarina
- 1/2 bustina di lievito per dolci
- 2 cucchiai colmi di Passito
- Buccia grattugiata di un'arancia
- 1/2 bustina di vanillina
- Olio di girasole per friggere
- Zucchero a velo

Preparazione: in una ciotola unite la farina, uova, burro, zucchero, vanillina, lievito e la buccia dell'arancia grattugiata; impastate e man mano aggiungete il passito, lavorate l'impasto finchè non avete ottenuto un composto omogeneo e compatto. In una spianatoia mettete un pezzo del composto ottenuto e formate un salsicciotto, tagliate a tocchetti, non troppo piccoli e formate tante palline. Dopo aver formato tutte le castagnole, riscaldate l'olio, deve essere bollente, friggete, mettete a scolare l'olio in eccesso e per finire passatele nello zucchero a velo, servite.

MOUSSE DI RICOTTA E FIORI DI ZUCCA
(foto in alto a sinistra)

Ingredienti per 2 persone
- 250 g di ricotta
- 12 fiori di zucca
- Aglio in polvere
- Sale

Preparazione: pulite i fiori di zucca, portate a bollore, in un pentolino, dell'acqua salata, sbollentateli per 5 minuti scolate e lasciate raffreddare. Trasferiteli poi in un mix, unite la ricotta e frullate, finchè non si sia formata una mousse, aggiungete aglio e sale mescolate per bene e servite nei bicchierini da finger food.

SORRENTO, *capitale* DELL'**OSPITALITÀ**

PRIMA IN CLASSIFICA. PER GLI UTENTI DI TRIVAGO LA CITTÀ CAMPANA È LA DESTINAZIONE CON LE MIGLIORI STRUTTURE RICETTIVE AL MONDO

Il turismo italiano riceve un nuovo, importante riconoscimento. In occasione della Borsa Internazionale del Turismo di Milano, Trivago, il più grande motore di ricerca di hotel, ha incoronato Sorrento destinazione con le strutture ricettive meglio valutate al mondo. Sbaragliando la concorrenza di mete come Dubrovnik, Chicago, Marrakech, la cittadina campana si pone in testa alla classifica delle 100 destinazioni i cui hotel hanno ottenuto le migliori valutazioni da parte della rete, stilata sulla base dei dati relativi alla reputazione online delle strutture ricettive. Il Trivago Online Reputation Index, che prende in considerazione città con un minimo di 130 strutture e almeno 60 recensioni per hotel, vede in seconda posizione Dresda seguita da Danzica. La classifica comprende anche altre otto città italiane tra cui Venezia al 21° posto, Firenze al 26° e Palermo al 45°.

Un riconoscimento che premia quindi gli elevati standard di accoglienza di Sorrento, meta apprezzata dai flussi turistici italiani ed internazionali non solo nel periodo estivo, ma anche in primavera, quando l'innalzarsi delle temperature risveglia i colori e i profumi della cosiddetta "città delle Sirene". Circondata dal verde delle colline, avvolta dal profumo dei fiori e bagnata da un mare meraviglioso, Sorrento è la perla della Costiera amalfitana. Il centro della cittadina è ricco di caratteristiche botteghe artigiane e di monumenti che testimoniano l'antica storia della città come il Duomo, la Basilica di San Francesco e il Sedile Dominova. Il fulcro della vita mondana si svolge lungo il centralissimo Corso Italia, ricco di boutique e locali, che nei periodi di maggiore afflusso turistico si trasforma in isola pedonale. Poco distante si trova la Villa Comunale, dalla quale si gode un panorama mozzafiato.

Gli appassionati d'arte troveranno interessante una visita al Museo Correale Di Terranova, che conserva preziose testimonianze dell'arte napoletana, mentre agli amanti della natura il Parco Marino Punta della Campanella offre una straordinaria varietà di habitat e scenari mozzafiato.

VALENCIA PRENDE FUOCO PER LAS FALLAS

Un'occasione unica per partecipare a una delle feste più spettacolari del mondo. Dal 15 al 19 marzo le piazze e le strade di Valencia sono invase da centinaia di monumenti di cartapesta alti fino a venti metri che ricordano i nostri carri allegorici carnevaleschi. Sono le cosiddette Fallas, da cui la spettacolare festa che si conclude con il rogo dei monumenti, la cremà, prende il nome. Oltre alle fallas, protagoniste della festa sono la musica delle bande che accompagna ogni evento, e i fuochi d'artificio, che animano le mascletá, spettacoli pirotecnici che si tengono ogni giorno nella Plaza del Ayuntamiento, e la suggestiva Nit del Foc, la notte del fuoco, del 18 marzo. L'origine della festa delle Fallas risale all'antica tradizione dei falegnami della città, che qualche giorno prima della festa di San Giuseppe, il loro patrono, bruciavano davanti alle loro botteghe tutte le cianfrusaglie e le vecchie strutture di legno.

SAN PATRIZIO

A DUBLINO *tra folletti* E FIUMI DI **BIRRA**

Il 17 marzo in Irlanda si festeggia il St Patrick's Day o Giorno di San Patrizio, per ricordare il martirio del santo patrono del Paese. In questa occasione non solo l'Isola color smeraldo ma tutte le comunità irlandesi del mondo organizzano grandi festeggiamenti che comprendono musica, balli e sfilate durante i quali scorrono fiumi di birra stout. La festa di San Patrizio è un'ottima scusa per passare un week end a Dublino alla scoperta del volto più genuino e autentico dell'Irlanda. Quest'anno i giorni dedicati alla festa sono quattro, dal 14 al 17 marzo, durante i quali sarà possibile assistere a concerti, spettacoli, eventi, teatro di strada, esposizioni artistiche e altro ancora. Come ogni anno concluderà l'evento la grande parata che parte da Parnell Square per arrivare alla cattedrale di San Patrizio, passando davanti a numerosi monumenti storici tra cui il Trinity College, il Castello di Dublino e Municipio. Quest'anno la parata, che vede la partecipazione di migliaia di visitatori provenienti da tutto il mondo, inaugura il tema "Passato, presente e futuro" che si svilupperà anche nei prossimi due anni, traendo ispirazione dalla storia passata e presente dell'Irlanda e anticipandone il futuro.

BUDAPEST SALUTA LA PRIMAVERA CON IL FESTIVAL DELLE ARTI PERFORMATIVE

Entrato ufficialmente nella top five dei festival culturali più prestigiosi al mondo, il Festival di Primavera di Budapest si svolgerà quest'anno dal 22 marzo al 6 aprile, in un caleidoscopio di musica, danza, teatro e arti visive che comprende più 200 eventi distribuiti in oltre 60 location. Durante il festival, il centro storico rivela un'incomparabile vivacità culturale e artistica: i caffè e i monumenti fanno da scenografia a rappresentazioni all'aperto, balli folkloristici magiari e improvvisazioni di artisti di strada; ad ogni angolo vengono allestite mostre ed esposizioni, mentre i teatri offrono spettacoli di prestigio. Il festival è anche un'occasione per scoprire le meraviglie di Budapest tra cui il Ponte delle Catene, il Teatro dell'Opera d'Ungheria o il Castello di Buda.

IN MONGOLFIERA SUI MANIERI DI EMILIA ROMAGNA E TOSCANA

Da marzo sarà possibile visitare manieri, castelli, fortezze e giardini di Emilia Romagna e Toscana in un modo nuovo ed emozionante. L'associazione Castelli del Ducato di Parma e Piacenza ha infatti presentato quattro itinerari, che spaziano dall'Appennino al Po, da percorrere a bordo di una mongolfiera. Un mezzo di trasporto originale che permetterà ai visitatori di apprezzare l'arte la cultura, ma anche la natura e la tradizione enogastronomica di questo affascinante territorio. Gli itinerari proposti sono: "Le bellezze del Po"; "Parma e Maria Luigia"; "Agata, il Museum in Motion ed il Castello di San Pietro" e "Alla corte di Re Artù".

CLAUDIO BAGLIONI È ANCORA "CON VOI"

Sul palco dell'Ariston di Sanremo si è esibito in un medley dei suoi maggiori successi. Ma la presenza al festival è stata solo una breve concessione al passato per Claudio Baglioni, partito il 27 febbraio con la seconda parte di ConVoiLive, il progetto che lo porterà nei teatri e nei palasport delle principali città italiane. Due le tappe siciliane: l'11 e 12 marzo al Palasport di Acireale (Catania) e il 13 marzo a Favara (Agrigento). Più che un concerto, uno spettacolo multidisciplinare, nel solco dei grandi e innovativi show che l'artista, primo al mondo, ha presentato dal 1990. Oltre a tutti i più grandi successi del suo straordinario repertorio, Baglioni eseguirà - per la prima volta in versione live, accompagnato da un supergruppo di otto polistrumentisti – i brani del nuovo album "ConVoi", attualmente ai vertici delle classifica italiana dei cd più venduti.

'70-'80, IN TOUR IL VENDITTI DEI VECCHI TEMPI

Il tour di Antonello Venditti "70-80: Ritorno al futuro" fa tappa a Catania. Il cantautore romano sarà al Teatro Metropolitan il 15 marzo, unica data in Sicilia dello show che ripropone i successi di due decenni in cui Venditti è stato indiscusso protagonista delle classifiche.

ZIBBA E ALMALIBRE TRE DATE IN SICILIA

La sua voce ha incantato Sanremo dove con il brano "Senza di te"si è portato a casa il Premio della Sala stampa radio-tv Lucio Dalla e quello della critica "Mia Martini", contenuto nel nuovo album con gli Almalibre "Senza pensare all'estate". Adesso il cantautore ligure è in tour gli Almalibre per presentare l'album "Senza pensare all'estate". Tre le date siciliane: il 27 marzo ai Candelai di Palermo, il 28 ai Mercati Generali di Catania, il 29 al Centro Multiculturale Officina di Messina.

STOMP, IL SUONO DÀ SPETTACOLO

Dopo il successo ottenuto in 40 Paesi diversi, "Stomp" ritorna in Italia e fa tappa a Catania, al teatro Metropolitan, l'11 e il 12 marzo. Senza trama, personaggi né parole, Stomp nato dalla creatività di Luke Cresswell e Steve McNicholas, mette in scena il suono del nostro tempo, traducendo i rumori della civiltà contemporanea. Con strofinii, battiti e percussioni di ogni tipo, i formidabili ballerini-percussionisti-attori-acrobati danno voce agli oggetti della vita quotidiana.

IL SAX DI LEHMAN A CATANIA E MILAZZO

Steve Lehman, uno dei più innovativi giovani sassofonisti degli ultimi anni, arriva in Sicilia per due date con il Circuito Jazzistico Siciliano. Il Lehman trio (Steve Lehman sax alto, Matt Brewer contrabbasso, Damion Reid batteria) sarà il 15 marzo allo Sheraton di Acicastello, per Catania Jazz, e il 16 al teatro Trifiletti di Milazzo, per Milazzo Jazz. Da segnare in agenda i successivi appuntamenti del Circuito, a partire dalla musicista israeliana Noam Vazana, in concerto il 18 marzo al Teatro Jolly di Palermo (Nomos Jazz), il 19 al Teatro Margherita di Caltanissetta (Nissa Jazz) e il 18 marzo al teatro Jolly di Palermo, il 19 al Teatro Margherita di Caltanissetta e il 20 al Ma di Catania; ancora jazz al femminile con Anna Bonomolo & Jazz In Progress (18 marzo a Palermo, 19 marzo a Caltanissetta). Il 1° aprile concerto palermitano di Bill Frisell e il Trio Beautiful Dreamers.

"DEL MARE, DELL'ARIA E D'ALTRE STORIE" LA GRANDE PERSONALE DI JULIO LARRAZ

S'inaugura l'8 marzo a Catania la mostra di Julio Larraz "Del mare, dell'aria e di altre storie" ospitata dalla Fondazione Puglisi Cosentino e promossa e curata dalla Fondazione Roma - Mediterraneo. Nato nel 1944 a L'Havana (Cuba), Larraz è considerato uno dei pittori più poliedrici nel contesto internazionale. I suoi dipinti, con i quali si è imposto all'attenzione della critica fin dai primi anni '70 dopo un'intensa attività di illustratore e disegnatore, raccontano un mondo ricco di sensazioni e di atmosfere. In mostra a Catania, fino all'8 giugno, un centinaio di opere del maestro, in un itinerario temporale che parte dal 1975 - dipinti come "The Giant" e "Finisterre" - seguendone gli sviluppi per i vari decenni - gli anni '80 ("El padre de la Patria Nueva", "Cushing Maine"), gli anni '90 ("Hunter in the Snow", "Cape Laplace") - fino ai tempi più recenti con una serie di dipinti inediti realizzati appositamente. La mostra, a ingresso gratuito, sarà aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Info: www.fondazioneroma-mediterraneo.it, www.fondazionepuglisicosentino.it (nell'immagine, "His Last Dream", 2007, Olio su tela, 183x183cm, Galleria d'Arte Contini).

"SCUSATE LA POLVERE" ARRIVA IN TEATRO

"Scusate la polvere", il romanzo di Elvira Seminara, arriva in teatro nella riduzione e adattamento di Rita Verdirame. Al debutto il 18 marzo al teatro Musco per la stagione del Teatro Stabile di Catania, la regia è di Gianpiero Borgia. Una "malincomica" commedia umana che racconta una Sicilia global, magica ironica sensuale: il marito di Coscienza è volato per sempre in un fosso. Ma nell'auto c'è una sconosciuta morta avvinghiata a lui nello stesso precipizio, il che trasformerà la vedova in detective… Lo spettacolo, al Musco fino al 23 marzo, arriverà poi al Teatro comunale di Trecastagni il 29 e il 30 marzo.

ELEONORA ABBAGNATO SARÀ CARMEN

Dal 19 marzo Eleonora Abbagnato torna nella sua Palermo, sul palco del Teatro Massimo, come protagonista della "Carmen" di Bizet, balletto in due atti di Amedeo Amodio dal racconto di Prosper Merimée, scene e costumi di Luisa Spinatelli. Adattamento ed interventi musicali originali sono di Giuseppe Calì. L'étoile dell'Opéra Garnier di Parigi debutta nel ruolo affiancata da Nicolas Le Riche (Don José) e Benjamin Pech (Escamillo). Una coreografia nata nel 1995 per Aterballetto, poi riproposta in numerosi teatri nel mondo fra cui la Scala. Repliche fino al 25 marzo (www.teatromassimo.it).

BEPPE GRILLO A CATANIA

Beppe Grillo torna con uno dei suoi one-man-show nei palasport italiani. Lo spettacolo, che debutterà il primo aprile al Palacatania (unica tappa siciliana) si intitola "Te la do io l'Europa" e toccherà altre sette importanti città della penisola fino a metà aprile. L'attualità politica sarà al centro dello show.

ITALIA POVERA POVERA ITALIA

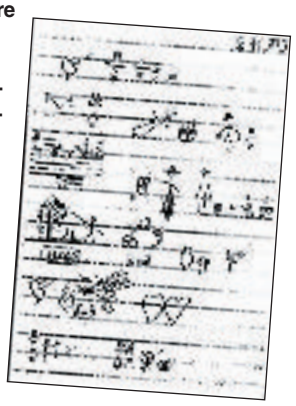
La più recente storia italiana in bianco e nero. In mostra alla Feltrinelli di Catania, dal 7 marzo al 6 aprile, le opere di Massimo Bucchi, illustratore e vignettista de La Repubblica che da anni racconta per immagini l'Italia degli ultimi decenni, da piazza Fontana all'Italicus, da Michele Sindona alla tragedia di Alfredino Rampi, senza risparmiare politici e papi. Le vignette fanno parte della raccolta "Italia povera - Fatti contraddizioni, orrori della nostra storia" (Il Saggiatore).

TRA LE RIGHE

DI ILENIA SUMA

L'AMORE OLTRE OGNI LIMITE

Era il 2 novembre del 1973 quando una donna siciliana decise di scrivere una lettera al marito, lontano, emigrato in Germania mentre lei era rimasta in paese ad accudire la vecchia suocera, la prole e i campi. Una storia come tante altre all'epoca, e allo stesso tempo una eccezione. Si sa che l'amore è un linguaggio universale, in grado di superare gli ostacoli della lingua per parlare dritto ai sensi e al cuore. La donna scelse un modo quantomeno originale per comunicare al marito i propri sentimenti e metterlo al corrente delle faccende quotidiane familiari: prese un foglio bianco a righe e sopra vi disegnò quel che voleva dire. Il motivo per cui lo fece è semplice, la donna era analfabeta e come lei il marito, ma non le mancava certo la fantasia; e forse per un eccesso comprensibile di privacy, riluttante a condividere con un estraneo, che per di più ne avrebbe fatto una questione di denaro, la propria intimità, aveva deciso di non fare come tanti altri che nelle sue stesse condizioni si rivolgevano a uno scrivano. Pensò bene, invece, di prendere un foglio e disegnarci un sistema di pittografie in sequenza, il cui senso risultasse comprensibile all'amato destinatario.



La lettera, parte di un carteggio andato smarrito, finì casualmente tra le mani dello scrittore di Comiso Gesualdo Bufalino, che, venuto a conoscenza della storia dal farmacista del paese, ne tenta la decodifica. Di certo l'esatta comprensione di quei disegni è riservata a pochi, anzi, per l'esattezza a due, ovvero a quella donna e a quell'uomo, ma Bufalino riesce a darne un'interpretazione precisa e coinvolgente, che nel 1996 viene pubblicata per Sellerio nel libro "La luce e il lutto".
La lettera si apre con un cuore trafitto da una freccia e prosegue con quattro figure in fila, di cui una, la più piccola, un po' inclinata, che Bufalino traduce così: "Amore mio caro, il mio cuore è trafitto dal tuo pensiero lontano, e ti tendo le braccia insieme ai tre figli. Tutti in buona salute, io e i due grandicelli, indisposto, ma non gravemente, il piccino". Procedendo i disegni sembrano puntualizzare su questioni politiche con i simboli di uno scudo crociato, di un prete, e di una falce e martello: "Si son fatte le elezioni per il Comune. Ho votato Democrazia Cristiana, come il parroco m'ha suggerito. Per la Falce e Martello la sconfitta è stata grande: come fossero morti, in un cataletto". E poi ancora, indicazioni sul raccolto, sul prezzo pagato ai mezzani, sull'olio ricavato, sui soldi spesi e su quelli guadagnati, per poi tornare ai sentimenti: una grotta con una stella cometa che forse sta a indicare il suo desiderio di vedere il marito per Natale.
La lettera, come si è aperta si chiude su un cuore e su due fedi incrociate, "Arrivederci, amore caro, il mio cuore è tuo e ti sono fedele, unita a te come i nostri due anelli". Ognuno, guardando i disegni, potrà ricostruire la storia a modo suo, ma con un denominatore comune: l'amore che trova in esso la forza, e la chiave, per superare i propri limiti.

LIBRI

LE OSSA DELLA PRINCIPESSA
Alessia Gazzola
Longanesi
346 pp
17,60 euro

ALICE TRA AMORI E MISTERI

Torna Alice Allevi, la giovane anatomopatologa nata dalla penna della messinese Alessia Gazzola, e anche questa colta fa di tutto per rovinare la propria carriera di specializzanda. Amori e misteri s'intrecciano lungo la narrazione, a partire dalla scomparsa di Ambra Negri della Valle: difficile immaginare una collega più carogna di lei, ma Alice non arriverebbe mai ad augurarle la morte. Così, quando dalla Procura la chiamano per identificare un cadavere appena ritrovato in un campo, Alice teme il peggio.

CD/DVD

LUNARIA
cd audio
Etta Scollo,
Sonzogno, 19,50 euro

L'OMAGGIO DI ETTA SCOLLO

"Lunaria. Nella gioia luminosa dell'inganno" è il nuovo progetto discografico della cantautrice catanese Etta Scollo. L'album è basato sul romanzo "Lunaria" di Vincenzo Consolo, ambientato in una Sicilia fantastica, contemplata attraverso un caleidoscopio che combina tutte le tinte del barocco mediterraneo. Un omaggio al grande scrittore scomparso nel 2012 che si avvale di collaborazioni preziose, come quella del violoncellista Giovanni Sollima.

COLLEZIONE ROBERTO ROSSELLINI
3 Blu-Ray, dur. 311 min.
CG Homevideo, 27 euro

ROSSELLINI DA COLLEZIONE

Esce il 4 marzo "Collezione Roberto Rossellini" un cofanetto che contiene tre opere del maestro del neorealismo italiano. Anzitutto i primi due film della cosiddetta Trilogia della guerra antifascista: il capolavoro assoluto "Roma, città aperta" (1945) e "Paisà" (1946) la cui sceneggiatura ottenne una candidatura agli Oscar. Terzo dvd dedicato al più recente "Viaggio in Italia" (1953). Tra i contenuti extra, l'intervista a Renzo Rossellini, figlio del regista.

TV

ELIO TORNA IN RAI CON IL *MUSICHIONE*

Uno show tutto per gli Elio e le Storie tese: il Musichione, una versione parodica dell'antico Musichiere andrà in onda su Rai Due a partire dal 6 marzo. Sei puntate in cui le canzoni reinterpretate da Elio, Cesareo, Faso e Rocco Tanica fungeranno da pretesto per giocare con i concorrenti.
Chi si trovasse dalle parti di Milano e volesse far parte del pubblico della trasmissione può scrivere a ilmusichione@rai.it o telefonare al 348.8059435.

MULTIMEDIA

GLUTENFREE ROADS, VIAGGIARE SENZA GLUTINE

Un'applicazione per smartphone che rende la vita più facile a chi soffre di celichia. Si chiamaGlutenfree Roads e individua i locali in cui si mangia senza glutine. Uno strumento pensato per chi si trova in viaggio ed è alla ricerca di un posto dove mangiare che risponda alle esigenze di una dieta gluten free. E nella community spazio a recensioni e commenti degli utenti (GlutenfreeRoads.com).

CINEMA

ALLACCIATE LE CINTURE RITORNA OZPETEK

A leggerla così, la trama sembra un tantino scontata: c'è una lei e due lui; con uno è una storia di passione, con l'altro è tutta una roba di sentimento platonico. Ma se dietro la macchina da presa c'è Ferzan Ozpetek, allora ci si può aspettare qualche piacevole sorpresa. "Allacciate le cinture", questo il titolo, sbarca al cinema il 6 marzo. Con un cast *all star*: oltre ai protagonisti Kasia Smutniak, Francesco Arca e Francesco Scianna, Carolina Crescentini, Luisa Ranieri, Giulia Michelini, Elena Sofia Ricci e Filippo Scicchitano.

EURONICS
oviesse
Pam
26 negozi.
Il primo shopping
non si scorda mai.
CENTRO COMMERCIALE
SAN GIORGIO
centrocommercialesangiorgio.it
CENTRO COMMERCIALE
SAN GIORGIO
IL PRIMO SHOPPING NON SI SCORDA MAI

IL SEGNO DEL MESE

l'oroscopo di MARZO

DI LUCIA ARENA
WWW.LUCIAARENA.COM

pesci

Mese magico per i pesci, marzo non potrebbe meglio rappresentare questo segno Due lune nuove annunciano novità. Venere brillerà

Mese magico, il segno dei pesci non potrebbe essere meglio rappresentato. Il Novilunio fa il bis, due Lune Nuove, una pescina e una arietina, annunciano sorprendenti ed inevitabili novità. Venere brilla, avete mille facoltà di vivere il marzo con traporto e serenità. La Dea dell'amore, non sarà l'unica stella favorevole, ci saranno Mercurio, Sole e Lune Nuove, giornate indimenticabili per la vita del cuore. I single incontreranno la persona giusta, i vecchi e sofferti amori saranno definitivamente cancellati. Mercurio favorevole darà una mano al metabolismo che sarà ben stimolato. Ottimo il mese per una dieta alimentare e sport, sano e all'aria aperta. La primavera stimolerà il bisogno di sentirsi in piena forma. Bevete più acqua e depuratevi, qualche chilo di troppo avrà i giorni contati. Forma perfetta.

PRIMA DECADE. Siate esigenti, adesso se qualcuno di voi vorrà fare un passo avanti, tutto sarà concesso. Le Stelle non hanno remore danno carta bianca ai Pesciolini dolci e carini, affettuosi e amorevoli. Chi vuole innamorarsi ha scelto il mese ideale. Non mancheranno le occasioni fortuite, quello che vi sorprenderà, sarà l'interesse inaspettato di chi qualche tempo fa "vi ha rinnegato". Ha rifiutato il vostro amore, siete permalosi e spesso vi legate al dito gli eventi che vi hanno visto in passato languire per amore e lottare in prima linea per un lui o una lei che non meritava neanche di essere messa/o su un piedistallo. Dimenticate!

SECONDA DECADE. Tutto procede a ritmi da capogiro; molti hanno intrapreso quella tanto ambita carriera, adesso dopo essersi fatti le ossa, non aspettano altro che realizzare veri e propri benefici, ancor meglio, se puntati verso il settore finanziario. Cari Pesci se le benevolenze Stellari spingono sempre di più verso una florida e portentosa semina, occorrerà avere sin da subito le idee abbastanza chiare, onde evitare false aspettative e soprattutto togliere del tempo prezioso a questo momento Stellare e di grande fortuna. Per "le soddisfazioni" economiche bisognerà avere ancora un po' di pazienza.

TERZA DECADE. Non perdete le occasioni che si presenteranno fortuite; dovranno essere sfruttate tutte, una dopo l'altra. Per esempio se qualcuno si vuole prendere carico di voi, della vostra bellezza e felicità, non esitate ad accettare, assecondatelo. Marzo si presenterà come un mese speciale per la vostra bellezza fisica, per quella voglia di apporre miglioramenti all'aspetto oltre che al profondo dell'animo. Se avrete la possibilità di iniziare prima della fine del compleanno, e quindi dello sbocciare della primavera, l'effetto che otterrete, sarà dirompentemente fantastico, non potevate sperare di meglio.

AMORE

Venere in Capricorno darà quelle certezze di cui avete bisogno: se siete legati a una persona speciale, è grazie anche a quella "bonifica" che avete già fatto.

LAVORO

Ottimo il mese per iniziare un'attività nuova, la primavera stimola l'immaginazione, i risultati saranno strepitosi, un capolavoro professionale vi attende.

FORTUNA

Stellare. Il cielo cospira per voi, per la vostra felicità. Non saranno solo inaspettati colpi di fortuna ma vere e proprie svolte epocali.

VIAGGI

Mercurio dalla seconda parte del mese favorirà i fuori porta primaverili. Sarà piacevole mettersi in viaggio con la nuova stagione, il tempo vi metterà ottimismo e buon umore.

sotto il segno dei pesci

Carlo Conti *(presentatore) 13/3/1961, Firenze*
Ornella Muti *(attrice) 9/3/1955, Roma*
Stefano Accorsi *(attore) 2/3/1971, Bologna*

MARZO SEGNO PER SEGNO

ariete

Cari Ariete preparatevi, all'entrée più attesa dell'anno, il secondo dei Noviluni del mese avverrà nel vostro segno. Evento astrologico storico, unico e raro, marzo sarà speciale, il calendario ospiterà due Lune nuove. Le risonanze cominceranno a farsi sentire alla fine del mese, insieme al grande Urano apporteranno cambiamenti epocali e sferzate di vita. Vista la lunga permanenza dell'Astro (Urano) in pole position, nuovi aspetti cominceranno ad affacciarsi alla vostra esistenza e se sarete bravi nello sfruttare il connubio Stellare (Sole Urano). Forza fisica ma anche tanta fortuna e notevoli opportunità più che positive.

AMORE

Le nuove scelte affettive saranno dettate da una grande intelligenza. Troppa impulsività porterà a bruciare tappe importanti per l'amore.

LAVORO

Grande energia ed elettricità Stellare, Urano ha accolto con vigore la primavera e anche l'ingresso del sole completa lo scenario.

FORTUNA

Sta iniziando per voi un momento di grande rinnovamento, vi sentirete al top, la fortuna vi bacia e i suoi effetti saranno dirompenti.

VIAGGI

Rinviate le partenze, se avete programmato qualcosa nella prima settimana del mese partecipate; non progettare a lunga scadenza.

toro

Sarete agevolati dalle Stelle, se sentirete la consapevolezza di prendere quello che vi capiterà con più ottimismo e meno impeto, come solitamente fate, considerateVi già a buon punto: iniziate a vivere secondo le nuove aspettative che le Stelle promettono. Non ci saranno grosse novità per il campo economico, bisognerà che facciate ancora appello a quella pazienza che vi contraddistingue, quindi evitate di spendere, questo sarà il solo settore da prendere con più attenzione e gestire secondo le vostre attuali risorse, non fatevi prendere dalla sconsideratezza di spese pazze e aspettate qualche mese. Arriverà una degna ricompensa di ogni desiderio soffocato o palesemente esposto.

AMORE

L'amore è un'altalena di belle emozioni; i single vivono una nuova primavera. Novità in arrivo, un nuovo sentimento fiorisce.

LAVORO

Avrete la libertà di poter rompere con le vecchie regole, adesso il futuro è nelle vostre mani. Un incarico arriverà inaspettato.

FORTUNA

Recupererete ogni energia, la primavera sarà fortunata, potete rimettervi in forma con uno sport, tutto gira a favore.

VIAGGI

Spesso e volentieri sarete in viaggio, lavoro e motivi personali si alterneranno, qualche contrattempo facilmente risolvibile.

gemelli

Non cercate scuse è il momento della massima attenzione, occorre essere presenti con il corpo e con la mente nelle innumerevoli faccende che arriveranno o che avete in essere. Non fate i musoni o gli ostici, non tutti gli Astri sono perfettamente a favore, qualcuno sembra non essere messo per il verso giusto ma è sempre ben compensato da qualche altro che in questo momento non ha alcuna intenzione di deludere le vostre aspettative, il cielo vi ama. Evitate al primo sentore di imprevisto di fare le facce tristi e penalizzate, non è così che potrete sperare al meglio, se avete capito bene l'antifona, siate propositivi e ottimisti, otterrete benefici.

AMORE

E' di nuovo primavera, grandiosa rinascita dell'essenza del segno, nel settore sentimentale ci sarà la voglia di rimettersi in gioco.

LAVORO

Sentite quello che avete intorno starvi stretto. Siete rinomati per la lungimiranza, quando decidete di prendere un'iniziativa non vi fermate.

FORTUNA

Bello il cielo di Marzo, non mancherà signora fortuna a renderlo ancora più delizioso, qualche buon proposito dovrete per primi mettercelo voi.

VIAGGI

La lontananza da casa, dall'amore sarà l'unica distanza che programmerete poter gestire senza troppi sacrifici. Sarete favoriti dalle stelle.

cancro

Buone nuove, adesso anche il sorriso è tornato a splendere sulle vostre labbra, contenti e soddisfatti prenderete il senso della vita per come merita, e non vi farete inutili aspettative se prima non siete certi di quanto andrete a portare a casa. Giove e Venere hanno dato molto, la loro permanenza in ottima risonanza non ha avuto eguali, hanno spinto fin dove potevano. E' arrivato il momento ideale, cari

l'oroscopo DI LUCIA ARENA

Cancro, di uscire dal guscio è finita la tempesta, per la prima e seconda decade è un periodo di grande recupero.

AMORE

Le ultime relazioni sprofondano spesso e volentieri nella più assoluta diffidenza, anche quelle che promettere bene. Correte ai ripari.

LAVORO

Adesso che le Stelle spianano autostrade, vi sentirete predisposti al cambiamento, tra la voglia di rinnovamento e quella di migliorare.

FORTUNA

Sarà dalla vostra parte da metà marzo; siate positivi e ottimisti e prendete tutto con più filosofia. Diventerete calamite di fortuna.

VIAGGI

Non avete molto tempo per le partenze, siete impegnatissimi sul posto, delegate un viaggio a chi avete accanto e collabora con voi.

leone

Sarà il caso di evitare i classici faccia a faccia Leonini e prendete le situazioni anche quelle più difficili e complesse con freddo e razionale distacco. Certo invitarvi a simile comportamento non sarà facile, specialmente quando siete dalla parte della ragione.

Una serie di eventi potrebbe portarvi a chiudere il mese con qualche risultato inconcludente; fate buon viso a cattivo gioco e le cose si risolveranno da sole, senza inalberarvi più di tanto.

AMORE

Gli Astri vi consigliano di pensare un po' di più ai sentimenti, soprattutto a quelli che, nell'ultimo periodo, vi hanno dato nuove sensazioni.

LAVORO

Nel lavoro troppi pianeti in allarme. Questo non vorrà dire che sarete messi alla gogna dagli Astri ma, occorrerà solo stare più attenti.

FORTUNA

Buona; un progetto importante da iniziare, programmatelo verso metà mese, vi toglierete il pensiero e il suo esito sarà favorevole.

VIAGGI

Siete tutto un fermento, il primo canale che userete per far scorrere questa portentosa energia sarà quello dei viaggi.

vergine

Un cielo contrastato da una serie di pianeti che vi rendono difficile il fluire del mese, che avrà tendenza ambivalente. La prima parte, se sarete veloci e decisi, servirà per sistemare una serie di situazioni che richiedono risoluzione (attenti a non sforare la fine del mese altrimenti tutto vi verrà più complesso e difficoltoso) la seconda parte invece richiederà più disponibilità e atteggiamenti "eloquenti" da mantenere anche quando non ne avrete eccessivamente voglia. Sarete messi a dura prova per quanto concernerà la vostra pazienza e non sempre riuscirete a dare spazio a quello che vorrete o nel quale credete fervidamente.

AMORE

Fino a metà marzo eventi sorprendenti; una pioggia di effetti Stellari sembra essere diretta sulla vostra casa del cuore e delle relazioni.

LAVORO

Nei rapporti professionali, dove c'è un accordo tra soci, occorrerà capire sin da subito le intenzioni di ciascuno di loro.

FORTUNA

Ottimo, siete sotto un cielo fortunato; vi sembrerà come vivere una favola, voi che non siete troppo creduloni dovrete cedere agli eventi.

VIAGGI

Favoriti nei weekend brevi e frequenti fuori porta. Concedetevi più di una pausa, viaggiare vi fa bene, calma i nervi troppo provati.

bilancia

Grandiose Bilancia siete sotto torchio e meritate tutta la mia stima per come state instancabilmente combattendo una "Guerra Stellare" che non vi dà tregua …. Inderogabilmente a quelle che sono le vostre caratteristiche, avete messo in atto delle prese di posizione dure e sofferte. Siete ormai da qualche tempo attanagliati da un Saturno giudice assoluto e che non vi sta chiedendo il parere su cosa fare della vostra vita, lui agisce e basta! Certo è la prova e dimostrazione di quello che non funziona e che non può andare avanti, perché non ci sono idonee basi o sono irrisorie e poco promettenti, quindi ecco che scatta la teutonica decisione. Marte vi sorregge!

AMORE

Un grande amore vuole certezze; approfittate di un periodo Stellare come questo, che sembra aver cambiato il destino del vostro legame.

LAVORO

Ottimo Marzo per il settore professionale, datevi una mossa e riprendete le redini di tutto quello che nell'ultimo periodo è stato difficile.

FORTUNA

Non si è dimenticata di voi, state sereni! Bisognerà solo individuarla al posto e al momento giusto, sarà più facile approfittarne.

VIAGGI

Troppi spostamenti. Avete affrontato molti viaggi da qualche mese e forse, a marzo, sarà il caso di rinunciare a qualcuno.

scorpione

Vi disturberà l'entrata di Venere in Acquario più di quello che immaginate. Aspettate prima di cantare vittoria e sentirvi inespugnabili, calcolate bene la promiscuità sia del vostro umore sia dell'imprevisto in agguato.

Marzo sarà privo di quell'intuito del quale siete soliti fare appello quando non riuscite nell'immediatezza a dover decidere o risolvere una faccenda. Saranno giorni strani, Plutone tenderà a destabilizzarvi con troppa carne al fuoco, un po' di confusione e tanta insicurezza indurranno a farvi fermare i motori e a prendere una pausa di riflessione.

AMORE

L'amore assumerà colori forti e decisi; procede l'onda benevola della consapevolezza che vi ha portato a recidere rami secchi.

LAVORO

Marzo intenso e produttivo anche se piccole difficoltà arriveranno dal settore familiare. Urano in Ariete lancerà fulmini e saette che si trasformeranno, in tempi brevissimi, in colpi di fortuna strepitosi.

FORTUNA

Non fatevi sfuggire ed evitate di disperdere quei pochi ma buoni segnali fortunati che la primavera vi lascerà, prendetevi più tempo per capire.

VIAGGI

Sarà inutile proporlo. La primavera è la stagione ideale per i primi "fuori porta", sarete ben favoriti, progettatene qualcuno, approfittatene.

sagittario

Marte vi supporta con grande intensità (forse anche troppa) anche se alcune volte siete portati a esagerare e questo è l'unico appunto che occorrerà farvi prima che possiate trovarvi in seria difficoltà. Saturno è una bussola inviata a mantenere ben saldi i piedi per terra, non fate per il momento voli pindarici. Bisognerà sicuramente, prima di esporsi, a non perdere di vista la realtà; è un momento grandioso, bisognerà solo avere le idee chiare sul proprio futuro.

AMORE

Le coppie procedono a vele spiegate verso meravigliosi paradisi; si parlerà di convivenza, di mettere su famiglia, il futuro si prospetta radioso.

LAVORO

Pedalate fino allo sfiancamento non potete disperdere un secondo di questo eccezionale movimento Astrale.

FORTUNA

Siete tra i più favoriti, il cielo primaverile e il pazzerello marzo vi vogliono vedere splendere, la fortuna vi darà una portentosa mano.

VIAGGI

Sarete spesso in viaggio per lavoro o per studio. Lo stress arriverà dai continui spostamenti ma sarà pur vero che ne varrà la pena

capricorno

Ancora qualche altro giorno e Venere vi lascia ma, non andrà lontano visto che si sposta nella vostra II casa e rende tutto più gradevole. Ci vorrà poco e diventerete gettonatissimi per i modi gioviali e amorosi che manifesterete. Primi nel settore delle amicizie che vi vorrà sempre in primo piano e artefici di gradevoli incontri festosi e di divertimento, ammirati e onorati nel settore del lavoro e punto di riferimento importante per la famiglia. I vostri dialoghi con i figli saranno in perfetto equilibrio, riuscirete a soddisfare ogni loro esigenza pur mantenendo il rigore da genitori, la vostra disponibilità sorprenderà tutti.

AMORE

Venere ancora amica rende innamorati e ricambiati. L'amore raccoglierà i frutti del vostro comportamento.

LAVORO

Siete riusciti a raggiungere degli ottimi risultati, adesso sentite il bisogno di nutrire gli aspetti più privati della vostra vita.

FORTUNA

Non potete recriminare nulla alla fortuna, vi è stata vicina per molti mesi e lo sarà ancora per la prima settimana di marzo.

VIAGGI

Poche occasioni per partire ma se vi farete prendere dall'estro troverete il modo di crearvela personalmente.

acquario

Non c'è limite a queste benevolenze … ci siete cari Acquario? Siete in linea o vi siete scollegati? Quello che affettuosamente vi si potrebbe rimproverare è la vostra apatia che sopraggiunge inaspettata anche quando siete presi da un turbinio di eventi che vi coinvolgono la vita. Volete starvene un po' per i fatti vostri ma così rischierete di perdere la situazione che si preannuncia strepitosa … impegnatevi è il momento di mettercela tutta perché siete amati dalle Stelle, non fanno altro che mandarvi segnali positivi da ogni lato. Adesso certi e consapevoli delle qualità che avete, le conferme dei giorni scorsi sono state portentose e hanno lasciato notevoli tracce, cosa aspetta per rimettervi in carreggiata giacché non si aspetta altro che voi?

AMORE

Sentite dentro la rinascita dei sensi e la voglia di vivere momenti d'intenso e profondo coinvolgimento. Non isolatevi.

LAVORO

Grandiosi nei progetti e spettacolari nelle idee che si sovrappongo sempre di più; è giunto quel vostro momento Stellare tanto atteso.

FORTUNA

La bella Venere attraverserà in lungo e in largo il segno, la dea della fortuna e dell'amore renderà fulgenti, stelle fortunate e meravigliose.

VIAGGI

Le partenze saranno spesso in dolce e buona compagnia, delle lune di miele inaspettate e piacevoli. Siate meno facili nella scelta del partner.

indirizzi

MODA

Au Jour Le Jour
www.aujourlejour.it

Blugirl
www.blugirl.it

Borbonese
www.borbonese.com

Cesare P.
www.cesarep.it

Fratelli Rossetti
www.fratellirossetti.com

Giuseppe Zanotti Design
www.giuseppezanottide-sign.com

Gucci
www.gucci.com

Jeffrey Campbell
www.jeffreycampbell-shoes.com

Josephine
www.josephineshoes.com

Mariano La Barbera
www.marianolabarbera.com

Met
www.metonweb.com

Msgm
www.msgm.it

Mysabella
www.mysabella.com

Paula Cademartori
www.paulacademartori.com

Pedro Garcìa
www.pedrogarcia.com

Swarovski
www.swarovski.com

Trenta7
www.trenta7.com

BEAUTY

Balenciaga Fragrance
www.balenciagafragrance.com

Benefit Cosmetics
www.benefitcosmetics.com

Evian Brumisateur
www.brumisateur-evian.fr

Chanel Maquillage
www.chanel.com

Collistar
www.collistar.it

Dolce&Gabbana Make Up
www.dolcegabbanamakeup.it

Dolce&Gabbana Profumi
www.dolcegabbana.it

La Roche-Posay
www.larocheposay.it

Lancôme
www.lancome.it

Nai-Oleari
www.euroitalia.it

Revlon
www.revlonitaly.com

Sephora
www.sephora.it

Trussardi Fragranze
www.trussardi.com

DESIGN

Alessi
www.alessi.com

Alivar
wwww.alivar.com

Campeggi
www.campeggisrl.it

Cappellini
www.cappellini.it

Duerruote
www.duerruote.com

Menuiseries Ferreyrolles
www.menuiseriesferreyrolles.com

Nobody&Co
www.nobodyandco.it

HI TECH

Apple
www.apple.com

Samsung
www.samsung.it

Withings
www.withings.com

INSERZIONISTI. In questo numero:

AR Costruzioni	pag. 49
Bandieramonte	pag. 14
Barbagallo	pag. 41
Carrozzeria Puglisi	pag. 65
Centro commerciale San Giorgio	pag. 61
Cna Siracusa	pag. 64
Coel	pag. 67
Coupon Dream	pag. 43
Cettina Di Stefano e Iolanda Lo Faro	pag. 44
Emmolo Salvatore & C.	pag. 27
Etnapolis	pag. 68
Habitat arredamenti	pag. 11
Il Sestante	pag. 10
Kinesi Club	pag. 31
La Cantina del Sole	pag. 29
La Caverna del Mastro Birraio	pag. 9
La Sicilia Store	pag. 4
Luciana Cavalli	pag. 22
Marcello Santocchini	pag. 59
Marea Ortigia Punta Est	pag. 6
Mobili Di Trapani	pag. 33
Mondo Acqua Store	pag. 32
Open Land	pag. 30
Palmeri pneumatici	pag. 63
Poggio del Sole Resort	pag. 58
Sicil Scaff	pag. 53
Studio Grasso	pag. 47
The Panthers	pag. 62
Torre del Grifo Village	pag. 2
Trattoria Verga	pag. 25
Ultimoda	pag. 39
Zappalà maestri orafi	pag. 17

gerenza

SICILIA IN ROSA

Mensile
Anno IV - N. 20
2 marzo 2014
Testata indipendente
Reg. Trib. di Catania
N. 6 del 23 gennaio 2012

www.siciliainrosa.it
redazione@siciliainrosa.it

Il prossimo numero in edicola il 6 e il 7 aprile 2014

DIRETTORE RESPONSABILE
Mario Ciancio Sanfilippo

EDITORE
Domenico Sanfilippo Editore
v.le O. da Pordenone, 50
Catania

STAMPA
Etis 2000 S.p.A.
Viale O. da Pordenone, 50
Catania

REDAZIONE
Blu Media s.c.a r.l.
V.le A. Doria, 69
Catania
www.blumedia.info
tel. 095.447250
fax 095.8166139
redazione@blumedia.info

PUBBLICITÀ NAZIONALE
RCS Pubblicità
tel. 02.25846543
www.rcspubblicita.it

PUBBLICITÀ REGIONALE
PK Sud S.r.l.
Sede operativa:
Corso Sicilia, 37/43
Catania
tel. 095.7306311

Un cancello automatico COEL
Ti rende più comoda la vita

Industria siciliana
produzione
infissi automatici e automatismi per infissi
FONDATA NEL 1967

DIFFIDATE dalle IMITAZIONI!

Sede: Via Nazareno Scolaro, 25 - 95028 Valverde (Ct)
Tel. 095 524326 - Fax 095 524837 e-mail: info@coelct.it

IN COLLABORAZIONE CON

Carnevale di Acireale

27 FEB | 4 MAR
ETNACARNIVAL'14

IL PIÙ VULCANICO CARNEVALE DI SICILIA

La Festa che piace ai piccoli
e fa' felici i più grandi!

TUTTI i GIORNI
dalle ore 10 alle 21
Incontra
la Mascotte
"Peppa Pig" e fai
una foto ricordo!

GIO 27 FEB
dalle ore 15.30 alle 20.30

- Laboratori per i vostri bambini: costruiamo le eco maschere e prepariamo le tortine mascherate di Carnevale
- "Banda Pazza": intrattenimento musicale
- Sfilata "La Bella e la Bestia" e mix di Maschere
- Music Band itinerante

VEN 28 FEB
dalle ore 15.30 alle 20.30

- Laboratori per i vostri bambini: costruiamo le eco maschere e prepariamo le tortine mascherate di Carnevale
- Laboratorio creativo e teatrino marionette

SAB 1 MAR
dalle ore 10.30 alle 21.00

- Laboratori per i vostri bambini: costruiamo le eco maschere e prepariamo le tortine mascherate di Carnevale
- "Banda Pazza": intrattenimento musicale
- Sfilata Costumi e gente in allegria
- Live Music "Perimpampum"
- Degustazione Chiacchiere di Carnevale (dalle ore 18.00)

DOM 2 MAR
dalle ore 10.00 alle 21.00

- Appuntamento con il **Carnevale di Acireale**
- Iscrizioni Sfilata: "Maschera al collare, insieme per donare"
- Sfilata dei cani mascherati
- Esibizioni dell'Associazione "Tr ape - Cani da soccorso CSS", con dimostrazione di addestramento, obbedienza, condotta al piede.

FRARES P.A.C.E.

- Laboratori per i vostri bambini: costruiamo le eco maschere e prepariamo la tortine mascherate di Carnevale
- "Banda Pazza": intrattenimento musicale
- Sfilata "La Bella e la Bestia"
- Contest CosPlay

LUN 3 MAR
dalle ore 15.30 alle 20.30

- Laboratori per i vostri bambini: costruiamo le eco maschere e prepariamo le tortine mascherate di Carnevale
- Sfilata in Maschera Bimbi (3 - 5 anni) Iscrizioni: 095 8362956 - info@ke20.it

MAR 4 MAR
dalle ore 15.00 alle 20.00

- Laboratori per i vostri bambini: costruiamo le eco maschere e prepariamo le tortine mascherate di Carnevale
- Sfilata in Maschera Bimbi (6 - 12 anni) Iscrizioni: 095 8362956 - info@ke20.it
- "Banda Pazza": intrattenimento musicale
- Sfilata "La Bella e la Bestia"
- Degustazione "maccheroni di cinque puttusi" (dalle ore 18.00)

130 NEGOZI
11 RISTORANTI

ETNAPOLIS
LA CITTÀ DEL TEMPO RITROVATO

www.centroetnapolis.it

FREE WiFi